ANNO 53 MATTINO — TORINO, Domenica 16 Novembre 1919 — MATTINO NUM. 316

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie L. | 28,50 | 14,50 | 7,50 |
| Estero . . . Fr. | 47,50 | 24,— | 12,50 |

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

# LA STAMPA

Frangar, non flectar



# La fine dell'anarchia

L'odierna giornata elettorale pone termine ai quattro anni di anarchia aperti dalle giornate di maggio. Almeno in principio; chè il decreto convocante i comizi non è se non un pezzo di carta se il popolo non cooperi a dargli forza di esecuzione. Al secolo ventesimo, l'istaurare o restaurare un Governo spetta alle masse direttamente, non più per la persona interposta dei grandi uomini che sempre la rappresentarono.

Anarchia vuol dire non assenza di poteri, che non è pensabile, bensì formazione di poteri i quali, per essere privi di ogni fondamento non tanto legale quanto morale, di ogni titolo non solo giuridico ma di necessità, difettano di reali possibilità di governare. Senza mandato non si governa mai; e gli uomini del Fascio non ebbero mai mandato. Tutti coloro che realizzarono un progresso politico, per rozzo che fosse, che crearono un Governo, per barbaro che fosse, i capi feudali armati di lancia e i capi indiani armati di *tomawak*, esaurendo l'assunto della storia a quel dato momento, in quel dato luogo, ebbero il mandato, se non formale, reale di instaurare un Governo in luogo dell'anarchia. Ma, di fronte a questi costruttori, la storia è piena di dissolvitori che operarono contro di essa, suscitatori di anarchia là dove erano governi, anarchici in veste accademica, armati di logica giuridica, in nome di Dio, del Re, della Democrazia, del Diritto, della Patria. Quistione di temperamento; l'anarchia pericolosa non essendo quella dottrinale bensì quella involontariamente prodotta dagli uomini che al centro del mondo collocano se stessi. Nel 1915 l'Italia ebbe la sventura di essere retta da un uomo di tale temperamento, sconosciuto al Paese, conosciuto alla Camera come un embrione che da vent'anni si divincolava senza svilupparsi, assunto per turare un buco alla Presidenza del Consiglio provvisoriamente e per ragioni puramente negative. Scoppia la guerra; ed ecco che il capriccio del caso assomma tutti i poteri nelle mani di questo Arlecchino finto principe, ed egli se ne vale a trasferire l'*ultima ratio* della violenza dal campo internazionale, dove non vige legge, alla politica interna sottoposta allo Statuto ed alle altre leggi dello Stato. La propria ragion d'essere, Salandra la trovava finalmente nella guerra; però, prima di portarla oltre i confini, la scatenò per le vie e per le piazze d'Italia. In regime normale Paese e Parlamento non avrebbero fatto fare la guerra a lui; ed egli non sarebbe mai diventato il quinto fondatore dell'indipendenza nazionale, Don Antonio Cavour. Onde la guerra non al fine della guerra, bensì al fine di trasferire i poteri del Parlamento e del Paese ai pretoriani del rigagnolo che levavano sugli scudi la cesarea grandezza di Don Totonno Bismarck.

Cioè l'Italia in servitù, primo tempo dell'anarchia. Servitù di trentasei milioni di cittadini a un pugno di temerari. L'Italia stava di fronte allo straniero, al nemico. Tremanti di passione nazionale, tutte le anime, smarrite, si offrivano preda a chi le ghermisse. E' lo stato d'animo delle congiunture straordinarie, delle ore decisive che suonano per i venturosi e per gli avventurieri, per coloro che vivono nelle passioni come per coloro che le sfruttano. Ogni ragazzo che emigra è atteso da un intraprenditore onesto e da un negriero: ogni donna che si dà può essersi data all'uomo che vivrà per lei come all'uomo che vivrà di lei. Così il popolo, adolescente e femmina, ingenuità e passione, nei rivolgimenti politici che sono le sue crisi sentimentali, e possono gittarlo nelle braccia di un Garibaldi come di un Catilina. Il linguaggio è il medesimo: il medesimo l'estrinseco fine, guerra, rivoluzione, avvento del popolo, grandezza della Patria. Ma l'uno libera e l'altro asservisce. Nel Maggio del 1915 l'Italia fu asservita. Pure non era scritto in nessun libro che il completamento dell'unità si dovesse pagare col sacrifizio dell'indipendenza.

Nominando Catilina abbiamo passato il segno quasi fossimo anche noi grandi oratori di provincia. Catilina, avventuriero politico di grande stile, portava i segni della romanità: dare alle fiamme l'Urbe per diventare Cesare è un disegno criminale adeguato al Foro. Ma operare un colpo di stato, precipitare la guerra italiana, per non andarsene da palazzo Braschi, per « fare le elezioni », per restare l'arbitro dei Prefetti e delle croci di cavaliere, questa è impresa inferiore al Caffè Aragno. Fra l'oggetto dell'ambizione salandrina e i mali immensi che essa ha rovesciato sull'Italia, vi è tanta sproporzione che la storia delle radiose giornate non si può raccontare che con accento pugliese e da quei fortunati che hanno il dono della comicità dialettale. Ma ricostruendola sinteticamente, oltre gli aspetti eroicomici e parodistici che possono conciliare una superficiale indulgenza, si scorge in quella storia niente di meno che il primo grande attentato concepito e in parte consumato contro lo stato italiano.

L'Italia era pronta a tutto: non tanto a balzare in armi, che era la risoluzione più elementare, in un momento di forte esaltazione civile; ma pronta — e questo è l'eroismo vero, forza sopra sè — a trattenersi, a dominarsi, ad attendere la sua ora, a sacrificare più che danaro e sangue, anche moti del cuore, simpatie, passioni di parti, finchè i soldati fossero vestiti e calzati, i cannoni fusi, i nemici indeboliti, finchè sopratutto gli alleati fossero maturi a darci il posto che ci spettava. A questo erano pronti gli italiani. Gli italiani, l'Italia: con queste parole noi significhiamo le moltitudini senza nome, la gente innumerevole che vive per la moglie, per il figlio, per la oscura opera quotidiana, e che costituisce la democrazia anche se non intruglia economia e politica nei giornali, ed è la Patria sebbene non ollcii, non declami, non transiga in nome suo — mentre i fascisti intendono la casta. Già, la casta che non è soltanto prussiana e feudale ma anche demagogica e professionistica e tanto più è oppressiva quanto meno si riconosce per segni esterni: composta in Italia da coloro che hanno trasformato la cattedra in tribuna politica, il profitto industriale in corruttore della opinione, la comunione internazionale delle logge in tramite dell'influsso straniero, la comunicazione giornalistica degli avvenimenti in quotidiana sofisticazione della verità; complesso di quei gruppi di maneggioni e di intriganti sempre in conflitto e sempre d'accordo, che corrono dietro a tutto per mettere le mani su tutto, e sono la scoria della storia italiana che pretendono di avere fusa. Mestieranti dell'elettorato, grandi borghesi dell'Università e delle industrie protette, questa coalizione misteriosa e spontanea in cui i partiti si fondono e le idee si confondono, quando non vi sia al potere l'uomo capace di piegarla, di sottoporsela, di costringerla a servire lo stato e il paese, s'impadronisce, per vie insidiose o sediziose della burocrazia, della magistratura, del Parlamento, di tutti i poteri. Essa ha cantato sempre democrazia a parole per negarla in fatti, e l'ha conseguita per sfruttarla; e dopo avere per mezzo secolo ostacolato lo sviluppo del suffragio, lo ha calpestato nel Maggio del 1915, mentre contraffaceva l'accento e il gesto nientemeno che dei garibaldini e mazziniani, del Risorgimento, i quali avevano creduto solo al popolo e non avevano invocato altro regno che quello del popolo.

Insomma, perchè il colpo di stato del Maggio 1915? Contro chi i bassifondi di Roma, organizzati dalla questura per conto del Governo a invadere il Parlamento e manomettere i rappresentanti della Nazione, contro chi salvarono la guerra italiana? Quando e dove quei rappresentanti della Nazione, quegli eletti del popolo, quando e dove avevano negato gli obblighi che l'Italia ha verso se stessa fino allo spargimento di sangue? Al pari della moltitudine senza nome che è il lavoro, la democrazia, la patria, e che li aveva investiti del proprio potere, quegli uomini stavano a una formula inespressa, perchè sottintesa e sottintesa perchè vissuta, la quale, nella sua spontaneità, era anche la più diplomatica di tutte le formule: « — Per l'Italia tutto, sia la pace sia la guerra, sia oggi sia domani ». Ma la casta ne aveva un'altra: « — Guerra per la guerra e subito ». L'entrata fuori tempo era la rovina economica e quasi, il sangue versato a rivi, cento miliardi di debiti, il cambio al 200 per cento, le imposte più aspre. Che importa? Subito, subito! Perchè politicanti, giornalisti, fornitori avevano da divorare il frutto prima che maturasse, da sfruttare l'evento prima che fosse necessario, e, senza fornitori, giornalisti e politicanti, Salandra e i suoi successori nel Fascio cessavano di esistere. Trattenersi, aspettare l'armamento completo e i patti fruttuosi, significava sacrificare non l'intervento ma gli interventisti. Meglio sacrificare l'Italia. Onde la soppressione del Parlamento, il colpo di Stato, la dittatura.

Ma in un Paese a formazione democratica e di origine rivoluzionaria come l'Italia, un reggimento di casta e di dittatura mette necessariamente capo all'anarchia. Quattro anni e più d'anarchia stanno infatti dietro di noi. Anarchia nel senso politico, iniziata con la violazione a mano armata del Parlamento per ordine del Governo nelle radiose giornate e giunta alla soppressione dannunziana dello Stato. Anarchia economica con la liquidazione di tre quarti della ricchezza nazionale. Questo non ha che fare con l'impoverimento prodotto dalla guerra. La guerra ha generato povertà, ma l'anarchia la hanno generata Salandra e gli altri fascisti. Francia e Inghilterra, dove la guerra si è fatta per la guerra, non per il Fascio o per Salandra, posseggono ancora uno Stato. Dal *vaudeville* della barricata ufficiosa alla tragedia della rivoluzione sul serio la via è diritta e breve. Fuori della democrazia che resta? Il Governo di classe. Fra il *Soviet* degli interventisti, cioè il Fascio; fra la dittatura della grattatina massonica e la dittatura del Proletariato, sciocco chi s'illude che la storia scelga la prima! Guai se la democrazia non avesse ancora tanto vigore da risolvere in sè tutte le dittature! O ritorno alla democrazia, o compimento della dissoluzione. Dall'anarchia nel campo istituzionale, all'anarchia che investe tutta la vita del Paese, dalla disorganizzazione della vita pubblica alla dissoluzione della vita privata, il passo è breve.

Dopo quest'oggi, 16 di novembre, sapremo se il processo anarchico si compie col trionfo della follia, simulata o vera, dei fascisti, o se, nella rivendicazione del potere al popolo, per opera del popolo, l'anarchia italiana finisce. Cioè sapremo se il nostro Paese ha forma vitale da superare come crisi di crescenza questa febbre terribile che lo mette in forse la vita.

## Vigilia elettorale romana

### La battaglia dei manifesti — Previsioni sull'esito delle varie liste

Roma, 15, notte.

La campagna elettorale si è chiusa alla Capitale in mezzo a una grande apatia. La lotta ebbe al suo inizio momenti di vivacità, ma la stanchezza ha preso il sopravvento. Inoltre, il modesto rilievo delle figure dei candidati di tutte le liste (Carneadi per tre quarti), ha impedito ai romani di appassionarsi troppo alla lotta. Così la chiusura della campagna elettorale è salutata generalmente con un senso di sollievo. Finalmente domani sarà finita; è questa la sensazione collettiva di coloro che non sono direttamente interessati nei risultati delle elezioni. Stasera è stato tenuto appena qualche comizio con scarso uditorio. Le bastonate e gli arresti dei primi giorni sono caduti in disuso. Calma completa. Naturalmente ciò non significa che se l'ambiente esteriore appare tranquillo, anzi indifferente, la lotta non sia ardente nella cerchia circoscritta di quanti sono direttamente interessati nella battaglia. La lotta è estremamente vivace, primo tra le varie liste in competizione; secondo tra i candidati di una stessa lista per ottenere il voto preferenziale, e tra i candidati delle liste non bloccate per ottenere il voto aggiunto. La lotta in questo senso è feroce. Altro aspetto vivace della lotta è quello che offrono i manifesti. Le spese dei vari partiti e dei maggiori candidati per i manifesti hanno raggiunto cifre enormi. Roma è letteralmente tappezzata di manifesti. Si è lottato in dimensioni, in vivacità, in profusione, e le reclame elettorali hanno raggiunto, per rimanervi indisturbate, il secondo ed anche il terzo piano delle case, dove grandi striscioni invitano a votare per il marchese Medici del Vascello, il quale anche questa volta ha battuto il record della reclame elettorale. Le pareti esterne delle chiese, la base dei monumenti antichi sono state foderate di manifesti multicolori, a cui sono venuti all'ultima ora ad aggiungersi quelli illustrati di carattere polemico. Il fascio liberale (lista cosidetta ministeriale), fu il primo ad essere preso di mira da questo genere di manifesti. La lunga teoria dei candidati del fascio è rappresentata in forma ingiuriosa per essa e definita come guardie del corpo di Nitti. Subito dopo i colpiti reagirono e comparvero altri manifesti illustrati di cui protagonista è il candidato nazionalista, e molte volte milionario marchese Medici del Vascello, sventolante un fascio di biglietti da mille.

Tutte le astuzie murali sono poi state escogitate per sollecitare i voti aggiunti oppure i voti di preferenza. Tutte le classi, tutte le professioni hanno designato il loro candidato. I camerieri, i cocchieri si sono, insieme con altre categorie sociali, pronunziati per il marchese Giorgio Guglielmi; gli chauffeurs hanno scelto il loro presidente onorario marchese Medici. Perfino gli aviatori hanno il loro grande manifesto con la designazione dell'organizzatore del volo su Vienna. Le ultime cartucce a base di manifesti sono tenute in serbo per domattina. Esse saranno a base dell'armamentario fascista nonchè degli strascichi dell'esposizione del 1911, ecc. Ciò che interessa ormai e ciò che conta sono però i risultati. Le previsioni si mantengono, al termine della campagna elettorale, quali erano all'inizio. Avremo, secondo molte probabilità, una lista di eletti di carattere composito, vale a dire formata dei favoriti delle varie liste; tutte le liste dei candidati saranno in proporzioni diverse nella lista degli eletti. In testa verrà, a quanto si giudica, il fascio liberale (detta lista ministeriale), che ritiene di poter rimandare in Parlamento il ministro Alfredo Baccelli ed i deputati uscenti on. Giorgio Guglielmi e Veroni, nonchè qualche candidato nuovo, e fra essi il consigliere di Stato comm. Alfredo Lusignoli. Il partito popolare spera di giungere buon secondo, mandando in Parlamento oltre l'ex ministro Meda, candidato anche a Milano, il principe Boncompagni Ludovisi, il dottor Borromeo, il magistrato Salvatore d'Ameglio e qualche altro. Il residuo della vittoria sarà diviso fra le liste dell'alleanza nazionale, del fascio d'avanguardia (repubblicani, riformisti, combattenti), e dei socialisti ufficiali. I nazionalisti sperano sul ritorno a Montecitorio degli on. Federzoni e Medici del Vascello. Il fascio di avanguardia potrebbe dirsi molto fortunato se riuscisse a mettere al sicuro anche uno solo dei loro candidati, il più quotato dei quali è il repubblicano Ettore Ferrari, ex Gran Maestro della Massoneria. I socialisti ufficiali, dicono che la votazione riserberà per essi una gradita sorpresa, assicurando la riuscita di almeno quattro deputati socialisti. Ma tali previsioni sono tacciate di ottimismo. Nondimeno, si può prevedere che la circoscrizione di Roma manderà almeno un paio di socialisti in Parlamento. Fra essi vi sarà forse l'organizzatore dei contadini della campagna romana, avv. Giulio Volpi.

S.

## Colloqui della giornata presso il Re e a casa Tittoni

Roma, 15, notte.

Una questione nuova è venuta da ieri a richiedere le cure del Governo. Perciò anche oggi la giornata del presidente del Consiglio ha potuto solo in minima parte essere dedicata alla campagna elettorale, che accenna del resto a chiudersi in tutta Italia senza nuovi gravi incidenti. L'onorevole Nitti ha ricevuto a mezzogiorno a Palazzo Braschi l'ambasciatore di Francia, Barrère. Il colloquio Nitti-Barrère è durato circa un'ora. Nel pomeriggio il Re ha convocato a Villa Savoia per una conferenza il presidente del Consiglio, il capo e il sottocapo di Stato Maggiore e il ministro della guerra. Alle 16 precise giungevano insieme alla Villa Reale i generali Diaz e Badoglio; dopo qualche minuto arrivava l'on. Nitti e subito dopo il generale Albricci. L'importante conferenza è durata oltre un'ora. Anche oggi l'on. Tittoni, ancora leggermente indisposto, non ha lasciato la propria abitazione. Stamane, e poi nel pomeriggio verso le 15, ha ricevuto il sottosegretario agli esteri conte Sforza, col quale, l'una e l'altra volta, è rimasto a colloquio circa un'ora. Alle 17.45 il ministro Tittoni riceveva il ministro della marina ammiraglio Sechi. Più tardi, alle 18,15, giungevano a palazzo Tittoni, dove era sempre l'ammiraglio Sechi, il presidente del Consiglio e gli altri membri del cosidetto Consiglio di guerra e cioè gli onorevoli Tedesco e Schanzer e i generali Diaz, Badoglio e Albricci. La riunione è durata fin verso le 19.30. Anche stasera il presidente del Consiglio è rimasto fino a tardissima ora a Palazzo Braschi occupandosi, fra l'altro, della lotta elettorale.

**Se nella vostra fabbrica, nel vostro negozio, nel vostro podere, nella vostra casa, avete un impiegato buono a nulla, che sbaglia ogni cosa, si arrangia e non vi procura che guai, che cosa fate? Lo mandate a spasso. Oggi si tratta appunto di mandare a spasso i fascisti, coloro che nella casa nazionale, nel negozio della politica, nella fabbrica della vittoria, nei campi della guerra, hanno commesso gli spropositi più madornali, sprecando il sangue del popolo ed i miliardi dei contribuenti, badando più agli affari propri che agli interessi del Paese.**

## I particolari dell'arresto del deputato Meunier e della signora De Raviel

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 15, mattino.

Sull'arresto del deputato Paolo Meunier si hanno i seguenti particolari. Due commissari di Polizia gli erano stati inviati il giorno prima a Troyes, ove avevano appreso che il deputato uscente si trovava in giro per conferenze elettorali nel cantone di Aix-en-Othe. Essi si recarono in quel paese. Paolo Meunier stava presiedendo una riunione elettorale. I funzionari di Polizia attesero che fosse terminata. Indi, mentre il candidato stava per salire in automobile, gli si avvicinarono e gli fecero conoscere lo scopo della loro missione. Il deputato rispose semplicemente: « Sono ai vostri ordini ». Egli fu accompagnato a Saint Parres, ove dimora quando soggiorna nel suo Dipartimento. Una perquisizione minuziosa venne effettuata al suo domicilio, e mentre questa stava per terminare, il deputato tentò di fuggire scavalcando il muricciuolo che circonda il giardino della sua abitazione. Gli ispettori di Polizia lo inseguirono immediatamente e grazie alle tracce dei passi lasciati nella neve, riuscirono a raggiungerlo nel momento in cui stava per disperdersi nel bosco. Ricondotto a casa sua, indi a Troyes, si attese il passaggio del treno che doveva condurlo a Parigi, ove arriverà stamane.

La signora [illegible] De Raviel, accusata di complicità per intelligenza col nemico insieme al deputato Meunier, è stata arrestata a Parigi. Essa era uscita dalla sua abitazione, in una strada prossima al viale dei Campi Elisi, seguita a breve distanza da poliziotti; ma nel momento in cui saliva su una automobile i poliziotti con molta sollecitudine la raggiunsero. La signora protestò contro il contegno di quelle persone, ma non fiatò più quando le venne esposta la ragione di tal modo di procedere. La signora venne accompagnata alla Prefettura di Polizia, ove le venne comunicato il mandato di arresto. Indi fu accompagnata al proprio domicilio, ove fu effettuata una minuziosa perquisizione, durante la quale vennero sequestrati molti documenti che il giudice istruttore esaminerà subito. La signora è stata tradotta nella prigione di San Lazzaro.

Il terzo mandato di cattura è stato, come già vi ho annunziato, spiccato contro il pittore Bossard, accusato di aver comunicato al nemico documenti ed informazioni suscettibili di nuocere alle operazioni dell'esercito. Gli atti rimproverati al pittore svizzero si riferiscono al periodo 1915-1916, durante il quale egli fece parecchi viaggi a Parigi ove si abboccò col direttore dell'« Eclair ».

C.

## I nuovi stipendi agli ufficiali

Roma, 15, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. Decreto nel quale sono stabiliti gli stipendi per gli ufficiali del R. Esercito in servizio A. P. Una tabella annessa al Decreto stabilisce per ogni grado la misura minima e massima di stipendio che si può raggiungere. Ecco le principali disposizioni contenute nel decreto stesso:

L'anzianità di servizio effettivo da ufficiale decorre dalla data della nomina a sottotenente, oppure dal 28.o anno di età, se la nomina ha avuto luogo ad età superiore a 28 anni. Gli ufficiali in S. A. P. per la nomina dei quali è richiesta una laurea o titolo equipollente, e per quelli stati nominati sottotenenti in seguito a speciale concorso per titoli di studio universitari saranno riconosciuti agli effetti del computo di anzianità di servizio da ufficiale gli anni di studio corrispondenti alla durata legale dei rispettivi corsi superiori, diminuiti di due anni. Indipendentemente dalla promozione, l'ufficiale in S. A. P. acquista diritto allo stipendio immediatamente superiore a quello che già percepisce nel grado in cui si trova a compimento degli anni di servizio effettivo da ufficiale, in corrispondenza di ogni stipendio per gli effetti della promozione. L'ufficiale acquista diritto a quello stipendio stabilito dalla tabella per il grado a cui è promosso corrispondente alla sua anzianità di servizio effettivo da ufficiale, salvo sempre ad ogni modo il diritto di percepire almeno lo stipendio iniziale del detto nuovo grado. Sono stabilite per gli ufficiali dell'arma dei carabinieri, per quelli del ruolo tecnico di artiglieria, per quelli del corpo sanitario e del corpo veterinario e per i maestri direttori di banda, indennità di servizio speciale di cui in una tabella annessa al decreto in luogo di quelle finora esistenti. Per gli ufficiali dell'arma dei CC. RR. l'indennità di servizio speciale è computata per la pensione in aggiunta allo stipendio. Sono altresì stabilite indennità cavalli in luogo di quelle esistenti per gli ufficiali aventi diritto a razione foraggio. Le disposizioni del decreto in questione hanno vigore dal 1.o maggio 1919.

## Grave epidemia di vaiuolo nella capitale finlandese

Helsingfors, 14.

Una grave epidemia di vaiuolo è scoppiata ad Helsingfors.

# Presa di contatto diplomatica tra l'Inghilterra e il Governo russo bolscevico

## Una Conferenza a Copenaghen - L'inviato del Governo inglese

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 15, notte.

*L'ammiraglio Kolciak è virtualmente liquidato. La capitale del suo Governo e la sede del quartier generale, la città di Omsk, è stata presa dalle forze bolsceviche che operano nella Siberia occidentale. Kolciak sta battendo in ritirata verso Irkutsk.*

*Lloyd George nel suo discorso di giovedì ai Comuni aveva messo in risalto l'importanza della battaglia che si prospettava imminente dinanzi alla piccola città siberiana, divenuta centro di storia. Egli aveva smentito la voce che Kolciak avesse cominciato ad evacuarla. Piuttosto aveva stabilito che l'ammiraglio evidentemente si proponeva di difenderla e che uno scontro decisivo doveva ingaggiarsi dinanzi alle porte della cittadina. Ora la battaglia è finita; e Kolciak è rimasto sconfitto. La perdita di Omsk viene considerata a Londra come il più grave colpo che la causa antibolscevica abbia ricevuto finora. La battaglia di Omsk può dirsi la Waterloo dei reazionari russi; e tutta una situazione nuova emerge dalla definitiva disfatta di Kolciak. Non è sorprendente se in vista del disastro, si siano incominciati negli ultimi giorni certi discorsi di pace negoziata.*

*Nel frattempo Judenik ha perduto Yamburg e sta evacuando Narva, che era la sua base di operazioni nell'infelice offensiva contro Pietrogrado. Judenik si trova ormai con le spalle al muro, e dovrà riparare in Estonia, oppure essere catturato. I bolscevichi continuano ad inseguirlo con tremenda foga. Nel frattempo giunge notizia che Denikin da parte sua ha evacuato Kieff, ed ha accelerato il suo ripiegamento.*

*Oggi stesso è partito per Copenaghen il deputato labourista Giacomo O' Grady, che va a trattare coi bolscevichi per lo scambio dei prigionieri inglesi. Egli è inviato dal Governo britannico, che lo ha scelto anche perchè questo deputato partecipò alla missione di Russia del 1917, insieme con il leader labourista Henderson. L'onorevole O' Grady è segretario della Federazione dei manovali inglesi ed è un ex-operaio. Il rappresentante del Governo di Mosca, nei negoziati che si inizieranno fra qualche giorno nella capitale danese, sarà Litvinoff, che fu ambasciatore dei bolscevichi a Londra due anni addietro. Se i lettori ricordano, egli fu internato e poscia deportato. Parla perfettamente l'inglese, ed ha molte conoscenze a Londra, dove visse molti anni come segretario di un editore, e sposò una scrittrice inglese. Il Litvinoff verrà trasportato a Copenaghen da un cacciatorpediniere che lo imbarcherà a Reval. La Conferenza incomincerà, a quanto si crede, martedì o mercoledì prossimo.*

*Il Governo inglese diffonde un comunicato nel quale dichiara che alla Conferenza si discuterà puramente la questione dei prigionieri; ma questa dichiarazione incontra alquanto scetticismo. L'inviato inglese reca seco alcuni segretari; e così pure farà Litvinoff, il quale sarà pure accompagnato da due prigionieri di guerra inglesi, forse perchè testimonino sul trattamento che hanno ricevuto dalla Russia bolscevica.*

*Sebbene il Times ed alcuni altri organi continuino a mostrarsi inorriditi dei contatti che si vanno stabilendo in questo modo col Governo bolscevico, la maggioranza della stampa li vede invece iniziarsi con un certo respiro di sollievo. In sostanza è la politica di Lloyd George che sta applicandosi, senza trovare più ostacoli nemmeno da parte della Francia, che è costretta dalle circostanze a ragionare essa pure. Ha recato, quindi, una certa soddisfazione l'annunzio ufficiale che nè la Francia, nè l'Inghilterra faranno nuovi sacrifizi per i Governi antibolscevichi in Russia. Sebbene il comunicato aggiunga che la Francia e l'Inghilterra si asterranno pure dal fare aperture capaci di rafforzare la causa bolscevica, è evidente che qualora le aperture fossero fatte dal Governo di Mosca, sarebbero prese in considerazione.*

M. P.

## Denikine sloggiato da Kief

### I « rossi » pigliano Omsk

Londra, 15, notte.

Un'informazione dell'« Agenzia Reuter » informa che Denikine ha abbandonato Kief. Un comunicato bolscevico da Mosca dice che le truppe rosse hanno occupato Omsk.

L'« Agenzia Reuter » informa che il solo ed unico scopo della missione britannica, di cui capo è O'Grady, è quello di discutere con Litvinoff la questione del rimpatrio dei prigionieri civili e militari britannici, attualmente nelle mani del Governo dei Soviets. (Ag. Stefani).

## Le elezioni in Francia

### Lo strano contegno dell'« Action française »

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 15, mattino.

La lotta elettorale, per quanto ostacolata dal mal tempo e dalla mancanza dei giornali, ferve più che mai vivace. Sadoul è divenuto ormai un simbolo in tutta la Francia, e le elezioni si faranno o sul suo nome o su quello di Clemenceau. Il secondo sembra però dover riportare un'enorme maggioranza.

Le elezioni legislative del 16 novembre sono la prima applicazione della legge elettorale del 12 luglio 1919. La vecchia Camera contava 602 membri, mentre la nuova ne conterà 626: vi sono cioè 24 nuovi rappresentanti dell'Alsazia e della Lorena. Le elezioni coloniali, ove si dovranno eleggere 10 deputati, avranno luogo il 30 corrente; e quindi domenica prossima saranno eletti 616 deputati. Ottantaquattro deputati della passata legislatura non si ripresentano per ragioni diverse (15 di costoro sono candidati al Senato); 87 seggi erano già vacanti per morte, per mancata convalidazione e per dimissioni; vi saranno quindi necessariamente 171 nuovi deputati. Ma il numero risulterà, naturalmente, molto superiore, a causa del nuovo sistema di scrutinio.

La vecchia Camera, tolti i deputati morti o dimissionari, comprendeva 83 repubblicani di sinistra, 57 radicali, 133 radicali-socialisti, 30 repubblicani-socialisti, 92 socialisti unificati, 40 repubblicani progressisti, 25 di azione liberale, 25 conservatori. Dei deputati uscenti se ne ripresentano 121. Due note personalità politiche hanno mutato circoscrizione: Briand, che dalla Loira si presenta alla Loire Inferiore; e Albert Thomas, deputato uscente della Senna, che si presenta a Tarn. Dei membri del Governo che si ripresentano, 2 sono ministri, 7 sottosegretari di Stato, 5 alti commissari. Fra le varie notabilità che si ripresentano si rilevano i generali Messimy, De Castelnau, Gerard, Capdepont, Maitrot, De Meulhy, Malleterre, Tournier, Clergerie, Sarrail, Roques, Boucabeille; gli ufficiali aviatori Fonque, Durseau, Coli, Caron, De Montlau, De Puan, Balleboin, Pulissier, Denine; ed inoltre, tra le personalità diverse, Joseph Reinach, Terry, Léon Daudet, Manuel Godet, De Malines, Fallières, figlio dell'ex-Presidente della Repubblica, Maurice De Rotschild, l'abate Wetterle, Mark Sangnier, Paul de Cassagnac.

Secondo certi calcoli, la nuova Camera conterrà da 100 a 130 socialisti unificati (essi sono ora 106, ma di questi 42 o 43 sono dissidenti) e circa 400 partigiani di Clemenceau, fra cui 100 realisti od ex realisti e 300 repubblicani di concentrazione. Fra questi due Partiti nemici vi sarà posto per 100 oppure 150 repubblicani di sinistra, liberali o socialisti indipendenti.

Il *Bonsoir* pubblica delle copie di schede di informazioni concernenti le opinioni politiche degli ufficiali di alcuni reggimenti di corazzieri e dragoni, sequestrate nel 1917, in occasione delle perquisizioni operate sotto il Governo del signor Painlevé alla sede dell'« Action Française » ed al domicilio dei suoi principali aderenti, per un preteso complotto contro la Repubblica (a proposito del quale l'Autorità giudiziaria ha emesso però sentenza di non luogo a procedere). Interrogato dal giudice istruttore, Daudet rispose che rivendica la responsabilità di avere prima della guerra cospirato contro la Repubblica, aggiungendo che dopo la guerra egli avrebbe ripreso la lotta in modo ancor più aspro. Da ciò la necessità di tenere al corrente le schede di informazione sugli ufficiali francesi.

Il giornale trova divertente che l'*Action Française* faccia oggi appello ai suffragi dei repubblicani e che dei repubblicani rispondano a questo appello. Rammenterete che in una recente circolare elettorale, Daudet dichiarò che la questione del regime non verrebbe assolutamente posta in questo momento in cui si tratta di unire tutte le forze sane della Nazione contro il nemico comune, il bolscevismo, e per darne una prova l'*Action Française* annunzia che nei sobborghi di Parigi essa ritira la propria lista di unione nazionale, affinchè non vengano dispersi i voti destinati alla lista della concentrazione repubblicana, nel settore in cui è presentata la lista alla cui testa si trova il minoritario Longuet. Questa mossa, secondo alcuni, può far correre qualche pericolo alla lista minoritaria.

## La produzione del carbone in Germania uguale a quella dell'anti-guerra

Berlino, 15, sera.

La *Boersen Zeitung* annuncia che la produzione del carbone nell'Alta Slesia è stata in queste ultime settimane di 100 tonnellate. La produzione nei vari centri minerari è quasi uguale a quella dell'anti-guerra. L'aumento della produzione per qualche tempo è impossibile, a causa della mancanza di numerosi operai specialisti. Il Reichstag ha deciso di modificare il dazio sul carbone allo scopo di favorire l'importazione del carbone americano. Il dazio sarà calcolato al corso medio dei tempi di pace. Il Ministro dei Trasporti ha requisito per il trasporto dei viveri e del carbone tutti i piroscafi attualmente nelle acque tedesche. L'amministrazione delle ferrovie ha deciso che treni viaggiatori, assolutamente indispensabili alla vita economica del paese, ricomincino a circolare il 16 novembre. Se il trasporto delle patate e del carbone incontrasse da questo fatto delle difficoltà, la circolazione dei treni viaggiatori verrà nuovamente sospesa per un altro periodo di tempo.

Secondo la *Wossische Zeitung* che ricompare oggi, il presidente del partito democratico Petersen ha dichiarato in una riunione ad Amburgo, che la Germania troverà la sua salvezza nella democrazia, ma che i democratici non sono d'accordo coi socialisti maggioritari sulle questioni economiche. L'oratore ha protestato contro una statizzazione estrema. Egli l'ammette soltanto in casi speciali per impedire gli abusi di persone o di imprese private.

Il Ministro plenipotenziario Riesler è nominato capo del gabinetto del presidente dell'impero in sostituzione di Nadolny, uomo di fiducia di Bethmann Hollweg, profondo conoscitore delle questioni dell'Europa Orientale. Riesler esercitò funzioni diplomatiche a Stoccolma, poi quello di ministro tedesco al Messico. Si prevede che Nadolny sarà nominato ad un posto all'estero ed incaricato del servizio degli affari orientali al Ministero degli Esteri.

**Contribuenti, che dovrete pagare l'imposta sul patrimonio e tante altre nuove tasse gravi, non rimandate alla Camera gli uomini del fascismo, che gittarono l'Italia in guerra col Patto di Londra, senza provvedere al credito, nè alle materie prime, nè al grano: fecero come se la guerra dovesse durare tre mesi e costare un miliardo. E' durata quasi quattro anni ed è costata circa cento miliardi!**

## Scambio di complimenti tra Poincaré e Re Giorgio

Londra, 15, notte.

Lasciando il suolo britannico, il Presidente della Repubblica francese ha telegrafato al Re rinnovandogli i suoi ringraziamenti per la calorosa accoglienza fatta alla signora Poincaré ed a lui stesso ed assicurandolo che egli è profondamente commosso per i sentimenti di calda simpatia espressi verso la Francia dall'intera popolazione.

« Il cameratismo d'armi — egli aggiunge — è ora trasformato in una comunione di spiriti ». Il Re ha risposto assicurando Poincaré che l'accoglienza fattagli in Inghilterra è una prova di affetto della nazione inglese, non soltanto per la persona di Poincaré, ma per la Francia intera, e che la comunione di spiriti che esiste ora fra i due popoli è nata dal cameratismo d'armi sui fronti di battaglia.

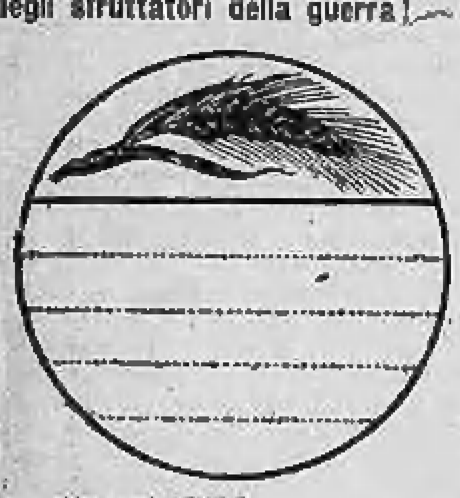
# Da Cuneo a Novara

## Elettori della Provincia di Cuneo!

Votate la lista che ha per simbolo la **SPIGA DI GRANO** e che assume importanza nazionale dal nome di

## Giovanni Giolitti

l'uomo contro il quale da oltre quattro anni invano impazziscono, con la calunnia, le coalizioni fascistiche degli sfruttatori della guerra!



**Giovanni Giolitti**
**Falletti di Villafalletto**
**Curreno Giacomo**
**Bonino Lorenzo**
**Bassio Marco**
**Peano Camillo**
**Soleri Marcello**
**Vinai Alberto**
**Imberti Giovanni Battista**
**Arnulfo Enrico**
**Fazio Egidio**

### Le ultime ore di propaganda liberale

**Cuneo**, 15, notte.

Gli onorevoli Soleri, Curreno e Bonino si sono recati a Cherasco, dove erano attesi dal Sindaco, dalla Giunta, da numerosi consiglieri e da gran folla. Nel teatro Galateri l'onorevole Curreno parlò spiegando la sua azione parlamentare. In seguito prese la parola l'onorevole Soleri, che rivendicò l'indipendenza e l'onestà politica dei suoi elettori. Parlò poi l'onorevole Bonino. Tutti gli oratori furono applauditi calorosamente. Chiuso il comizio ebbe luogo un cordiale banchetto e poi un ricevimento al Circolo Sociale. Nella stessa mattinata fu a Cherasco l'onorevole Cassin, anch'egli accolto festosamente.

L'onorevole Soleri ha poi visitato Busca ed altre località, ovunque accolto simpaticamente. A Tenda ha esposto il programma economico della lista liberale democratica, tra grandi applausi, sostenendo vittoriosamente il contraddittorio col socialista Toesca.

Il candidato avvocato Fazio, in una riunione affollatissima a Bra, di maestri, ha esposto il suo programma per l'avvenire della scuola. Anche il comm. Imberti ha parlato a Bra, continuando il suo giro elettorale, accolto con simpatia dalle popolazioni.

Ha prodotto pessima impressione e una violenta reazione nel collegio di Borgo San Dalmazzo una insinuazione del giornale che in Cuneo è inspirato dall'avvocato Lenza, candidato fascista, il quale giornale ha accusato gli elettori di questo collegio di essere stati comprati dall'onorevole Cassin. La calunnia sarà domani rintuzzata.

### I fascisti urlati a Bra

**Bra**, 15, notte.

Stasera al teatro ebbe luogo un comizio indetto dai candidati del Fascio. Parlò per primo il cav. Bianchi, il pubblico numeroso, dopo averlo più volte interrotto, ricordandogli le azioni che erano state messe in luce dall'inchiesta, azioni tendenti a pregiudicare gli interessi generali della popolazione e a favorire interessi privati, lo fischiò clamorosamente. Parlò poscia l'avvocato Pivano, anche lui interrotto da fischi e da urli. Chiese quindi la parola il signor Miroglio, mutilato di guerra, socialista, che fece una carica a fondo contro i candidati della lista, e specialmente contro il cav. Bianchi, rinfacciandogli, fra le clamorose approvazioni della folla, i suoi arricchimenti fatti durante la sua amministrazione di Bra, mentre i suoi concittadini stavano in trincea. Il cav. Bianchi volle ritentare la prova di parlare; ma il comizio degenerò in un vero tumulto di fischi, urli e ingiurie di ogni specie contro il cav. Bianchi, per cui tutti i candidati della lista dovettero allontanarsi dal teatro, seguiti da migliaia di persone urlanti e fischianti.

### L'Associazione esercenti d'Alessandria per la lista dei liberali

**Alessandria**, 15, notte.

Il lavoro febbrile di propaganda e di preparazione raggiunge in questi giorni la massima tensione. All'Unione liberale-democratica le notizie dai vari paesi e dagli antichi collegi giungono continuamente e sempre migliori. Per quanto l'attività anche degli altri partiti sia grande, instancabile, specialmente per parte dei socialisti ufficiali, tuttavia i candidati dell'Unione liberale-democratica sono calorosamente accolti nel loro designato collegio e vanno spiegando il loro programma di ricostruzione e di concordia. S. E. Murialdi giornalmente riceve manifestazioni entusiastiche dai suoi fedeli elettori dell'acquese e della provincia. Così pure l'on. Domenico Brezzi, deputato uscente del collegio di Valenza.

Si è riunita la locale assemblea generale dell'Associazione esercenti, commercianti ed industriali per deliberare in merito alla prossima lotta elettorale. I convenuti numerosissimi, hanno espresso i loro pareri sulle varie liste che si contendono il campo: infine è prevalso il concetto, condiviso dall'enorme maggioranza dell'imponente assemblea, di appoggiare la lista del blocco liberale-democratico, che comprende i seguenti candidati:

*Murialdi Luigi*, sottosegretario di Stato agli approvvigionamenti; *Bocca Giuseppe*, avvocato; *Brezzi on. Giuseppe*, avvocato, deputato uscente; *Buccelli on. Vittorio*, proprietario, deputato uscente; *Cereseto on. Giovanni Battista*, professore di Università; *Lorini prof. Ercole*, testé defunto; *Meloceo Francesco*, medico veterinario; *Montalcini Emanuele*, professore di chimica; *Nervi Giuseppe*, avvocato.

E' stato approvato il seguente ordine riassumente la discussione avvenuta: «La rappresentanza dell'Associazione di esercenti, commercianti ed industriali di Alessandria in adunanza del 13 ottobre, presa in esame la situazione elettorale della provincia stessa in confronto delle prossime elezioni politiche; richiamati i principî dell'ordine del giorno deliberato dal Consiglio generale della Confederazione nazionale fra esercenti e commercianti l'otto settembre ultimo scorso; raccomanda la lista dell'Unione democratica-liberale che fa capo all'on. Murialdi previa accettazione del programma della Confederazione da parte dei singoli candidati; raccomanda in aggiunta alla medesima i nomi dei signori Martinengo Giuseppe, Zerboglio on. prof. Adolfo, Sacco Paolo della lista rinnovamento e lavoro a condizione che essi accettino il programma della Confederazione».

Alla vigilia della grande lotta elettorale credo opportuno far conoscere i risultati delle precedenti elezioni ed i nuovi elettori inscritti nella provincia di Alessandria: Il numero complessivo dei nuovi elettori è quello di 269.163 così suddivisi: Collegio di Alessandria 23.830; Acqui 22.305; Asti 22.610; Capriata d'Orba 19.306; Casale Monferrato 21.329; Nizza Monferrato 24.157; Novi Ligure 20.789; Oviglio 19.444; Tortona 19.562; Valenza 18.093; Vignale Monferrato 20.863; Villadeati 17.908; Villanova d'Asti 18.822. Nelle precedenti elezioni erano inscritti 214.461 elettori: i votanti furono 152.292 con una percentuale del 71 per cento e la nostra provincia figurava la quinta fra le prime dieci che avevano avuto una maggiore percentuale di votanti. I costituzionali — nelle loro varie sfumature — avevano conquistati dieci collegi su tredici con 86.017 voti; i socialisti ufficiali (on. Bonardi ora defunto, e l'on. Cleto Sciorati) ebbero complessivamente 43.589 voti e due collegi: i socialisti autonomi (on. Vigna) 11.544: in totale tre collegi e 55.073 voti.

### I costituzionali-democratico-indipendenti in provincia di Novara

**Novara**, 15, notte.

La lotta elettorale in tutta la provincia di Novara è stata aspra, vivace, condotta dai quattro partiti in lizza con quella vigoria verbale e scritta che caratterizza appunto il momento attuale. Squadre di propagandisti percorsero ogni centro, ogni Comune, ogni frazione della vasta provincia cercando portare ovunque l'analisi dei loro vari programmi politici, ed incitando le masse a dare il loro suffragio ed il loro voto. Se in linea generale non si può registrare una vera lotta a base di violenze, qua o là, però, si ebbero a registrare incidenti — per fortuna non gravi. Tali incidenti vennero quasi sempre provocati dalla intemperanza fascista che vorrebbe essere padrona della piazza, rumoreggiando gli oratori avversari o addirittura impedendo loro di tenere i comizi. E accadde, in seguito alle provocazioni dei fascisti, che a Novara, a Biella, a Gattinara, a Vercelli, ed in altri centri minori, le masse socialiste poterono avere il sopravvento, traendo appunto ragione di reazione dall'atteggiamento aggressivo, provocatore del Fascio. In molti luoghi i fascisti, per parte loro, riuscirono ad effettuare del vero teppismo politico. Ovunque accolti con ostilità, questi propagandisti e candidati del partito democratico-riformatore, non riuscendo ad esporre il loro programma, ricorsero ai soliti idioti mezzi truffaldineschi con circolari apocrife, con manifesti sibillini e con falsificazioni d'ogni genere. In questi giorni, ad esempio, i nazionalisti ricorsero allo sleale sistema di falsificare le schede del partito Costituzionale-Democratico-Indipendente mettendone in giro una grande quantità con nomi aggiunti ai loro candidati. Questa azione deplorevole, che convince sempre più della loro debolezza, venne subito sventata mediante manifesti di diffida.

Chi invece ha condotto una lotta seria, degna del momento politico, lotta che è ammirata dagli stessi socialisti, fu il Partito che si onora dei nomi degli onorevoli Alfredo Falcioni, Guglielmo Gambarotta, Carlo Caron. La lotta sostenuta da questo Partito ha dato i suoi buoni frutti perchè, condotta con una dignità politica senza riscontro, e basata su un programma fattivo, consistente ed accolto con entusiasmo fra le masse elettorali della Provincia.

Domani, certo, la lotta sarà ancor più aspra e tenace. Ma la massa degli elettori saprà intelligentemente riconoscere il valore e le benemerenze dei candidati del partito Costituzionale-Democratico-Indipendente, e specialmente degli ex-deputati che ne fanno parte: degli on. Falcioni, Gambarotta e Caron.

### Violenze fasciste a Biella

**Biella**, 15, notte.

Stasera a Biella ebbero luogo gli ultimi comizi elettorali: uno dei socialisti nella palestra di via Arnulfo, ove convennero in buon numero le maestranze degli stabilimenti tessili di Biella; un'altro dei nazionalisti, in piazza Fiume, ove parlarono il candidato Strona, ed altri combattenti. Quest'ultimo comizio si svolse con numerosi incidenti, che dimostrarono come non è il partito socialista che faccia violenze ed usi coercizioni; ma violenze e coercizioni siano assai più di frequente da parte del Fascio, di coloro che vanno predicando l'educazione politica. Infatti, con una violenza deplorevole, si impedì agli oratori combattenti della sezione autonoma di esprimere il loro pensiero. Il segretario della predetta sezione venne insultato dai teppisti fascisti, i quali dimostrarono così un'inferiorità politica assai peggiore di quella attribuita ai socialisti. Va notato che alla fine del comizio i socialisti, accorsi dopo finita la loro riunione di via Arnulfo, ripagarono della stessa moneta gli oratori del fascio, i quali non poterono o non osarono protestare perchè in minoranza. Dalla polizia vennero tratti in arresto due operai che cercavano di rintuzzare le affermazioni del candidato Strona. L'educazione dei fascisti si risolvè con una serie di busse ai due malcapitati, il che sollevò l'indignazione di molti cittadini presenti all'indegna scena. Di fronte però a questa indecente gazzarra di teppisti, il buon senso della parte sana della massa elettorale va facendosi strada, con una solidarietà veramente confortante, verso il partito costituzionale indipendente. Da ogni parte giungono notizie del come si svolge la lotta in favore del partito suddetto: ed è certo che le urne di domani diranno quale sia la preferenza che esso ha nella massa elettorale del nostro circondario.

### Militari di Marina inviati in congedo

**Roma**, 15, notte.

I militari del Corpo Reali Equipaggi delle classi 1896-97, regolarmente inscritti in una delle Università del Regno e in uno degli istituti equipollenti, appresso indicati, sono inviati in congedo illimitato. Sono anche inviati in congedo illimitato i militari della classe 1896 che dai documenti rilasciati dalle Capitanerie di porto risultino assegnati alla seconda ovvero alla terza categoria.

Istituto di studi superiori di Firenze; Accademia scientifica letteraria (esclusi gli inscritti alle sole sezioni di lingue straniere) Milano; Istituto Tecnico superiore Milano; Scuola superiore politecnica Napoli; Politecnico Torino; Istituti clinici superiori Milano; Scuola di medicina veterinaria Milano, Torino, Napoli; Scuola superiore navale Genova; Scuola superiore di commercio Bari; Scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali Genova; Scuola superiore navale Genova; Scuola superiore di commercio Bari; Scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali Genova; Scuola superiore di Commercio Venezia; Università commerciale Bocconi, Milano; Istituti di scienze sociali Alfieri (scienze sociali, giurisprudenza e notariato) Firenze; Scuola superiore di agricoltura Milano e Portici; Istituto superiore agrario sperimentale Perugia; Istituto superiore forestale nazionale Firenze; Istituto agrario Napoli; Istituto superiore per gli studi commerciali amministrativi, Roma; Scuola superiore per gli studi applicati al commercio Torino; Corso speciale di pittura e disegno, di figura, scultura plastica, della figura, di ornato, di decorazione e di architettura presso gli istituti di Belle Arti di Bologna, Carrara, Firenze, Lucca, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Torino, Urbino, Venezia, Siena, Perugia, Ravenna e Genova; Corsi speciali di architettura, secondo periodo corso comune (esclusi i corsi liberi) presso l'Istituto di Belle Arti in Roma; Corsi di composizione dei Conservatori, licei musicali ed istituti musicali di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Pesaro, Roma e Venezia.

### Il totalizzatore a Roma
#### Monito di Nitti alle autorità

**Roma**, 15, notte.

La battaglia elettorale ha oggi a Roma una sua nota nuova, cioè, come sapete, il totalizzatore. L'iniziativa del Sindacato dei cronisti ha avuta piena fortuna. Sono avvenute finora almeno 4000 puntate di lire 5, ma la giornata delle scommesse sarà quella di domani. A titolo di curiosità, ecco quale era alle 12 di oggi, la situazione delle puntate al totalizzatore. Lista del fascio liberale democratico: 1.o Buccelli Alfredo, 2.o Lusignoli, 3.o Gughemi. Lista dell'Alleanza Nazionale: 1.o Federzoni, 2.o Medici del Vascello. Lista del Fascio d'Avanguardia: 1.o Sisti, 2.o Ferrari, 3.o Romualdi. Lista del Partito liberale: 1.o Meda, 2.o Boncompagni Ludovisi. Lista del Partito socialista ufficiale: 1.o Della Seta, 2.o Mertici, 3.o Volpi.

Il candidato che ha raccolto maggiori puntate in modo assoluto è l'on. Alfredo Baccelli. La sola che non ha puntate è la candidatura del «cav. Della Luna», lanciata da un giornale umoristico romano. Il cav. Della Luna è una caratteristica macchietta romana, ha omette sempre infiorato e carico di decorazioni fittizie, che, munito di un nodoso randello, frequenta il corso più degli eleganti romani.

Il presidente del Consiglio ha rinnovato a tutte le autorità le più severe disposizioni perchè la libertà del voto sia garantita e protetta rigorosamente. Le astensioni saranno però indubbiamente numerose. Vi ha chi calcola che non voterà più del 55 % degli elettori. Tuttavia in questi ultimi due giorni c'è stato nei treni in tutta Italia un grandissimo affollamento di elettori per i rispettivi luoghi di circoscrizione.

**Votare contro il fascismo massonico, contro il Blocco dell'organo di Martini Cesare, non vuol dire negare la guerra che c'è stata, nè svalutare la vittoria, che è gloria di popolo. Vuol dire soltanto rovesciare dalla vita politica quegli uomini e quei partiti, che destituiti di ogni intelligenza politica, con troppi errori e colpe, con la insipienza e la cattiva fede, resero la guerra più sanguinosa e costosa del necessario, più difficile la vittoria, menomati ed amari i frutti di essa.**

# Arti e Scienze

### "Carmen" al Chiarella

La magnifica creatura generata dalla possente e lucida fantasia di Bizet è tuttora fresca e viva. Il suo dramma, i suoi atteggiamenti spirituali, i suoi accenti, non denunciano gli anni trascorsi dal giorno in cui la scena lirica ebbe la sua prima opera verista. *Carmen* riappare e rinnova il fascino non peritura della irresistibile concezione musicale. Fosfina nell'amore e nell'odio, nella lusinga e nella vendetta, in vita ed in morte, è un compiuto personaggio musicale; e centro del dramma; la sua presenza occupa tutta la scena, domina le situazioni. Non una delle molte sue espressioni è sbiadita o incerta; aumentando dall'enigmatica figura dal primo atto a tal potenza di rappresentazione, a traverso le vicende e gli episodi, da costituire di per sè un dramma compiuto ed intero. Vuole una interprete di vivida intelligenza, che non risponga le sue maggiori cure nella rappresentazione esteriore o tarda, ma che trovi soprattutto l'accento giusto per ciascun suo momento; uno per la seduzione ed uno per la sfida, uno per l'audacia ed uno per terrore della femminila che conquista e carne, uno per la bontà tremante ed uno per la rigidezza irresistibile di colei che odia. E la Zanetti, dice intuizione del personaggio a bastanza felice; le gioverebbe talvolta entrare la dizione risultante oscura per eccesso di concitazione; e le gioverebbe altresì dare più sentimento o moto vocalità a qualche frammento lirico, come, per esempio, a quello, stupendo, della sfera delle carte; in complesso la sua interpretazione è vivace e drammatica. Molto piacente *Don José*, il Pachis, buon cantante sempre; una maggiore passionalità, rivolante si in scatti, in impeto di voce, in accenti violenti sarebbe da lui considerabile, per dare rilievo ai due aspetti del personaggio: bellezza, prima, la violenza dopo; ed anche la bella romanza del secondo atto richiede un volto equilibrio di condotta, per i varii sentimenti che s'alternano nell'episodio: felicità d'amore ed angoscia di vincolo fatale. Buon *Escamillo* il Segura Tallien, sobrio e sicuro. La Colombara fu *Micaela*; un po' freddina; e tanto bella, nella sua semplicità e nella sua grazia, quella personcina musicale, che ha momenti felicissimi, e vuole maggiore intimità di sentimento: Bizet ha trovato commosse frasi melodiche pel tenerissimo episodio evocante la madre, egli che della madre ebbe un senso quasi religioso, e bisogna farle vibrare. Ma la bellezza dell'opera non è solo nella vita dei suoi personaggi principali, ma anche nei quadri, negli sfondi; ogni atto ha un carattere suo ed una sua adeguata tinta, colore, incisività, chiarezza; ed anche nell'orchestra diretta dal Del Cupolo si doveva curare e far vibrare alcuni incisi, alcuni frammenti, veramente essenziali, presentimenti del dramma, richiami di situazione, che passarono un po' sciallamente; per tutto l'esecuzione fu, in massima, buona, anche per parte della Zappola, della Garrone, del Fossati, del Sole, dello Spadoni. Teatro gremito; tre o quattro chiamate, dopo ciascun atto. Si riode sempre volentieri la bella opera, in cui «ilarità e chiarezza mediterranea» ferero guarire, qui, in Torino, Federico Nietsche dalla «malattia wagneriana»...

*a. d. c.*

### *I buoni coccodrilli*

E' annunziata prossima la rappresentazione all'*Alfieri*, per parte della Compagnia Tina di Lorenzo-Falconi, della nuova commedia di Piero Mazzolotti: *I buoni coccodrilli*.

Il Mazzolotti è noto al pubblico per altri suoi lavori, che sortirono esito pienissimo, tra cui *L'ultimo nemico*, rappresentato nel maggio scorso al *Carignano*, con vero successo. E' quindi legittima l'attesa per il nuovo lavoro del giovine autore torinese, il quale ha infuso questi *buoni coccodrilli* d'un appassionato e fresco spirito di poesia della gaia giovinezza.

## Gli spettacoli d'oggi

**CHIARELLA** (Stag. lirica autunnale). — Ore 14.30: «Wally» opera di Catalani — Ore 20.30: «Carmen» opera di Bizet.

**CARIGNANO** (Compagnia Ruggeri). — Ore 15: «I tre amanti» commedia di Zorzi — Ore 20.45: «Il romanzo di un giovane povero» comm. di Feuillet.

**ALFIERI**: Compagnia Tina Di Lorenzo-Falconi. — Ore 15: «La nemica» commedia di Dario Niccodemi — Ore 20.45: «L'amazzone» commedia di Sem Benelli.

**BALBO** (Compagnia di operette «Nazionale»). — Ore 15 e 20.45: «Il re di chez Maxim» operetta di P. Lombardo su motivi di Mario Costa.

**ROSSINI** (Comp. piemontese Casaleggio-Pirano). — Ore 15 e 20.45: «Blason biru» commedia di E. C. Nicola.

**VITTORIA** (Comp. Frascaroli-Vaneri). — Ore 15: «Linda di Chamounix» commedia — Ore 20.15: «Le due orfanelle» comm. di P. De Courcelle.

**TRIANON** (Compagnia dialettale Tras-Bonelli). — Ore 15: «La miseria d'monssù Travet» comm. di V. Bersezio — Ore 20.45: «Doman 'mi mariou» comm. di Jessy.

**SCRIBE** — Ore 21: Prof. Gaborinati.

«ULUJA» — (Marionette torinesi Fratelli Lupi). — Ore 14.30 e 20.45: «A va 'l biroc» rivista. «Do-re-mi-fa» bizzarria.

**MAFFEI** — Grandi spettacoli di Varietà.

**ROMANO** (Tel. 14-59) — Varietà di prim'ordine.

**RISTORANTE-PAPI** - Thea-Room Concerto (16,30-20).

**ESPOSIZIONE NAZIONALE DI S. A.** (Palazzo della Promotrice di B. A., Valentino) — Aperta dalle ore 9 alle 18.

### LA TEMPERATURA

La stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica ore 9, 737.

| | |
|---|---|
| Temperatura massima del giorno 14 | + 3.4 |
| Temp. minima della notte dal 14 al 15 | — 3.0 |

# Giornali e Riviste

Il collega Giuseppe Cauda, che fu non soltanto un grande ammiratore della Pezzana, ma un suo devoto amico, narra diversi aneddoti interessantissimi intorno all'eminente artista scomparsa, aneddoti che servono a lumeggiarne la figura. Eccone qualcuno: A proposito del suo matrimonio col conte Luigi Gualtieri, duca d'Atene, Giacinta Pezzana fece un giorno a Giovanni Emanuel questa confidenza: «Conobbi il Gualtieri quand'ero ancora col Toselli. Egli mi offrì la sua mano ed io l'accettai. Qualche maligno insinuò che lo sposai per il titolo. Sciocchezze! Io ero, fin d'allora, tanto democratica, che non volli saperne di accettare i titoli di mio marito. Il ducato di Atene non mi pareva, d'altronde, di buon augurio, ricordando quel Duca d'Atene che fu scacciato da Firenze. Io ho sempre detestato e odierò sempre i tiranni». Intervistata riguardo alle sue *tournées* all'estero, la Pezzana, fra le altre cose, disse: «Molte volte mi fu pure proposto d'andar a recitare a Vienna, e le condizioni erano sempre tali che avrei potuto, ogni volta, guadagnare cinquanta o sessanta mila lire per poche recite. Ma rifiutai sempre, non volendo recitare dinanzi a chi fece spargere tanto sangue italiano». La Pezzana amò assai i cani, ma per uno di essi, a nome *Paris*, ebbe una straordinaria predilezione, forse perchè l'animale non voleva vedere che lei. Un giorno, scherzando, Luigi Monti, suo capo-comico, disse alla sua compagna d'arte: «*Paris* deve racchiudere l'anima *metempsicosata* di qualcuno morto d'amore per voi, tanto vi è affezionato». «Può darsi — esclamò la Pezzana ridendo. — Infatti, *Paris* è perfino gelosissimo di mio marito. Il guaio si è che mi fa troppo buona guardia!». La fortuna non arrise mai alla Pezzana. Scritturata da un impresario americano per un giro in California, con 3000 lire per recita e metà dell'incasso per ogni *matinée*, mentre si accingeva a partire seppe che il colera faceva strage laggiù. Perciò dovette rinunziare alla *tournée*. Un'altra volta, scritturata, ad ottime condizioni, per recite straordinarie a Pietroburgo, a Mosca, a Odessa e in altre città della Russia, essa partì dall'Italia colla sua Compagnia, ma giunta al confine russo ricevette la notizia che lo Czar era stato assassinato. Perciò dovette rimpatriare e ci rimise anche le spese.

+++

Il problema turistico della montagna, che tanto appassiona gli ascensionisti di grande e di piccolo stile, è trattato da Luigi Petronio Zavattaro in un acuto e divertente saggio nelle *Vie d'Italia*. Egli nota che il primo lavoro da intraprendersi in montagna per la messa in valore delle attrattive è quello di ripulitura e di abbellimento. Naturalmente tale lavoro va fatto con tatto, senza far perdere agli aggruppamenti di case il loro pittoresco, evitando specialmente le magalomaniche costruzioni, che colle loro false eleganze tanto deturpano il paesaggio, che in montagna, ove quasi sempre manca l'opera d'arte, ha un'importanza specialissima. Un'opportuna coloritura, molti fiori, molti alberi potranno compiere veri miracoli estetici, senza bisogno di grandi spese. Si deve badare sopra tutto all'igiene e non far troppo fidanza sulla bontà dell'aria e sulla innegabile efficacia disinfettante del sole. Le foreste costituiscono una delle più grandi bellezze della montagna e perciò vanno accuratamente tutelate secondo i dettami della scienza forestale, e assolutamente preservate dalla distruzione. Quando esistono, non torna per nulla pregiudizievole alla loro bellezza se sono opportunamente sistemate a guisa di grandi parchi. Tale sistemazione riescirà graditissima alla gran maggioranza dei forestieri, come provò il successo della pineta di Cresalta nell'Engadina, perchè essa offrirà loro la bellezza naturale del bosco montano e le comodità dei parco. La grande attrattiva della Foresta Nera è data, quasi esclusivamente, dalle sue meravigliose e ben curate foreste. Dovrebbero pure crearsi in località turistiche importanti grandi parchi, specialmente alberati a curiosità naturali, in cui trovassero posto tutte le specie d'alto fusto di piante da montagna, anche esotiche come i maestosi cedri del Libano, che sul Libano più non si trovano. Riserve di caccia, di cui si ha un bel saggio in quelle reali di Valle Locana e valle d'Aosta, si potrebbero creare in molte località e messe a disposizione dei cacciatori che si sottoporrebbero al pagamento di tasse abbastanza elevate per compensare le spese d'impianto e di manutenzione, costituirebbero certo una nuova grande attrattiva. I giardini alpini, di cui si ha già qualche saggio in Italia (Piccolo San Bernardo) ed in Francia (Lautaret) costituirebbero un grazioso abbellimento di stazioni alpine elevate e potrebbero essere resi ancor più interessanti con alcuni campioni di fauna montanina che, in mancanza di meglio, divertirebbero un buon passatempo. E' noto quanti turisti attirino attorno alla loro fossa gli spelacchiati orsi di Berna.

+++

A Vienna — dice l'*Echo de Paris* — quel che colpisce a teatro, è la tendenza sociale di un gran numero dei lavori rappresentati. Quasi ogni giorno si recitano i «Tessitori» di Hauptmann, «Asilo notturno» di Gorki, «Nora» e i «Sostegni della Società». Sui cartelloni figurano anche molte produzioni francesi, «Il Re», la «Bella avventura», «M.lle Josette, ma femme», ecc. La messa in scena ed i costumi subiscono variazioni curiose. Nel «Matrimonio forzato» di Goldoni, per esempio, al Burgtheater, si è abbastanza rispettato lo stile, ma lo scenario arcicubista è cosa che fa spavento e dà l'impressione di essere trasportati in un manicomio. Il carattere allucinatorio poi tocca il culmine nel lavoro del giorno, al Burgtheater «Ein Geschlect», che vuol dire in una parola una famiglia, una generazione ed una razza. L'autore è un antico «junker» diventato antimilitarista, che ha pure un nome simbolico: Fritz von Unruhe, agitazione. L'atto unico si svolge al chiarore verdastro della luna, davanti ad un cimitero massiccio. Durante tutto l'atto due soldati in grigio verde, nudi fino alla cintola alternano le loro declamazioni patetiche ed i lamenti da bestie ferite. Una donna in lutto, la madre, una donna in bianco, la sorella. Il accolgono gemere e declamano a loro volta. Il lavoro vuole simbolizzare i fremiti della carne e la rivolta delle idee contro il giogo del militarismo tedesco. A questo simbolo chiaro si aggiunge anche un episodio incestuoso che non c'entra per nulla. Il pubblico austriaco ascolta e guarda con indifferenza questa visione da incubo. Alla fine della tragedia, quando i principali personaggi sono morti, il sovrano, tolto il mantello grigio foderato di porpora, lo butta a terra innanzi al palco imperiale, e dice: *Il sole lo imbiancherà!* La folla esce impassibile. In uno dei principali teatri di varietà viennesi fu messo in scena, per esempio, tutto l'affare Landru.

+++

Un'allieva di Ysaye manda a *Musica* alcuni ricordi del grande violinista belga. «Vivaldi ha da gran tempo un posto di predilezione nel cuore del sommo violinista belga. Ricordo un giorno che passai curva sui dedali dei cataloghi di manoscritti del Museo britannico, copiandogli, per suo espresso desiderio, ogni ragguaglio sulle numerose opere, edite e inedite, colà esistenti del «prete rosso». Gli trascrissi pure, con note tradutive, gli ingenui «Sonetti dimostrativi» che precedono il concerto *Le Quattro Stagioni*, che egli si era proposto di pubblicare ed eseguire se non fosse poi andato in America. La sera gli portai ogni cosa, trovandolo in piena prova dell'*Ottetto* di Svendsen. Per nulla al mondo egli ammette d'essere interrotto in uno studio musicale. Ma era tardi e avevo fretta. Lo sfidai, avvicinandomi con il foglio su cui campeggiava il nome prediletto. Un'avida mano fece sparire ogni cosa nelle profondità della tasca, e un'espressione di delizia mi ripagò d'ogni fatica».

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 25-80 DIREZIONE · 11-36, 11-15 REDAZIONE · 18-01 SEGUENDO LA CRONACA (INTERCOMUNALE).

# Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

**R. R. CLINICHE PARMA**

... Anch'io ho potuto rilevare gli ottimi risultati del «tot» in molti casi di catarro intestinale, con fenomeni di intossicazione: in atonie gastriche consecutive appunto ad anormali fermentazioni; ed in alcuni casi di diarrea, che invano si era cercato di trattare coi soliti mezzi di azione astringente e disinfettanti.

La ricca casistica che il «tot» già possiede al riguardo, mi dispensa dal presentare qui la illustrazione di ogni singolo caso: data la formula così razionale e così felicemente preparata, ogni medico può sentirsi garantito sull'esito, e quello che più preme è la conferma dei risultati, perchè essa attesta sempre più della genialità della formula in parola, altrettanto semplice quanto efficace...

**Dott. Vittorio Enrico Carattini.**

**OSPEDALE S. SALVATORE MONF.**

Ho usato i cachets di «tot» in un caso di catarro gastro-enterico cronico che aveva resistito ad altri sussidi terapeutici; e posso dire ad onor del vero che il rimedio ha corrisposto molto bene alle mie speranze.

Dopo il favorevole risultato conseguito non mancherò di prescrivere il «tot» sempre quando mi si presenti l'indicazione nelle malattie dell'apparato digerente.

**Dott. Giuseppe Barco.**











# Votate la lista del Partito Liberale
## che ha per contrassegno l'ARATRO!

# Cittadini, alle urne!

## L'aratro

Andate oggi, o cittadini, a votare. Non rinunciate, per pigrizia o indifferenza, all'esercizio di un diritto, che è anche un alto dovere verso sè stessi e il Paese. Queste elezioni sono importanti come mai altre: si tratta di costituire un Parlamento nuovo, che dia vita ad un nuovo Governo capace d'iniziare l'opera urgente ed immane della ricostruzione, capace di valorizzare le attività della Vittoria dei nostri morti e dei nostri mutilati, liquidando come meglio è possibile le enormi passività finanziarie ed economiche, diplomatiche e morali, che la pessima condotta della guerra ha accumulate.

Ora è chiaro che gli elettori organizzati in partiti disciplinati — il socialista e il popolare — non hanno bisogno di incitamenti; essi andranno compatti a votare la loro lista, e votandola essi compiono il loro dovere di correligionari, adempiono al loro ufficio di partito. Ma assai più grande è il numero di coloro che non sono inscritti a questo o a quel partito, o se anche diconsi «liberali» non sono dei militanti della politica. E' l'innumere gente della borghesia e del popolo, la quale ha da pensare sopratutto alle proprie faccende, alla famiglia, alla casa, al negozio, alla professione; non briga in partiti, non ha interessi specifici da sostenere o difendere, sta per così dire alla finestra a guardare la politica degli altri che si azzuffano per le strade...

Ebbene, è a questa moltitudine di non «tesserati», di indifferenti, che noi specialmente rivolgiamo la nostra parola di incitamento. Quel che oggi nelle urne del suffragio politico si decide è proprio ciò che più da vicino interessa l'umanità media della gente laboriosa e famigliare, dei cittadini liberi. Si tratta infatti di salvaguardare per l'avvenire, anzi di restaurare, dopo le atroci offese del passato recente, quello che è l'interesse generale del Paese, delle famiglie, del lavoro, nella libertà e nella pace. Si tratta, anzitutto e sopratutto, di ristabilire il principio primo ed essenziale d'ogni convivenza civile, di ogni ordine sociale, di ogni attività pubblica: l'onestà, la sincerità, la moralità!

E' su questo principio morale che noi abbiamo condotta tutta la nostra campagna elettorale. Coerenti a tutto il nostro passato politico, noi abbiamo detto chiaro e forte ai cittadini liberi, di ogni fede, di ogni interesse legittimo: — Battiamo in breccia gli uomini, le coalizioni, i blocchi, che nella vita pubblica dal maggio 1915 in poi rappresentano l'immoralità, l'insincerità, la disonestà! Diamo addosso al fascismo, che non è un partito, una fede, un programma, ma la sopraffazione fraudolenta d'interessi particolari, di vanità torbide, di violenze insidiose contro gli interessi della collettività, contro l'ordine. Sbarazziamo una volta per sempre questi odiosi residui di un passato di sangue, di iniquità, di speculazioni, di sfruttamenti ignobili: coloro che della guerra han fatto una cuccagna per sè e un inferno per gli altri, che hanno pesato coi loro errori e le loro colpe sul bilancio della guerra stessa e della vittoria; che, gridando sempre: Italia! Italia!, han sempre continuato a servire i propri affari, avidi di potere e incapaci a tenerlo, hanno speculato sui morti e sui vivi, hanno scavato la discordia civile tra i cittadini, avvelenato lo spirito pubblico con ogni sorta di inganni e di perfidie, adulterato tutti i valori intellettuali e morali della vita politica. Come potrebbero, gli uomini di cotesti sistemi, che han dato così fatte prove di inettitudine, che si sono addossate responsabilità così enormi, aiutare domani l'opera di ricostruzione? Sbarazzarsi di essi, spezzar loro nelle mani gli strumenti di una politica anarchica, dissolvitrice, avvelenatrice, vuol dire far libero il passo alla gente seria e per bene, che effettivamente può servire il proprio Paese con onestà d'intenti e adeguatezza di mezzi. Questo repulisti morale sulla scena della politica italiana s'impone: esso è un compito negativo e penoso, ma che bisogna assolvere per ripigliare il cammino in avanti, ognuno con la sua bandiera, con la sua fede. Ogni voto, oggi, contro la lista fascista massonica dell'organo dell'esonerato Martini, indecorosamente intitolato al «Blocco della Vittoria», sarà come un buon colpo di scopa al cumulo della immondizia politica.

I socialisti voteranno per la lista socialista; i cattolici per la lista popolare. Tutti gli altri elettori sinceramente liberali, che vogliono ricostruire sul sodo e sul pulito, che vogliono rassicurate le sorti della Nazione, intendano questo imperativo categorico della causa morale da noi nettamente posta sulla piattaforma delle odierne elezioni, e lo assolvano mettendo nell'urna la lista del Partito liberale, che nel contrassegno dell'Aratro dice simbolicamente due cose buone:

1° giù a fondo nel solco per rimuovere dal campo politico le ortiche, le gramigne, i rovi e gli sterpi del fascismo sterile e dannoso;

2° avanti con gli strumenti del lavoro fecondo, per le buone mèssi della pace e della giustizia!

## Elettori!

*Non votate oggi la lista del così detto Blocco della Vittoria.*

**Non votatela per queste buone ragioni, che sono superiori ai partiti e ai programmi, ed investono il principio della moralità politica, della decenza morale e intellettuale nella vita pubblica:**

**1.o — Perchè essa è il FASCISMO, cioè l'ibrida accozzaglia di quelle fazioni, che per quattro anni di guerra imperversarono in Paese con l'inganno e la violenza, tenendo al Governo uomini impari al loro compito, soffocando ogni libera voce di verità e di giustizia, denigrando il Parlamento, accumulando errori su errori, colpe su colpe, per rendere più ardua, più difficile, più costosa la guerra;**

**2.o — Perchè essa è la lista di tutte le peggiori passività della guerra: dal Patto di Londra a Caporetto, dal sacrificio di Fiume all'isolamento diplomatico dell'Italia, dai 90 miliardi di debito alla penuria delle materie prime e dei generi alimentari;**

**3.o — Perchè essa è la lista della Massoneria, in carne e in spirito;**

**4.o — Perchè essa è la lista della duplicità a base di sfoghi privati e di sfoghi pubblici, con la propaganda in America contro la italianità di Fiume data ai Croati e la sobillazione in Italia per rovesciare i Ministeri che non riescono a risolvere la questione fiumana;**

**5.o — Perchè essa è la lista della indisciplina e della discordia nazionale, con le sedizioni nell'esercito, con gli attentati alla sovranità dello Stato, con le follie fasci. nerose;**

**6.o — Perchè essa è la lista del nazionalismo guerrafondaio, che medita sempre nuove avventure, accarezza piani militari in grande stile, grida che «l'Italia deve fare da sè» pur di metterla contro tutto il mondo;**

**7.o — Perchè essa è la lista della plutocrazia affaristica, che tende all'assoluto monopolio dell'opinione pubblica con l'asservimento dei giornali ai grandi interessi di pochi potenti gruppi d'industrie protette;**

**8.o — Perchè essa è la lista dei padri Zappata, che oggi predicano bene e sempre razzolarono e razzoleranno male, anteponendo costantemente gl'interessi propri, di fazione o di setta, ai veri interessi del Paese e del popolo;**

**9.o — Perchè essa è la lista di coloro che durante il malgoverno della guerra han dato ripetute e dolorose prove di non saper fare nulla di buono, nè un decreto, nè una riforma, e come furono inetti a condurre la guerra sarebbero inetti a compiere alcuna cosa per la ricostruzione del dopoguerra;**

**10.o — Perchè essa, usurpando e profanando il nome augusto della Vittoria, è la lista del «Bosco sacro» in cui nascondonsi i Martini, i Triccò e i Gay, esonerati e imboscati, eroi da pesca all'amo e da tramvai, autentici disfattisti del fronte interno, con la spavalderia provocante, con la ostentazione obbrobriosa, con la vita allegra e spendereccia tra i lutti, le lacrime e le miserie delle famiglie dei combattenti al fronte delle granate e della mitraglia.**

*Votate la* **Lista Liberale** *che ha per segno*

***l'ARATRO!***

## La "Gazzetta del Popolo,, dà del "deficiente,, al suo comproprietario Martini

Il foglio di via Quattro Marzo, che in una quindicina di giorni non potè trovare un solo rigo per una sola parola di compianto sul suo comproprietario commendatore Martini Cesare (domanda di esonero 22 maggio 1915; concessione dell'esonero 25 maggio 1915), ha trovato all'ultima ora, in un giornaletto settimanale, un periodo esaltante le benemerenze del pubblico «cicindino», e non gli è parso vero di riprodurlo (!!), che bel servizio all'... ufficiale (cacatori!) per far sapere che finalmente qualcuno ha [illegible] dell'ex-sindaco-piscicultore di Cavagnolo.

Ma la difesa (ahimè!) è una botta di quelle che lasciano il segno. Sentitela:

«Il Martini non è un combattente, e siamo d'accordo. Nè lui, nè il Popolo hanno, d'altronde, affermato il contrario. La Stampa ha però dimenticato ad arte una cosa: che il Martini (e chi lo conosce può farne fede) non è mai stato e non è, benchè giovane, in condizioni fisiche tali da poter stare in trincea e di sopportare i disagi che impone la vita di guerra».

Oh bella! Ma, scusate: se il Martini era un deficiente riformabile, o perchè non l'hanno riformato invece di costringerlo a chiedere e ad ottenere l'esonero? (22-25 maggio 1915!).

Un servizio più brutto, dopo tanto meritato ridicolo capitatogli addosso, la Gazzetta del Popolo non poteva davvero rendere al suo comproprietario, il quale dovrebbe dar querela per diffamazione ed ingiuria al suo giornale! Ha capito il commendatore Martini che cosa gli dicono i suoi stipendiati? Lo trattano di deficiente, fisicamente parlando, mentre noi — pur suoi avversari — non abbiamo mai pensato ad una tale deficienza. Anche perchè mezza Torino sa bene che, nei ritrovi della jeunesse dorée, Martini Cesare è famoso per la sua resistenza fisica a passare allegre notti senza che gli piglì sonno, fresco e sorridente e cinguettante come un fringuello. E la sua tenuta di caccia risuonava dei suoi... infocati tiri ai fagiani, quando egli non andava alla pesca delle tinche.

Ecco! Proprio non ci sarebbe bastato l'animo di infierire fino a tal punto il povero Martini, che a quest'ora ha mandato, in cuor suo, al diavolo coloro i quali lo hanno voluto candidato, preoccupandosi delle «spese elettorali cospicue».

Ma certi scherzi non possono venire che... dagli amici!

### Il candidato fascista Porro fischiato a Verolengo

**Verolengo**, 15, notte.

L'avv. Evasio Porro, ex-sindaco di Verolengo, ha voluto tenere qui, nel teatro, un discorso di propaganda. Lo hanno religiosamente ascoltato quattro ragazzi, cinque donne ed i due carabinieri di servizio. La popolazione rimase tutta raccolta fuori del teatro ed ha fatto all'avv. Porro una dimostrazione ostile a suon di fischi! Come successo non c'è male, vi pare?

## Un ignobile trucco sul nome dell'on. Cesare Rossi

Gli avversari, pur di racimolare voti, ricorrono a tutti gli espedienti. Il senatore conte Teofilo Rossi ci ha portato una scheda con tanto di bandierina del «Blocco» e sotto scritto cognome e nome dell'on. Cesare Rossi. Questa scheda è stata largamente distribuita specialmente tra gli elettori dell'ex collegio di Carmagnola accompagnata da un foglietto con questa raccomandazione:

«*Facendo assegnamento sui sentimenti patriottici di V. E. si raccomanda l'unita scheda con il voto a* **Cesare Rossi**».

**Avvertiamo che questa scheda, la quale sarebbe nulla perchè porta anche il nome di battesimo dell'on. Rossi, è un ignobile trucco per danneggiare il candidato e, con lui, i suoi compagni di lista.**

***L'unica lista autentica che si deve adoperare è quella che ha per contrassegno l'aratro.***

## Le preferenze

**Anche in omaggio allo spirito della legge, che è intesa ad assicurare i mezzi di vittoria ai partiti nella loro collettività, noi non faremo speciali raccomandazioni agli elettori pei voti di preferenza. Tuttavia, siccome gli elettori della provincia, per naturale ordine di cose, dovranno preferire i rappresentanti diretti delle loro singole zone, noi, allo scopo di assicurare anche ai collegi di Torino i rappresentanti cittadini, suggeriamo agli elettori degli ex cinque collegi di Torino di dare il voto di preferenza ai candidati GIORDANO, SINCERO e BONELLI, assessore municipale di Torino e Presidente dell'Ente autonomo delle Case popolari.**

## *ELETTORI, mettete nell'urna la scheda del Partito Liberale, che ha per contrassegno l'*ARATRO



1° **FACTA avv. LUIGI**, deputato uscente, per l'ex-Collegio di Pinerolo.
2° **DI ROBILANT conte STANISLAO**, deputato uscente, per l'ex-Collegio di Chivasso.
3° **ROSSI ing. CESARE**, deputato uscente, per l'ex-Collegio di Carmagnola.
4° **BOUVIER avv. ALFREDO**, deputato uscente, per l'ex-Collegio di Susa.
5° **SAUDINO avv. GIACOMO**, deputato uscente, per l'ex-Collegio d'Ivrea.
6° **GIORDANO avv. LUIGI**, deputato uscente, per l'ex-V Collegio di Torino.
7° **ANSELMI avv. GIORGIO**, per l'ex-Collegio di Cuorgnè.
8° **BONELLI ing. ENRICO**, per uno degli ex-Collegi di Torino.
9° **CEIRANO comm. MATTEO**, per l'ex-Collegio di Bricherasio.
10° **COMO ANGELO**, generale, per uno degli ex-Collegi di Torino.
11° **FRUTAZ prof. LUIGI**, per l'ex-Collegio di Aosta.
12° **MOLINARI dott. VITTORIO**, per l'ex-Collegio di Lanzo.
13° **RISSO avv. MARIO**, per l'ex-Collegio di Vigone.
14° **SANGUINETTI UGO**, agronomo, per l'ex-Collegio di Verrès.
15° **SINCERO ing. FRANCESCO**, per uno degli ex-Collegi di Torino.
16° **TOESCA DI CASTELLAZZO avvocato CARLO**, per l'ex-Collegio di Caluso.

## Quanti combattenti sono coi fascisti del "Blocco della Vittoria,,?

Il numero dei combattenti che appoggiano la lista del «Blocco della Vittoria», contrariamente alle asserzioni del giornale di Cesare Martini, non è che una piccola minoranza. Abbiamo assunto informazioni sulle diverse Associazioni esistenti in Torino, sul quantitativo dei loro iscritti ed il loro atteggiamento in riguardo alla lotta elettorale.

Ecco l'elenco:

«*Associazione generale dei combattenti*». — Un milione di organizzati in tutta Italia con milleottocento sezioni. Organizzazione essenzialmente economica; istituzione di Banche, cooperative, uffici di collocamento ed assistenza. Sezione provinciale di Torino (via Monte di Pietà, 6). Ventimila iscritti. — Nella stessa sede vi è la Consorella «*Associazione mutilati ed invalidi di guerra*» con 160 mila iscritti in tutta Italia. L'atteggiamento di queste due organizzazioni in riguardo alle elezioni è il seguente: Tre sezioni, e cioè quella di Torino, Cuneo e Trapani hanno dichiarato di astenersi dalla lotta; altre 28 sezioni hanno presentata lista propria e le rimanenti si sono alleate con liste repubblicane.

«*Associazione Reduci Zona operante*» che conta da quindici a sedici mila soci. In Torino circa tremila che appoggiano la lista dell'«Alleanza Elettorale».

«*Lega proletaria mutilati e invalidi di guerra*» con sede nei principali centri dell'Alta Italia: Torino - Milano - Genova - Roma. Il numero approssimativo degli iscritti è di 200 mila. In Torino tremila che appoggiano la lista socialista.

Per ultimo, «*Fascio di combattimento*» formato di combattenti e non combattenti. Quarantamila iscritti in tutta Italia; settecento a Torino che s'appoggiano alla *Associazione degli Arditi* forte di 250 o 300 iscritti. Sono dunque circa novecento voti, solo in parte di combattenti, che danno il loro appoggio al «Blocco della Vittoria». Un decimo del totale di quelli esistenti in Torino, di cui la parte più numerosa, come appare dal presente elenco, strenuamente lo combattono.

Ecco con quale meschina minoranza la lista fascista-massonica osa farsi l'esponente dei combattenti!...

***

Ed ecco ora un'altra delle moltissime riprove che i combattenti non sono per il fascismo-massonico. E' l'appello di un ufficiale per la lista del *Partito liberale* (contrassegno: l'Aratro):

**Ai militari smobilitati**

**del 4.o Battaglione M. T.**

«*Militari, compagni e colleghi d'armi dell'ex 4.o Battaglione M. T.;*

«*A Voi che la guerra affratellò nel 4.o Battaglione M. T., a Voi che il sempre disinteressato affetto mai disgiunse, a Voi che con me soffriste le ansie in zona territoriale, disagi e pericoli in zona di guerra, con la sola visione di scrupoloso adempimento del dovere, ancora una volta col solito fraterno affetto rivolgo l'invito a raccoglierci per compiere oggi il dovere di liberi cittadini.*

«*Ben vetlamente giudicando l'opera di certi partiti, alla vostra assennatezza di uomini maturi e coscienti faccio ora appello, affinchè Domenica 16 corrente tutti vi rechiate alle urne votando compatti la scheda del vero Partito liberale che ha per simbolo l'aratro, come la sola che rappresenti sincera promessa per le Vostre speranze dell'avvenire, consigliandovi di affermarvi specialmente coi voti di preferenza sui nomi di ROSSI, FACTA, SINCERO.*

«F.o: Vostro
Ex-aiutante maggiore del 4.o Batt. M. T.
*Tenente Giovanni Mogna*».

***

E quest'altra lettera, di un capitano in servizio attivo permanente, che si dichiara interventista della prima ora ed ha combattuto, a differenza di tanti interventisti non meno solleciti ma che mai hanno visto il fronte, come Martini, Triccò e Gay:

Torino, 15 novembre 1919.

*Egregio signor Direttore,*

Le scrive un ferito di guerra, un'interventista di quelli che se nel 1916 non fossero stati inviati subito nelle primissime linee del fuoco, ne avrebbero fatto una malattia dell'impazienza; ma questo interventista le scrive, perchè sente il desiderio di ringraziarla e di esprimerle l'intima soddisfazione che prova nel leggere ogni giorno i violenti attacchi del di Lei giornale contro l'altra specie di interventisti, che donarono alla Patria, molto molto entusiasmo, molte parole ed il più alto esempio di patriottismo, facendosi non solo esonerare, ma favorendo con l'imboscamento parenti e amici.

Creda, signor Direttore, solo quelli che hanno vissuto la vera vita della guerra, che hanno esposto minuto per minuto la propria esistenza, che hanno veduto cader colpiti a morte gli amici più cari, che hanno dormito (quando potevano) nel fango, tra le immondizie d'una trincea, stanchi a volte da desiderar la morte, solo questi possono dire quanto danno abbia ad fatto questa gente. E le tengo a dire e a confessare che noi odiavamo questi esonerati, questi imboscati più ancora dei nostri nemici; almeno, quelli, si battevano valorosamente per la loro patria! Il peggiore sconforto ci veniva da loro, dagli imboscati dell'interventismo! Bisognava sentire i soldati e gli ufficiali quando ritornavano dalla licenza al fuoco, con che avvilimento ci parlavano di questi guerrafondai da caffè e da salotto e come il ricordo di questi interventisti, sabotatori della vittoria, spegneva nella truppa la fiamma dell'entusiasmo. Non v'è mai stata maggior propaganda disfattista e bolscevista di quella data dall'esempio di questa genìaglia, che ci ha condotto a Caporetto, influendo più di tutto sul morale del soldato.

«Ed è perciò che interventista di pensiero e di fatto, ora che la guerra è terminata, darò domani il voto alla lista capeggiata dall'onorevole Facta e non al «Blocco della Vittoria» dove vi sono molti... valorosi che hanno vinta la guerra col sacrifizio degli altri.

(segue la firma: un Capitano S. A. P.)

## I dipendenti del Comune di Avigliana contro Triccò Mario

Riceviamo:

I sottoscritti impiegati, salariati, agenti del Comune di Avigliana, inscritti all'Associazione fra segretari ed impiegati comunali della Valle di Susa, con sede in Avigliana, riuniti per decidere in merito alla votazione politica del 16 corrente, mentre stigmatizzano vivacemente l'operato del loro presidente dott. Attilio Remogna — che per maggiormente favorire il tradimento di Triccò, li ha piantati in asso, privandoli, in questi giorni, dell'aiuto che viene dal Segretario capo del Comune, — unanimamente deliberano di negare al Triccò la qualifica di rappresentante degli agenti e salariati del Comune di Avigliana, togliendo ogni appoggio alla sua candidatura ed invitando i colleghi della Valle di Susa non solo a non votare, ma boicottare il nome di colui che col tradimento dei suoi compagni di lista ha dato sufficienti prove di sapere — occorrendo — tradire gli interessi della classe.

Firmati: Altala Giovanni, Alessonatti Vittorio, Cremonesi Luigi, Tommasoli Domenico, Bruno Stefano, Viretto Vincenzo, Biando Andrea, Macario Andrea, Bedetti Beniamino.

## RIEPILOGO

*Nella lista fascistico-massonica del «Blocco della Vittoria» (bum!) c'è dunque questo:*

### 1° - Il generale Etna è ineleggibile

(tassativa disposizione dell'articolo 91, lettera e, della vigente legge elettorale: il nome del generale è messo lì per lustra, tanto per sfruttare il valore dei combattenti).

### 2° - Martini, Triccò, Gay sono degli esonerati

(i più ridicoli eroi del «bosco sacro», campioni del disfattismo autentico: mandavano gli altri a farsi ammazzare, ed essi o passavano le notti nei gabinetti particolari dei ristoranti, o spiavano i contadini sui tramvai, o pescavano a Cavagnolo, o guardavano l'acqua del Sangone...).

### 3° - Chabloz votò contro Roma capitale d'Italia.

(e ha chiesto la... benedizione vescovile per entrare tra i fascisti massonici).

### 4° - L'eroe del tramvay Triccò è uno sconfessato

(sconfessato dall'Associazione funzionari degli Enti pubblici).

### 5° - Il maggiore Garino non rappresenta gli impiegati della Cassa di Risparmio.

(i quali, infatti, lo fecero dimettere dalla presidenza della loro Associazione).

### 6° - Daneo e Porro sono massoni manifesti

(tra molti altri... oscuri. Il Garino, per esempio, non ha risposto alla nostra domanda: è ancora massone?).

### 7° - Bevione ha speso in America una somma, che egli non vuol dire, per dar Fiume ai Croati

(i documenti da noi riprodotti dimostrano che il Bevione ha fatto in America — coi denari del popolo italiano — la più strenua propaganda jugoslava, eppoi è tornato in Italia a fare il mangiaministeri in nome della causa fiumana, da lui già tradita tra i sudditi di Wilson. Inoltre *Bevione conferma che Giolitti è... un gigante!* Epperò egli è nella antigiolittiana lista della «Gazzetta del Popolo», organo dell'esonerato Martini).

### 8° - Daneo è il rappresentante delle peggiori passività di guerra

(come Ministro delle Finanze del Ministero Salandra: patto di Londra, guerra dei tre mesi e di un miliardo, niente materie prime, niente colonie, 90 miliardi di debiti, il cambio a 216 sulla Svizzera, a 256 sull'America, a 140 sul Belgio!!).

### 9° - Giretti è una negativa.....

(una negativa dell'antigiolittismo. Egli non ha un'idea, un programma: la sua intelligenza e coscienza politica fissano soltanto il rovescio di ciò che dice e fa l'on. Giolitti. Fu così che Giretti pacifista si convertì istantaneamente alla guerra per dare ai consumatori lo zucchero a buon mercato...).

## Cilecca, fino all'ultima cartuccia!

*Il giornale del blocco massonico fascista, e del comm. Martini Cesare fa ancora un disperato tentativo per cogliere una nostra ipotetica contraddizione. E' tentativo non solo disperato ma assolutamente vano. Noi la nostra posizione l'abbiamo presa con coscienza sicura; la nostra condotta è ben chiara e precisa come è chiaro e preciso il programma che la inspira. Può risalire fin che vuole la gazzetta dei fasci; non potrà mai trovarci in contraddizione nè verso gli avversari nè verso gli stessi amici. Negli articoli coi quali presentammo la lista del partito liberale dicemmo ben chiaro il nostro pensiero:*

«Nella lista presente nessuno dei partiti marcianti verso la meta gloriosa rappresenta intero il nostro pensiero. Noi ci sentiamo ed abbiamo coscienza di essere molto al di là dei nostri amici liberali, che con tanta fede e con tanto ardore si presentano compatti alla battaglia. Più intransigenti di essi nella lotta contro l'avversario; più risoluti nel voler attuata ogni riforma che l'ora presente e l'avvenire indichino necessaria e possibile; più radicali, in quanto, come siamo immuni da ogni interesse, sia pur legittimo, di parte, ci sentiamo anche liberi da ogni pregiudizio dottrinale. Noi vogliamo conquistare l'avvenire in una costante realizzazione di riforme e in una progressiva indefessa elevazione e livellazione di classi che non conosce fine, perchè ogni passo è per sè stesso un punto di arrivo ed una spinta in avanti».

*E' chiaro? E questa nostra assoluta indipendenza non è sempre quella che ci fa giudicare gli uomini a seconda delle cose e non le cose a seconda degli uomini? Che se in questa lotta, che oggi si conchiude, abbiamo dato e diamo tutto cuore il nostro appoggio alla lista liberale, lo facciamo non solo in omaggio a un programma, che più si accosta al nostro, ma anche e sopratutto per lo scopo, che è il porro unum di questa nostra campagna: la definitiva sconfitta del fascismo.*

## Contro l'ultima tirannide!

Le elezioni e la Camera nuova assolveranno un compito urgente quanto essenziale: la liberazione del paese dall'ultima tirannide: quella del giornalismo che ha sfruttato in tutti i modi, nel morale come nel finanziario, la nazione impegnata in guerra.

C'è un giornalismo sfruttatore, come c'è una industria sfruttatrice. La guerra ha elargito a molta parte della stampa i favori di uno speciale quanto redditizio protezionismo, assai ben ammantato di amor di patria. La nuova coscienza politica che uscirà dalle elezioni, che si formerà nei dibattiti parlamentari, dovrà distruggere fra i tanti monopolii anche questo. Dovrà smascherare vergogne che sembrarono meriti, dovrà gittar la luce su fondi ricolmi di ombra, dovrà ristabilire dinanzi all'opinione pubblica i valori morali dei singoli giornali.

Anche il giornalismo, professione essenzialmente di libertà, ha i suoi asserviti. Anche questo quarto stato, che dovrebbe essere guidato dalla pura intelligenza, è spesso traviato dalla bassa passione e dal danaro. Il giornalismo che ha avuto i suoi valorosi, i suoi feriti, i suoi morti, ha pur prodotto e produce ancora i traditori della sua alta missione, gli speculatori in grande delle sventure comuni, gli impudenti sfruttatori della Patria, coloro che si sono serviti della bandiera per coprire d'un velo sacro ogni sorta d'affari profani, di freddi calcoli, di errori voluti e di colpe imperdonabili.

Gran parte di questo giornalismo viene liquidandosi da sè. Per quanto materialmente diffuso, ora non ha più nessuna presa sulle grandi masse. Molte volte è l'organo di minoranze infime, di gruppi e di gruppetti. Il suo processo è già aperto; ma bisogna condurlo fino in fondo, senza requie, senza pietà, per epurare la nazione di un marciume che tende a intaccare i più vitali organi della sua vita.

Questo giornalismo pericoloso, funesto, è facilmente riconoscibile. Esso ha buttato a mare temporaneamente i suoi idoli, ma non sogna che l'occasione per tirarli fuori di nuovo, per ciurmare il paese con altre apologie simili a quella del recente passato. Sono i giornali che hanno inventato il genio politico di Salandra, il genio diplomatico di Sonnino, il genio strategico di Cadorna, e sono i soli responsabili che non abbiano ancora pagato il prezzo dei proprii errori, lo scotto delle proprie ciurmerie. I loro idoli hanno perso tutto o quasi tutto; si può dire che non vivono più nella parte viva e operante della nazione, si sono rifugiati in un canto, sono stati ravvolti dall'oblio come avanzi di un naufragio. Gli eroi voleranno prima che il Napoleone del maggio dell'intervento riabbia un comando di Corpo d'armata; è difficile che l'on. Sonnino persuada un'altra volta il paese che il suo silenzio è d'oro. Solo dei tre riuscito a sfuggire alle sanzioni supreme, ma ridotto alle sue vere proporzioni di capo di un'opposizione che non ha più nulla da opporre, l'on. Salandra non ha finito di illudersi; tanto peggio per lui! Il poveretto non ha ancor finito di soffrire. Ma insomma quasi tutti i responsabili politici e militari degli errori di questi cinque anni hanno avuto o in tutto o in parte quel che si meritavano. Solo il cattivo giornalismo è ancora sfuggito alle severe sanzioni; resta in campo a battagliare, dà ancora a intendere agli ingenui che combatte per la patria. In realtà resta a difendere disperatamente coi denti rotti e con gli artigli mozzi i propri interessi di danaro, la nostalgia del potere, la organizzazione di sfruttamento che ha messo su in tempi favorevoli, con l'aiuto della censura e con la complicità dei governanti amici. Sono questi gli ultimi pertinaci difensori di posizioni irrimediabilmente perdute.

Le elezioni si fanno anche contro di loro; sono un assalto alle loro difese, condotto da tutte le parti.

Che meraviglia, se vediamo quali giornali uniti anche una volta, oggi, come cinque anni fa, quando si trattava di avviare il paese in guerra senza controllo, senza riflessione, pur di prendere in mano la direzione della cosa pubblica? E' ancora la stessa lega: ieri interessata a coprire il presente e l'avvenire, tanto più interessata oggi a celare il passato e le responsabilità.

Il momento è decisivo per queste minoranze audaci. Si tratta di perdere tutto, di essere rovesciate e deposte in margine alla vita pubblica, di subire le revisioni e le inchieste.

Ebbene, oggi ogni elettore amante del paese, preoccupato dell'avvenire, deve vibrare il suo colpo contro questo avversario dalle cento teste.

Tutto questo giornalismo, che ha messo la bandiera nazionale sui suoi guadagni, come il nuovo arricchito coi soprapprofitti di guerra l'inalbera sulla propria automobile, per farne un organo di propaganda patriottica; questo giornalismo che non voleva le inchieste, che ha cercato di svalutarle e che verso ogni futuro tentativo di revisione finanziaria e morale ha la stessa simpatia che può avere il furfante per la guardia di questura; bisogna che sia battuto in breccia, rovesciato dalla nuova coscienza politica.

Ogni elettore se l'abbia a mente. Il suo voto va oltre le persone, verso i grandi bisogni e le supreme urgenti esigenze morali della ricostruzione. Per ricostruire bisogna far piazza pulita degli ingombri del tempo di guerra: bisogna fiaccare la tracotanza di questi organi bacati, inchiodare al banco degli accusati quelli che hanno posato per cinque anni da giudici; mandare alle geenne alcuni dei padreterni più rumorosi del patriottismo del plutocrate. Questo giornalismo che ha fatto i propri interessi non deve più per un pezzo parlare impunemente di ideali: la sua autorità deve essere ridotta a meno che zero; la sua forza politica che da quattro anni è al servizio della plutocrazia di guerra deve essere spezzata. La storia di domani si ha da fare senza costoro e contro costoro.

E' l'ultima tirannia. Il risultato delle elezioni dimostrerà fra breve che essa non regna e non governa più.

# Cronaca Cittadina

## Come si vota

*Ricordiamo per comodità degli elettori le norme per la votazione:*

*1.o L'elettore si presenta nella sala di votazione col suo certificato e si fa riconoscere. Il presidente gli consegna una busta. L'elettore si reca nella cabina e* **depone nella busta la scheda coll'aratro,** *della quale si sarà munito. Poi, suggellata la busta, la consegna al presidente.*

*2.o Sulla scheda coll'aratro* **si devono scrivere in inchiostro nero i soli cognomi dei preferiti, (non il nome di battesimo!)** *che possono essere uno, o due, o tre, o quattro.* **La scheda va scritta sulle due facciate,** *ripetendo cioè i cognomi dei candidati preferiti. Così la scheda, vista da una facciata o dall'altra, sarà uguale.*

*3.o Chi vuol dare il voto ad un candidato di altra lista, deve scrivere il cognome di esso, in inchiostro nero, sulle due facciate della scheda; ma, in tal caso, non può più dare nessun voto di preferenza. Cioè: sulla schede* **non devono mai essere scritti contemporaneamente cognomi di candidati della lista coll'aratro e cognomi di candidati di altre liste.**

*4.o Per votare più speditamente è preferibile prepararsi la scheda a casa, in modo che si sia soltanto più da introdurla nella busta ricevuta dal presidente.*

### Il servizio d'ordine per la votazione

L'Autorità di Pubblica Sicurezza ha disposto uno speciale servizio d'ordine per tutte quante le Sezioni elettorali, allo scopo di garantire la completa libertà di voto ed impedire qualsiasi tentativo di coartazione del diritto che ogni cittadino ha di esprimere, per mezzo della scheda, il suo pensiero politico, senza distinzione di partito o di classe.

Ogni Sezione avrà quindi un nucleo di agenti e carabinieri, agli ordini di un funzionario per la tutela dell'ordine.

### Vecchi elettori senza certificato

Ci viene segnalato che un elettore del l'ex-V Collegio di Torino, da quarant'anni residente nella nostra città, non ha potuto avere il suo certificato elettorale. Si è recato in Municipio, dove gli hanno suggerito di recarsi a Savigliano, suo paese di nascita, per farsi rilasciare i documenti necessari!

Lo stesso caso è toccato ad un ex-maresciallo dei carabinieri in pensione, da sedici anni a Torino ed elettore dell'ex-III Collegio! Anche il suo certificato non esiste!

Evidentemente entrambi gli elettori furono dimenticati nella compilazione delle nuove liste!

**

Il Municipio di Torino ha ricevuto dalla R. Prefettura la seguente comunicazione:

« Relazione Decreto 12 corrente circa voto militari smobilitati non iscritti liste, Ministero Guerra ha disposto che per militari classi già congedate non ancora provvisti foglio congedo o licenza illimitata, Comandi Distretti rilascino, seguito richiesta interessati, documento comprovante tale loro posizione. Voglia dare pubblicità detta disposizione e informare presidenti seggi ».

### Quando sarà compiuto lo scrutinio

Oggi si svolge la grande lotta elettorale, ed agli elettori interesserà certamente sapere quando saranno noti i risultati.

Le operazioni di scrutinio si compiono in due giorni distinti, cioè nella stessa domenica e nel seguente lunedì, ed in sette momenti, cioè: chiusura della votazione, accertamento del numero dei votanti, accertamento del numero delle buste bollate e non adoperate, interruzione delle operazioni, spoglio dei voti, accertamento del numero delle buste spogliate, controllo numerico delle cifre segnate in verbale.

La votazione si chiude oggi alle ore 17, ed a quell'ora non potranno più votare che gli elettori presenti nella sala.

Chiusa la votazione, si procede al computo dei votanti per accertarne il numero, e tutti i documenti vengono trasmessi al Pretore del Mandamento sotto [illegible] sigillate.

Tutte le operazioni [illegible] delle buste rimaste e che non furono adoperate; ciò per accertare se il numero di esse corrisponde a quello degli elettori che non si sono presentati a votare.

Dopo questo accertamento dovrebbe iniziarsi lo scrutinio, ma la Legge lo rinvia al lunedì mattina. Se le operazioni precedenti non fossero terminate alla mezzanotte, saranno interrotte secondo le norme prescritte dalla Legge.

Alle [illegible] del lunedì il presidente ricostituisce l'Ufficio coi suoi stessi componenti, quindi procede allo spoglio dei voti (voti di lista, voti di preferenza e voti aggiunti).

Infine si compiono le ultime due operazioni di accertamento delle buste spogliate e del controllo delle cifre segnate in verbale. Tutto deve essere terminato alla mezzanotte di lunedì; in caso contrario, le urne, i pieghi, ecc. vengono portati alla Cancelleria del Tribunale.

Conchiuse le varie operazioni, il presidente dichiara il risultato dello scrutinio. Sciolta l'adunanza, il presidente fa anche due scrutatori da lui delegati reca le urne, un esemplare del verbale redatto e gli altri documenti alla Cancelleria del Tribunale.

Il Tribunale funge da Ufficio centrale e procede entro 24 ore a tutte le operazioni per il riassunto generale, facendo poi la proclamazione degli eletti. Quindi, martedì si dovrebbero conoscere i risultati definitivi.

### Una dichiarazione dell'avv. Toesca

L'avvocato Toesca ci telegrafa da Rivarolo Canavese:

« Il giornale « Il Momento » dichiara oggi che io non ho accordi colla Direzione del Partito popolare. La smentita era superflua. Debbo però recisamente smentire le ragioni parte del comunicato del « Momento » pubblicato a scopo elettorale ».

### La Famiglia Valsesiana di Londra per l'on. Caron

Un gruppo di soci della « Famiglia Valsesiana » di Londra, tornati in Patria per le elezioni, ci manda una lettera di entusiastico plauso per la nostra campagna, invitando tutti i colleghi ad affermarsi sul nome dell'on. Caron. Si tratta di ex-combattenti che furono sul Pasubio, a Ponte di Legno, e sull'Altissimo.

---

**Avvertiamo che le schede possono ritirarsi alla sede del Comitato liberale, in via Ottavio Revel, 15. Questo, per coloro che l'avessero smarrita o non l'avessero ricevuta.**

---

***Non mettete nell'urna altra lista che quella del Partito Liberale, che ha per contrassegno l'ARATRO.***

### Una lettera del gen. Como all'organo del Fascio massonico

Il generale Como ha mandato al giornale del Blocco fascista massonico una lettera, breve ma esauriente, che ancora una volta rintuzza le calunniose affermazioni contro il valoroso condottiero della 52.a Divisione. E ristabilisce l'assoluta verità dei fatti circa l'uscita degli Alpini sull'Ortigara. Ma appunto perchè trattasi di una dichiarazione che toglie di mezzo recisamente ogni equivoco, è da credere che il giornale del signor Martini commendator Cesare si guarderà bene dal pubblicarla. Non è nelle sue abitudini rendere omaggio alla verità.

### Le ultime ore del commendator Martini

Intendiamoci... le ultime « ore politiche ». L'unica battaglia, che egli ha combattuto, è questa elettorale, nella quale egli, il giovane commendatore esonerato (23-25 maggio 1915), sta procombendo sotto lo sdegno dei combattenti reduci dalla guerra. Non avrà nè ferite nè medaglie; ma un bel fiasco, questo sì, a memoria dell'inaudita audacia con cui ha creduto di poter salire — lui, esonerato a 26 anni — ai fastigi del mandato politico nel nome della... Vittoria. Cantò Menandro: « Muor giovane colui che al cielo è caro ». Sul suo sepolcro... politico, potremo far incidere queste parole: « E' morto nel fiore degli anni fra l'ilarità universale ». Un requiem anche per lui.

### Una protesta di ferrovieri secondari

La segreteria del Comitato Centrale del Sindacato ferrovieri delle secondarie, tranvieri e internavigatori, ha inviato al Ministero dei Lavori Pubblici una protesta lamentando il nessun interessamento delle competenti autorità affinchè siano rispettati i diritti del personale delle ferrovie secondarie, delle tranvie e della navigazione lacuale. Il documento rileva che, contrariamente alle assicurazioni ricevute nessuna deliberazione è stata impartita in merito al Decreto N. 1880 riguardante il pagamento degli arretrati sugli acconti, e che le Aziende persistono nel sistema d'interpretazione che meglio risponde ai loro interessi. Quindi la protesta continua: « I licenziati dimissionari messi in quiescenza, eredi dei morti, in molte aziende non si pagano affatto gli arretrati; in altre si pagano soltanto a coloro che furono licenziati ecc. dopo l'approvazione del Decreto 775, e ciò contrariamente a quanto dice il Decreto 1880 onestamente interpretato.

Ai richiamati agli ex richiamati, malgrado che V. E. avesse riconosciuto il loro buon diritto, impossibile a contestarsi, di partecipare anch'essi al diritto degli arretrati e all'aumento proporzionale del sussidio goduto ancora non si dà nulla, salvo qualche rarissima eccezione. Peggio, ed è quasi incredibile, *in parecchie aziende ancora non si pagano gli arretrati* per il deplorevole disinteressamento dei R. Circoli.

Per gli avventizi, pei quali la Commissione per l'equo trattamento ha già deciso, ancora non c'è nulla di ufficialmente disposto e le Aziende continuano indisturbate nella ripugnante condotta tendente a sabotare ogni loro buon diritto.

Rappresaglie ingiustificate e ingiustificabili dappertutto: licenziamenti e traslochi all'ordine del giorno. E non basta: *che in alcune Aziende non si pagano nemmeno i salari e gli stipendi al personale e ciò senza che i R. Circoli* e le altre Autorità si disturbino con un loro qualsiasi intervento.

Il Comitato Centrale dichiara che tutti questi inconvenienti non possono più oltre esser tollerati e dice che tutto il personale contemplato nella legge dell'equo trattamento non è disposto a rassegnarsi alle sopraffazioni che vengono compiute a suo danno.

### Interessi del personale ferroviario

Il Comitato Centrale del Fascio Ferrovieri, ci manda, con preghiera di pubblicazione, un lungo comunicato che l'angustia — spiegabilissima — dello spazio, ci costringe a riassumere. Il predetto Comitato, dunque, nell'ultima sua adunanza dell'altra sera, ha continuato la discussione sui capisaldi del nuovo regolamento sul personale. In via d'urgenza ha inoltre esaminato le cause del ritardo frapposto alla promulgazione dei due Decreti sulle promozioni e sulla cointeressenza. A questo riguardo il Comitato dice deleteria l'opera di altre organizzazioni che definiscono fonti di malcontento i due susseccennati Decreti i quali invece — dice il Comitato del Fascio — sia pure con qualche lacuna, facilmente colmabile a breve scadenza, arrecano innegabili vantaggi a molte migliaia di ferrovieri. Il Comitato, così stando le cose, invita il Ministro a dar corso ai due Decreti con le modificazioni più urgenti e con riserva di ulteriori provvedimenti integratori.

Venne preso inoltre in esame il funzionamento dell'attuale Commissione Ministeriale e la dichiarazione fatta in fine delle ultime sedute da parte dei suoi fiduciari tendente a che tutte le organizzazioni indistintamente discutano insieme i problemi del personale per il reciproco controllo, per la chiarezza e la brevità, scopi [illegible] Fapprovazione del sottosegretario di Stato e dei rappresentanti l'Amministrazione.

Per ultimo il comunicato contiene alcuni rilievi polemici [illegible] di ferrovieri, [illegible] ha propugnato accordi con tutte le organizzazioni per ottenere più [illegible] nei suoi interessi [illegible] un'organizzazione è rimasta fuori da tali accordi.

### Verso lo sciopero dei metallurgici?

Nella vertenza insorta fra gli operai metallurgici specialmente, e gli industriali intorno all'applicazione della multa del 35 0/0 inflitta agli operai che si astennero dal lavoro il 7 novembre per celebrare il secondo anniversario della rivoluzione russa, è intervenuta anche la Camera del lavoro. Infatti la Commissione esecutiva della massima organizzazione operaia torinese, riunitasi, ha esaminata la situazione, ed in una sua risoluzione adottata in tale circostanza, affermando che la spontaneità della manifestazione del proletariato torinese non costituisce infrazione al Regolamento ed al contratto di lavoro, e, sentita la incondizionata adesione dei rappresentanti delle Leghe, delibera la proclamazione dello sciopero in tutte le Ditte che infliggono la multa agli operai, per lunedì, 17 corrente, qualora non sia immediatamente revocata la disposizione disciplinare. Lo sciopero verrebbe continuato fino a quando fra le parti non si sia addivenuti ad un accordo per l'esatta interpretazione del regolamento e dei contratti di lavoro, e la Camera del Lavoro diffida fin d'ora gli industriali che dovranno pagare le giornate durante le quali gli operai rimarranno in isciopero contro la loro volontà.

### I carrettieri, fattorini, imballatori, ecc. denunciano il Concordato

In data 3 maggio u. s. la Lega fra carrettieri, fattorini, imballatori e uomini di fatica, aveva stipulato un contratto di lavoro con le Ditte. In questi giorni fra questi personali si è determinata una nuova agitazione tendente ad ottenere la riduzione ad otto ore della giornata lavorativa e la fissazione dei minimi di salario mediante un contratto unico di lavoro. In una riunione tenuta alla Camera del Lavoro, e nella quale parlarono Maritano, Borzignoni ed altri venne votato il seguente ordine del giorno: « Il personale dei trasporti (carrettieri, fattorini, imballatori, uomini di fatica, di scuderia, ecc. ecc.) esaminato e discusso il memoriale da presentare alle Ditte, lo approva, e dà mandato al Comitato Direttivo ed alle Commissioni interne di svolgere l'opera necessaria alla sua accettazione, in vista delle gravi condizioni del momento attuale ».

In seguito a questa deliberazione la Lega Carrettieri ha inviato agli industriali regolare diffida del concordato 3 maggio. La diffida serve non soltanto per le Ditte che firmarono il concordato, ma anche per quelle che, senza sottoscriverlo, lo accettarono e ne applicarono le condizioni.

### Onorificenza

Con recente decreto reale e su proposta di S. E. il ministro Dante Ferraris, è stato nominato cav. della Corona d'Italia il noto attivissimo industriale metallurgico sig. Vincenzo Merlo, della Ditta Carlo Merlo di questa città. Al valente uomo, al fecondo produttore della metallurgia torinese e membro attivo di varie associazioni industriali, che tante simpatie gode presso la nostra cittadinanza, le più vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

**Seguendo la Cronaca**

### La Ditta A. DEMATTEIS

Chi non ha sentito nominare questa Ditta? Pochissimi certo. Essa tiene da molti anni il primato per la varietà delle merci e per i prezzi modicissimi. Si è acquistata per questa ragione una clientela numerosissima in tutti i ceti: dalla gran signora alla modesta borghese. E tutte le signore torinesi non ignorano che in Piazza Castello angolo via Accademia delle Scienze, con succursale a Porta Palazzo angolo via Ponte Mosca, esistono i suoi grandiosi magazzini continuamente aperti ed affollati. Vi primeggiano tre cose: eleganza, buon gusto ed economia; tre cose, in questi tempi di carestia, non del tutto disprezzabili. Una semplice visita darà la prova più luminosa della verità.

### Ancora per pochi giorni

La liquidazione di pelli e pellicceria, che tanto favore ha incontrato nell'elegante pubblico torinese, sta per terminare, e, per meglio dire, sta per trasferirsi a Milano. Le signore che ancora non visitarono l'esposizione di queste magnifiche pellicce, giunte dalla Polonia per cura della Ditta Grumbau, sono sollecitate a recarsi al *Grand Hôtel d'Europe*, dove si possono ammirare i più deliziosi modelli, mentre l'interessantissima vendita continua. Le condizioni sono ottime e difficilmente si potrà poi acquistare pellicce a prezzi così minimi come quelli che vengono offerti dall'attuale liquidazione al *Grand Hôtel d'Europe*.

### I concerti della domenica

Così vengono chiamati i concerti che il Caffè Ristorante del Teatro Alfieri ha iniziato alla domenica nei suoi spaziosi locali di piazza Solferino. Una folla animatissima ed elegante vi si dà ritrovo per l'*aperitif-concert* nelle ore pomeridiane e vi trascorre piacevolmente qualche tempo, ascoltando un programma originale di musica eseguita con focoso « entrain » dall'orchestra degli tzigani.

### Tutti alle urne

a compiere il vostro dovere. Non trascurate però, in seguito, di visitare l'esposizione di apparecchi elettrici della Ditta E. Ozzella & C., nei cui magazzini di via Bertola N. 31 bis, dirimpetto all'Azienda Elett. Municipale, sono sempre oggetto di viva curiosità i bei tipi di lampadari in alabastro che la Casa ha preparato in artistiche foggie alle più diversi ambienti.

***Tutti da BERTONE** a comperare le stoffe*

E perchè tutti accorrono alla Ditta Giovanni Bertone, in via Quattro Marzo, angolo via Milano? Perchè è la Ditta che ha applicato i più straordinari ribassi a tutte le stoffe per uomo e per signora.

### Servizio automobilistico per allievi delle Scuole secondarie

L'Istituto Ugo Foscolo di Torino (via Mighiat. 13) ha istituito per i suoi allievi esterni, semi-interni e di scuole pubbliche, un servizio automobilistico per rilevare e accompagnare i giovani a casa ed a scuola.

### O. Rodi & Figli

Piazza San Carlo, hanno in questa stagione ampliato i loro grandi magazzini di un reparto soprabiti per uomo. E' indiscutibile che la grande vendita può permettere i migliori prezzi ed i più eleganti modelli. Chi può vincere questa concorrenza?

**Stoffa finissimo-taglio perfetto** sono le caratteristiche dei soprabiti venduti da Oldrody (Via Roma, 26).

**Divertimenti**

### CINEMA-TEATRO VITTORIA
### « L'IDIOTA », di Luciano Doria
è alle ultime sue repliche

La povera scema, che ha tanto interessato ai suoi casi e tanto commosso il grande pubblico del *Cinema Teatro Vittoria*, sta per lasciare lo schermo. Chi non si recherà oggi a salutarla e ad assistere ancora una volta alla sua miracolosa guarigione? Magala, la povera idiota, è impersonata con arte magnifica dalla grandissima *Fernanda Negri-Pouget*. Per domani:

### L'atleta fantasma

bizzarria cine-atletica di Mario Guaita (*Ausonia*), che ne è anche il protagonista. Egli crea uno strano tipo di gentiluomo misterioso, dai muscoli d'acciaio e dal cuore di bronzo, che sa tutto e vede tutto, e non conosce ostacoli. Appare come un fantasma e si dilegua senza lasciare traccia di sè. [illegible] no, egli [illegible] i loro piani [illegible] Mario Guaita, [illegible] modo, nel [illegible] di [illegible] eccezionale di cui è [illegible] natura.

### CINEMA ITALA
### Ultimo giorno di « IL PONTE GIREVOLE »

La quinta parte della magnifica film: *Fascello misterioso*, che è oggi alle sue ultime repliche, ha ottenuto durante la settimana un grandioso successo, poichè, come le precedenti, è ricchissima di elementi immaginosi di sicuro effetto. Specialmente notato e ammirato è stato l'episodio della *pioggia di fuoco*, nella quale l'uomo *misterioso* protegge ancora una volta miss Lee e Cesare Gordon. E' una scena emozionante e terrorizzante, che lascia una profonda impressione. Per domani, lunedì: *Il covo dei cavalieri*, la 6.a parte, densa anch'essa di avventure e di situazioni avvincenti. La fine della grandiosa film si avvicina e sempre più aumenta l'interesse e la curiosità di poter seguire serie per serie questo lavoro, che è fra i più belli e celebrati della cinematografia americana. Chi non ha visto le prime parti può divertirsi egualmente, perchè ogni serie ha un breve proemio riassuntivo, in modo da rendere chiarissimi tutti gli episodi che sopravvengono.

### Al « Cinema Royal »
### Un fosco dramma della malavita
interpretato da EMILIO GHIONE

Come un fiore delicato sbocciato fra sterpi e rupi, così è nato tra le losche passioni dei bassifondi sociali l'amore del violento *Za la mort* per la dolce Louisette. Lo spavaldo eroe della malavita è avvinto dai soavi legami d'amore e il suo animo si ingentilisce, si raddolcisce, e forse verrebbe per lui la redenzione se gli fosse concesso di unirsi per sempre colla donna che ama... *Emilio Ghione*, nell'interpretazione del personaggio di *Za la mort*, nella bellissima film: *Nel gorgo*, mette tutta la sua anima irruente di artista, spontaneo e schietto e ha non rari momenti in cui è veramente grande. Gli sono degni compagni la graziosa *Kelly Sambucini* e *Alfonso Cassini*. Continuano con sempre crescente successo le repliche di questo magnifico dramma splendidamente sceneggiato dalla *Tiber Film*. Esso richiama al *Cinema Royal* una folla immensa.

### Varietà Maffei
### Oggi due spettacoli

*Matinée* alle 15,30, serale alle 21. L'attuale programma, di venti bellissimi numeri, è uno dei più straordinari del varietà e raccoglie giustamente il plauso generale.

### CINEMA AMBROSIO
### Ultime repliche di MARIA MELATO
ne « Le due Marie », di Roberto Bracco

La grande Attrice, che ha dato del cinedramma di Roberto Bracco un'interpretazione meravigliosa, suscitando un vero entusiasmo, se ne andrà stasera lasciando dietro di sè ricordi indelebili e entusiasmi. Per le ultime repliche del suggestivo dramma e per ammirare ancora la magnifica interprete accorrerà oggi al *Cinema Ambrosio* uno straordinario pubblico. Anche oggi nel salone d'ingresso si seguiranno le danze di *Castiano-Todo*, sempre applauditissimi, e della valente coppia *Haries-François*. Per domani, lunedì:

### STELLA MARIS con MARY PICKFORD

*Mary Pickford*, una delle più eminenti e applaudite artiste americane, ritorna a Torino appellatissima. Essa mette nelle sue interpretazioni una grazia birichina e ingenua, un brio così gentile che ne fanno la vera *gamine* spensierata e spiritosa, quale si ritrova spesso nel repertorio della Dina Galli. Mary Pickford è inoltre graziosissima e la sua personcina snella e flessuosa è perfettamente adatta alle parti che essa sostiene. Il dramma *Stella Maris* è della *Famous Player's*, e ne ha curato l'edizione italiana la *Caesar Film*. Si tratta di un lavoro interessantissimo e avvincente, con una messa in scena sfarzosa degna della grandiosità americana. A *Stella Maris* (in Italia come già in America) arriderà certo il più colossale successo.

### ANIMA ALLEGRA con la BERTINI

Quanto prima: *Anima allegra*, la famosa commedia dei *Fratelli Quintero*, nella magistrale interpretazione che ne dà *Francesca Bertini*. E' un lavoro stupendo, quale da molti anni non se ne vedevano in cinematografia.

### *La figlia del mare*
### dramma moderno di SEM BENELLI
messo in scena da Caramba

« Nelle notti di maggio » dice la leggenda « volteggiano nell'immensità stellata le anime di giovinezza spente dall'amore e dall'odio... E quelle anime si disciolgono in lagrime lente. E queste lagrime cadono in mare e diventano perle ». Il poeta nella sua grandiosa concezione che dal male non può nascere il bene, ha voluto con questo soggetto *La figlia del mare*, profondo nella sua tessitura, dimostrare, senza allontanarsi dall'umanità, la potenza del male, che però si risolve sempre in una forza negativa per l'equilibrio del mondo e ricade su coloro che la impiegano come mezzo. Una psicologia profonda preme sullo schermo, ed il pubblico sente, vede, freme qualunque sia la mentalità dello spettatore.

E' questa, del resto, la grande arte muta. Far parlare lo schermo, far battere tutti i cuori, far vibrare tutte le anime, colpire tutte le intelligenze. E il poeta, felice nella sua concezione, la felice nello sviluppo.

Questo eccezionale lavoro si proietterà da domani al *Salone Ghersi*. Le principali interpreti ne sono: *Carmen di San Giusto, Lia Formia* e *Isabella Savory*.

### Ultimo giorno di FEBO MARI

Oggi ultimo replichio di *E dono?...* il potente dramma di Febo Mari, che tanto successo ha ottenuto presso il miglior pubblico torinese.

### SALONE ROMANO
### Matinée: 15.30 — Serale: 21

I migliori programmi, le più grandi attrazioni si trovano nel più elegante ritrovo e cioè al Romano, dove a giorni debutterà

### PASQUARIELLO

il celebre melodista, sempre acclamato da tutti i pubblici aristocratici.

### Sabato 22: apertura

dei nuovi splendidi e grandiosi locali che formeranno del Romano uno dei primari stabilimenti del genere in Italia.

### Il telegramma del Re al Sindaco

Agli auguri inviati dal Sindaco, senatore Frola, a S. M. il Re, in occasione del suo genetliaco, è pervenuta la seguente risposta:

« *Senatore Frola, Sindaco, Torino.* — Gli auguri che Ella mi ha espressi in nome di Torino mi sono giunti particolarmente graditi pei voti patriottici ad essi associati. Ringrazio vivamente del gentile, affettuoso pensiero. — *Vittorio Emanuele* ».

### Rilasciati perchè innocenti

Dopo una lunga istruttoria, sono stati rilasciati in libertà, perchè riconosciuti innocenti, i due operai Eligio Avignone di Antonio ed Oreste Pane di Pietro, i quali erano stati imputati erroneamente di aver rapinato un tal Giacomo Bianco da Pont Canavese.

### L'audacia dei ladri

L'altro giorno fra le 15 e le 17, vale a dire in pieno giorno, veniva svaligiato un alloggio al 3.o piano della casa segnata col n. 3 di via Rossini.

I ladri, certamente pratici del luogo, assicuratisi che le scale erano deserte, coll'aiuto di un palanchino scassinarono la porta dell'abitazione del signor Alberto Curletti, e penetrarono nell'alloggio. Gli ignoti visitatori misero tutto a soqquadro: rovistarono i mobili per scegliere biancheria ed effetti di vestiario di valore. Tolsero dalle custodie anche i gioielli e col bottino riuscirono se ne andarono indisturbati. Quando il sig. Curletti ritornò ebbe l'amara sorpresa di trovare l'uscio aperto e la casa svaligiata. Naturalmente andò a sporgere denuncia del furto all'ufficio vicina Sezione di Pubblica Sicurezza, unica ma ben magra consolazione che sola gli restasse!

— Il pregiudicato Braudo Libero, d'anni 39, fu sorpreso ed arrestato mentre scassinava la porta della villa Gibellino in via Cibrario n. 50. Altri due suoi compagni di lavoro riuscirono a fuggire.

Ignoti ladri entrarono mediante [illegible] nel laboratorio del signor De Andreis Luigi e vi rubarono una quantità di stoffa del valore di L. [illegible].

### Invecchiando si ritorna bambini

Ad uscio ad uscio, in due soffitte della casa N. 28 di via Berthollet, abitano due vecchie una di 72 anni a nome Rosa Fausone vedova Cappello, l'altra di 71, Luigia Audagnetto. Le due donne avevano da tempo consuetudine di litigare scambievolmente frizzi pungendo in specie dalla loro misere condizioni finanziarie. Ieri esse si trovarono sulla soglia delle rispettive abitazioni ed il loro giornaliero alterco di cambiò in una zuffa. Una aveva armata di bastone, l'altra di una chiave e nel cozzo si ferirono: la Fausone al capo, l'Audagnetto ad una mano ed alle gambe. All'ospedale di S. Giovanni dove si recarono per farsi medicare stavano per riprendere l'offensiva. Occorse l'intervento degli infermieri di servizio. Entrambe furono dichiarate dal dott. Jachia guaribili in giorni 10.

### Due coniugi investiti da un automobile

Nel pomeriggio di ieri i coniugi Beltrando, abitanti in via S. Quintino 23, mentre se ne venivano tranquillamente percorrendo corso Vittorio Emanuele, all'altezza di corso Re Umberto, venivano investiti da un'automobile privata che li gettava violentemente al suolo. All'ospedale di S. Giovanni dove si recarono poco dopo per le cure del caso, il Fernando Beltrando, d'anni 41, fu giudicato guaribile in giorni 8, per contusioni alle gambe; la moglie Rina Pellissari, per contusioni varie in 5 giorni.

**Infortunio**

Battista Pastore, manovale della Ditta Barbia (Commercio di Carboni), mentre stava portando a spalle un sacco di carbone, sdrucciolò e cadde dalla sommità di una scala, riportando la frattura del radio. Al San Giovanni fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

**Investimento**

Il signor Federico Tarallo, d'anni 70, abitante in via Cernaia, 35, fu investito formalmente, mentre attraversava via Garibaldi, dal « camion » N. 63-6346 e gettato violentemente al suolo. Riportò contusioni ed escoriazioni alle gambe che all'Ospedale di San Giovanni furono giudicate guaribili in 15 giorni.

**Rapina**

La signora Maria Rebola Dufour denunziò che verso le ore 23, mentre dalla stazione di Porta Susa si avviava alla sua abitazione in corso Inghilterra, uno sconosciuto le strappò di mano la borsetta contenente L. 75 e si allontanò subito dopo precipitosamente.

### Morto improvviso

Ieri, verso sera, in via Maria Vittoria, colto da improvviso malore, cadeva al suolo un uomo, decentemente vestito, dell'apparente età di 70 anni. Ricolto da alcuni passanti venne portato ad una vicina farmacia, ma ogni soccorso fu vano. Il poveretto, colpito da sincope cardiaca, aveva cessato di vivere. Nessun documento fu trovato sull'estinto atto ad identificarlo. Dopo le constatazioni di legge fu inviato alla camera mortuaria degli Istituti del Valentino.

### Stato Civile di Torino

15 novembre 1919

**NASCITE:** 16: maschi 8, femmine 8.

**MATRIMONI:** Albano Ernesto con Bertacchini Beatrice — Di Gregorio Rosario con Crosasso Adele — Gentile Emilio con Nicolini Maria — Manetti Achille con Alasia Marianna — Mela [illegible] con Passalacqua Maria — Miglietti Carlo con Serra Antonia — Morlondo Agostino con Bianco Maria — Pericca Giacomo con Cafasso Lucia — Russo Carlo con Berruga Adelina ved. Manfredi — Sarda Alfredo con Borghesiotto Ines — Vernoni Carlo con Tartaglino Annunziata — Galletto Antonio con Cinalando Luigia — Pastore Pietro con Negro Irene — Molino Lanza Luigi con Benedetto Margherita ved. Baudino — Serra Guido con Gerbaldi Albertina — Vercellis Salvatore con Tomasso Teresa — Cortesio Agostino con Rainero Felicita — Principiarolo Angelo con Vassanetto Ugolina — Depaoli Giovanni con Ferrero Anna — Zoccoli Amedeo con Pochi Clementina — Caliberari Bernardino con Bovarich Ermelina.

**MORTI:** Dottazzi Ottavio fu Giuseppe, d'anni 71, di Alessandria, professore di musica, via Boelzo, 19 — Corlamagna Luigi fu Michele, id. 58, di Torino, negoziante — Vianello Gaetano fu Pietro, id. 47, di Adria, impiegato, via Varazze, 10 — Albos Teresa nata Pasquale, id. 51, di Livorno Piemonte, casalinga — Lorenzone Margherita nata Chiola, id. 66, di Saluzzo, sarta, via Villafranca, 16 — Borena Carlo fu Gior. Battista, id. 61, di Torino, antiquario, via S. Francesco da Paola, N. 18 bis — Moljo Caterina nata Bertolasso, id. 30, di Sommariva Perno, contadina — Ubertis Antonio fu Tomaso, id. 54, di Torino, scultore, via Bergo Dora, 41 — Giberna Maria nata Guimanero, id. 29, di Alcamo, casalinga — Roderler Franz, id. 29, di Vienna, tenente pilota aviatore — Gaimit Santina nata Giacoletti, id. 61, di Crescentino, casalinga — Zanchetier Elena ved. Gini Levra, id. 54, di Porleza, casalinga — Isaia Michele di Antonio, id. 38, di Cuglieri, soldato fanteria — Anselmetti Marianna suor Bonosa, id. 56, di Buttigliera Alta, religiosa — Barbera Rosa fu Giovanni, id. 34, di S. Stefano Roero, sarta, via Consolata, 11 — Fandi Maria nata Falcopa, id. 73, di Mondovì, casalinga, via Po, 47 — Gatti Marianna suor Annunziata, id. 79, di Piana d'Acqui, religiosa — Pennaggiore Giuseppe di Francesco, id. 25, di Lanzo [illegible], agricoltore — Musso Carlo di Isidoro, id. 20, di Camerino Casasco, contadino — Cremonino Domenico fu Giuseppe, id. 55, di Prinoca, spazzino municipale, corso Emilia, 5 — Raiti Maria di Giovenale, id. 40, di Trinità, casalinga — Alinea Severino fu Luigi, id. 71, di Tonco, negoziante — Ghiberti Felice fu Giovanni, id. 30, di Pino Torinese, macellaio, via Palazzo di Città, 13 — Berchiatti Giuseppina di Giuseppe, id. 21, di Bussana, sarta.

Minori d'anni sei 2. Totale 27, di cui 8 domiciliati negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 5.

**PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO**

[illegible] Luigi, tipografo, con Masuero Anna — Solaroglio Eugenio, meccanico, con Giordano Giuseppa, sarta — Pozzone Giordano, operaio, con Rossino Maria — Molari Marchese Giuseppe, ragioniere, con D'Errico Maria — Barbero Giovanni, insegnante municipale, con Adriana Albertina, insegnante municipale — Anelli Rosario, artista di canto, con Gelvetti Maria, artista di canto — Bonomo Tommaso, ferroviere, con Longhetto Anna, sarta — Ambrione Angelo, operaio, con Caudi Teresa — Barbona Pietro, negoziante, con Gobetto Domenica, sarta — Amer Giulio, meccanico, con Negro Maria, modista — Castelli Emilio, meccanico, con Bertina Giuseppina, operaia — Apostolo [illegible], capitano R. G. Finanza, con Leoni Luigia — Chiampo Vittorio, tappezziere, con Coppo Teresa, esercente — Schavo Carlo, capo-tecnico, con Dini Rosa, ricamatrice — Gallo Giovanni, impiegato, con Candana Maria — Carnaia Emanuele, esercente, con Chiomati Giovanna, cameriera — Saggese Luigi, laureando ingegnere, con Delleoni Luigia — Bila Guerrino, tintore, con Fasciolone Rosa, lingerista — Gironi prof. dottor Ugo, medico-chirurgo, con Gironi Natalia — Andreis Cesare, fabbro, con Furchia Veronica — Valoro Angelo, muratore, con Alinio Rosa, stiratrice — Sigismondi Ferdinando, industriale, con Sasso Teresa — Olmo Ernesto, falegname, con Appendini Margherita, operaia — Ravelo Enrico, agricoltore, con Busso Margherita, agricoltrice — Rostan Giuseppe, giardiniere, con Peritti Caterina — Chitolini Carlo, possidente, con Chitolini Elisa, possidente — Giaccardo Domenico, meccanico, con Amalini Regina, sarta — Vittone Angelo, muratore, con Picotello Margherita, lingerista — Gianaro Ernesto, industriale, con Balbiano Teresa — Cornali Angelo, meccanico, con Calligaris Lucrezia, sarta — Canavesi Luigi, ferroviere, con Ghiranello Maria — Bial Aniceto, meccanico, con Tagliavini Fosca, sigaraia — Peradotto Giovanni, industriale, con Spinacorodo Margherita — Griffa Remigio, commerciante, con Ossella Elisabetta — Daniele Giuseppe, disegnatore, con Costa Irma — Giordano Martino, calzolaio, con Galdi Giuseppina, operaia — Barocas Maurizio, impiegato, con Delbo Emilia, sarta — Albertini Pasquale, operaio, con Giuliotti Cesarina, ricamatrice — Pieroni Giovanni, impiegato, con Soreti Emma — Chiet Luigi, muratore, con Malolino Maria, operaia — Sfizza Antonio, fonditore, con Tarizzo Antonia — Andreano Angelo, meccanico, con Tosco Maddalena, operaia — Pistoria Cipriano, meccanico, con Pasquale Maria, lingerista — Parciola Luigi, meccanico, con Santagostino Petronilla, sarta — Florio Mario, negoziante, con Bertoglio Giovanna, sarta — Viarengo Carlo, ferroviere, con Payone Giuseppina, cameriera — Fenelio Edmondo, impiegato, con Brosio Giuseppina, sarta — Mossello Felice, macchinista tranviario, con Rosa Michelina, sellaia — Villava Salvatore, maresciallo Guardie di Finanza, con Arauco Carmen — Corclone Liborio, commerciante, con Rostelo Albina — Artusio Tomaso, meccanico, con Barbanotto Giuseppina, cuoca — Cerutti Edoardo, meccanico, con Serra Clementina, sigaraia — Tonialino Ignazio, ferroviere, con Valentino Rosa — Casso Giuseppe, ferroviere, con Villa Elena, operaia — Molinari Emilio, capitano di fanteria, con Peregalli Visconti Maria — Corinasco Giuseppe, marmista, con Senis Maria — Nepota Giovanni, commerciante, con Boero Valeria, sarta — Regeli Domenico, calzolaio, con Becccaria Agostina — Giovani Dorenzio [illegible], con Balboni Caterina — Silvestre Riccardo, telegrafista, con Vacca Clara, pettinatrice — Ferrero Giovanni, tappezziere, con Giordano Lucia, sarta — Falchero Giovanni, commerciante, con Musso Antonia — Colonna Mario, tranviere, con Conti Italia — Cavorsila Bartolomeo, agente d'investigazione, con Elia Clara, sarta — Morlone Francesco, operaio, con Tomini Ida, operaia — Bommesi Andrea, industriale, con Pigliona Ida — Moncalli cav. Camillo, ten. colonnello S. M., con Scapiglia Pia — Merchiali Giuseppe, impiegato, con Nicola Dolores — Sesia Emilio, meccanico, con Vecchina Margherita, operaia — Ottino Luigi, agricoltore, con Gallo Piera, operaia — Rossi Domenico, meccanico, con Burswachter Carolina, commessa — Vettori Antonio, manovale, con Cordola Angela — Boreno Lorenzo, cuoco, con Berzano Domenica, [illegible] — Malerbi Giovanni, ventilatore, con [illegible] Vittorio — [illegible] Alberto, ragioniere, con Gariglio Caterina — Diverio Federico, impiegato, con Gobetti Margherita — Franchinetti Michele, calzolaio, con Rossini Felicita, operaia — Barruto Bartolomeo, manovale, con Allamandola Luigia — Merro Edoardo, meccanico, con Giorgione Anna, sarta — Goria dottor Carlo, medico chirurgo, con Martucci Maria Teresa — Fringlia Ernesto, meccanico, con Marchisio Delfina — Ghignone Mario, macellaio, con Scarafiotti Domenica, pulitrice in oro — Masini Armando, industriale, con Jomibassi De Bona Luigia — Galli Giovanni, meccanico, con Zoel Maria, sellaia — Milanesio Luigi, telefonista, con Barrera Teresa — Leonardo Pietro, falegname, con Cristiano Maria, berrettaia — Morinilli Defendente, meccanico, con Cappellino Giuseppina, infermiera — Ballari Guglielmo, calzolaio, con Ponzino Pierina — Deltuzzi Raffaello, ingegnere, con Magistoni Teresa — Fenino Angelo, meccanico, con Giacosa Giuseppina, cioccolataia — Nigra Francesco, meccanico, con Bellotti Maria, commessa — Gherardo Alfredo, avvocato, con Indanza Maria — Armandoli Oreste, negoziante, con Schuech Maria — Pioletti Giacomo, industriale, con Melo Rosa — Rizzi Costanzo, tranviere, con Brignoni Pierina, infermiera — Ambrosio Pietro, meccanico, con Vergio Angelina, contadina — Strolla Luigi, meccanico, con Capello Albina, sarta — Guy Gaspare, impiegato, con Peyroul Emilia — Bootti Cesare, impiegato, con Bellingeri Adele — Pratesi Michele, impiegato, con Lavelle Carolina, pianista — Lattanzio Pietro, agente d'investigazione, con Scurano Pasqua — Menaglia Lorenzo, sellaio, con Guglielmotti Camilla — Mucignat Pietro, agricoltore, con Basso Angela, agricoltrice — Pelerig Gregorio, con Calamo Emma — Brocchio Antonio, insegnante, con Chiesa Margherita, insegnante — Maffucci Giuseppe, meccanico, con Monaco Maddalena — Paoli Giuseppe, commerciante, con Debernardi Delia — Chelli Enrico, commerciante, con Astrua Elia — Gorreto dott. Carlo, chimico farmacista, con Monastero Maria — Comisetti Giuseppe, fabbro, con Morlino Anna — Fracini Luigi, rappresentante, con Valvoltucci [illegible] — Monzeglio Natale, negoziante, con Gastaldi Anna — Chinaglia Antonio, automobilista, con Dugerostia Teresa, cucitrice — Cico Benvenuto, pizzicagnolo, con Grasso Ofelia, negoziante — Enino Vittorio, macellaio, con Basso Angela, cuoca — Gauda Pietro, cameriere, con Micheletto Margherita, sarta — Salvator Guido, industriale, con Verna Celestina — Ottone Francesco, chimico, con Valle Enrichetta, commessa — Borgetti Giovanni, falegname, con Cavalli Giuseppa, sarta — Antonini Giovanni, agrimensore, con Patriglia Lucia, operaia — Ferrero Secondo, tornitore, con Peramo Teresa, contadina — Bertoli nob. cav. Pio, possidente, con Salengo Clelia — Gergerino Ferdinando, elettricista, con Perotti Silvia, impiegata — Gallo Giovanni, operaio, con Tamara Domenica, operaia — Nasotti Attilio, pittore, con Vinardi Maria, tessitrice — Losera Carlo, fonditore, con Rosseco Maria, commessa — Boschino Antonio, falegname, con Imberti Margherita, berrettaia — Botticco Giuseppe, negoziante, con Bosliasti Maria — Varello Maurizio, cameriere, con Moletto Anna, esercente — Ferro Barti Giovanni, operaio, con Peresa Maddalena, contadina — Caraglio Federico, meccanico, con Sternone Elvira — Visintini Antonio, tappezziere, con Mininar Carmina — Casetti Umberto, ferroviere, con Alfani Maria — Ariador Riccardo, commerciante, con Jachia Evelina — Galfarini Celio, meccanico, con Ferro Maria, sarta — Motta Michele, operaio, con Puai Maria, operaia — Camisetti Enrico, impiegato, con Tommaso Fernanda, commessa.

# ULTIME NOTIZIE

## Il testo della nota inviata alla Romania è mantenuto segreto
### Le vicende della Conferenza
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 15, notte.

Il Consiglio Supremo ha ripreso l'esame nella seduta d'oggi del testo della nota destinata alla Romania. Occorreva infatti adattarla alle decisioni prese in seguito alle conversazioni avute da Clemenceau con Coanda e Antonescu, rappresentanti della Romania a Parigi. La nota non poteva essere più trasmessa nel suo testo primitivo, poichè il Governo di Bukarest, in un dispaccio inviato ai suoi delegati presso la Conferenza, si era formalmente impegnato ad evacuare il territorio ungherese, non solo fino al Tibisco, ma fino alla linea tracciata dal Consiglio Supremo per la frontiera fra l'Ungheria e la Romania; e si è inoltre impegnato a firmare il trattato di Saint-Germain. La nota oggi spedita è redatta in un tono cortese anzi addirittura amichevole. Vi si insiste su due punti, per i quali l'accordo non è ancora realizzato: la firma senza riserve del trattato di pace con l'Austria, e la firma del trattato speciale sulla protezione delle minoranze, previsto dall'articolo 60 del trattato di Saint Germain; inoltre, l'accettazione del controllo interalleato sulle requisizioni operate in Ungheria dall'esercito romeno. Il Consiglio ha deciso di non pubblicare la nota, dando così una nuova prova, dopo tante, dei suoi sentimenti amichevoli e della volontà di salvaguardare fino all'ultimo la suscettibilità della Romania.

Il Consiglio ha poi esaminato la proposta fatta ieri da Polk, di inviare il colonnello Haschell, già commissario americano in Armenia, nelle repubbliche dell'Azerbaigian e nella Georgia. E' stata riconosciuta l'impossibilità di accettare la proposta di Polk, poichè esistono già nelle due repubbliche due Commissioni, una inglese e l'altra italiana. Tuttavia il colonnello Haschell partirà lo stesso, come alto commissario per il vettovagliamento.

In fine di seduta, il Consiglio ha esaminato anche la questione relativa alla firma del trattato con la Bulgaria. Data infatti la possibilità di appianare entro breve tempo le difficoltà sorte con la Romania e Jugoslavia, che debbono firmare il trattato con la Bulgaria, il Consiglio ha deciso di rinviare la cerimonia della firma. Si prevede che questa avrà luogo alla fine del mese.

Corre voce che nella prossima settimana i lavori della Conferenza avranno una particolare importanza. Si spera che la situazione ungherese si sarà fatta un po' più chiara. Nei circoli conferenziali domina un ottimismo imperturbabile sui risultati della missione di Klarck. E' confermata intanto l'entrata della guardia bianca a Budapest; ma nulla è dato ancora sapere sulle intenzioni recondite di Friedrich, il quale continua ad annunciare una partenza, per far posto ad un Governo di coalizione; ma finora non sembra volersi affrettare.

Altro fatto che dovrà inevitabilmente avere delle ripercussioni sull'andamento dei futuri lavori della Conferenza, è il risultato delle elezioni parlamentari che possono — non è da escludere — mutare da un giorno all'altro l'assetto politico delle varie Nazioni dell'Intesa. Di questo mutamento, se si produrrà, la Conferenza dovrà certo tenere conto.

## Lo sciopero minerario americano continua e non se ne vede la fine
(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 15, notte.

Lo sciopero dei minatori in America continua. Come accade in casi simili, era stato annunziato nei giorni scorsi che lo sciopero era realmente finito con la sconfitta dei minatori, che in enorme maggioranza erano già ritornati al lavoro. Si trattava di una delle consuete panzane. Sta invece di fatto che pochissimi minatori sono tornati alle miniere, e una enorme maggioranza rimane a braccia incrociate. La riprovazione dello sciopero da parte dei leaders non doveva evidentemente essere interpretata alla lettera; era un puro atto formale dettato da forza maggiore.

Frattanto, è incominciata a Washington la preannunziata conferenza fra i rappresentanti del Sindacato minerario e i proprietari di miniere coi buoni uffici del Governo. Sennonchè un accomodamento sembra più distante che mai. Le ultime notizie dicono che le trattative rimangono in un punto morto. E' presente alla Conferenza il Ministro americano del lavoro, il quale ha esortato entrambe le parti a raggiungere un accomodamento suggerendo diverse vie di uscita. Egli, però, dichiarò che le domande originarie avanzate dai minatori sono assolutamente impossibili; sennonchè i rappresentanti dei minatori sembrano decisi ad insistere per ottenere una vittoria incondizionata. I proprietari di miniere alla loro volta si mostrano durissimi e non si vede ancora la fine del grande conflitto industriale.

## La Commissione d'inchiesta condanna ad un'ammenda Helfferich

Berlino, 15, notte.

Durante la seduta odierna della Commissione parlamentare, Helfferich, ex-segretario di Stato, s'è rifiutato di rispondere direttamente ad una domanda che gli era stata fatta da Cohn, membro della Commissione. Secondo le decisioni della Commissione, Helfferich è stato condannato alle spese e ad un'ammenda di trecento marchi a causa del suo rifiuto. Warmouth, presidente della Commissione, si è dimesso dalla sua carica perchè la condanna inflitta non era conforme alle sue vedute. Gothein, presidente provvisorio, ha quindi rinviato la seduta a tempo indeterminato.

## I minatori boemi accrescono il lavoro di produzione

Praga, 15, notte.

Il ministro dei lavori pubblici ha cominciato il suo giro nei bacini minerari della Boemia occidentale per incitare i minatori ad accrescere il lavoro di produzione. I minatori sono disposti a lavorare anche alla domenica ed hanno promesso di evitare ogni astensione dal lavoro nei giorni feriali.

## Il Senato americano limita la discussione sul Trattato

Washington, 15.

Il Senato ha approvato la proposta di applicare la chiusura regolamentare per limitare lo svolgimento della discussione relativa al Trattato di pace.

(Stefani).

## Due ufficiali italiani all'ordine del giorno dell'esercito francese

Parigi, 15, notte.

Il *Journal Officiel* pubblica parecchie citazioni all'ordine del giorno dell'esercito francese di ufficiali stranieri; fra queste rileva quella del generale Pershing, del tenente Giuseppe Marietti e del tenente cappellano Angelo Camecchi della Brigata mista alpina italiana.

## Forse perderà l'occhio, ma che successo!...
(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 15, notte.

Pussy Foot Jonson, come lo chiamano tutti a Londra, il capo proibizionista americano venuto qui e catturato l'altro giorno dagli studenti londinesi, e oggetto di una delle più gravi chiamate che si ricordino nella metropoli, è attualmente in una clinica, dove ha dovuto essere ricoverato per una ferita abbastanza grave che ricevette all'occhio destro. Nel tafferuglio finale di giovedì scorso qualcuno della folla lanciò una sassata che andò a colpire Jonson all'occhio. A tutta prima egli non se ne fece molto caso, ma poi l'occhio si infiammò. Un oculista ha riscontrato lo spostamento di parte della lente visiva e ha ordinato al paziente di rimanere cautelato in casa durante una settimana. Prima di essere ricoverato nella clinica, il Jonson si dimostrò di ottimo umore. Egli disse che intendeva perfettamente come gli studenti volessero divertirsi alle sue spalle e aggiunse che per lui il grande tafferuglio era stato pure un divertimento. Egli si era sentito quasi ringiovanito. Gli studenti, dal canto loro, sono dolentissimi dell'accaduto e mandano commissioni a chiedergli scusa. Essi proclamano che non fu uno studente a lanciare il sasso, ma qualche energumeno mescolato nella folla goliardica.

Perfino il Procuratore generale del Regno ha creduto opportuno di occuparsi della cosa in un pubblico discorso, dove ha stigmatizzato la condotta degli studenti ed ha espresso le simpatie del Governo per il propagandista proibizionista. In fondo questi ha avuto la più grande giornata della sua vita. Gli studenti hanno collaborato a fare una «réclame» gigantesca alla sua propaganda. E inoltre egli si è dimostrato di fatti così belli e poco permalosi, che tutti simpatizzano con lui. Forse perderà l'occhio, ma ha fatto fare un lungo passo innanzi alla causa proibizionista....

M. P.

## Lo sciopero nei giornali francesi
### Anche i redattori vi aderirebbero
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 15, notte.

Nei due giornali del Sindacato padronale e in quello di avanguardia pubblicati a Parigi, continuano le polemiche sulla responsabilità dell'attuale sciopero dei giornali, sciopero che di certo nella mente dei suoi promotori non avrebbe dovuto prolungarsi fino alle elezioni. La *Presse de Paris* mette in rilievo che le amministrazioni dei giornali non hanno affatto pronunziato la serrata. Anzichè arrestare la pubblicazione dei giornali, esse hanno fatto di tutto per continuarla, e la pubblicazione della *Presse de Paris* (che tira più di tre milioni di esemplari) ne è la prova. Di fronte ad una rivendicazione che allo stato attuale delle cose essi non potevano soddisfare senza condannare la maggior parte dei giornali a scomparire, direttori e proprietari di stamperie hanno fatto di tutto per evitare prima il conflitto, indi impedire al pubblico di esserne la vittima. L'accordo che essi hanno concluso, in forza di sacrifici, hanno loro permesso, nel momento in cui si sta per addivenire ad un consulto popolare, di salvaguardare la libertà di opinione. Nei giornali di avanguardia si nota ora una certa tendenza di fare intervenire nello sciopero anche i giornalisti. Il Sindacato professionale dei giornalisti parigini ha inviato, come annunzia *Le Feuille Commune*, il suo più vivo incoraggiamento ai linotipisti, agli stereotipisti, ai correttori ecc. per ottenere un'indennità quotidiana di caro viveri e li assicura della sua intera e fraterna simpatia. Da parte sua *Le Bon Soir* accenna ad un'eventuale partecipazione del personale di redazione allo sciopero. I giornalisti francesi, giova dirlo, a differenza di quanto si è ottenuto in Italia, non hanno nè contratto di lavoro, nè riposo settimanale, e le questioni del minimo di stipendio e delle vacanze non sono state risolute. I redattori, che quando possono innalzano così spesso generosi appelli contro le oppressioni, ne subiscono in silenzio le peggiori. Il giornale li esorta ad approfittare del momento opportuno per associarsi alla protesta degli operai stampatori, esigendo dalle direzioni dei giornali la indennità quotidiana di cinque franchi per il caro viveri. La loro vittoria sarebbe certa. Non è impossibile che le lagnanze, mussurrate sottovoce dai nostri colleghi francesi, si facciano sentire più alte da un momento all'altro.

C.

## L'insediamento del nuovo Comitato Centrale del Sindacato ferrovieri

Bologna, 15.

Ieri si è qui riunito per la prima volta il nuovo Comitato Centrale del Sindacato ferrovieri che ha lanciato ai ferrovieri di tutta Italia un proclama nel quale, fra l'altro è detto: «Compagni di lavoro e di lotta, ferrovieri di tutta Italia che vi stringete compatti attorno al Sindacato vostro e nostro, al Sindacato che ha mille vite, che mai non muore, che dalle più dure tempeste sorge rinnovato e possente, che allo risollevare orgogliosamente ogni volta la sua rossa bandiera ribelle, a voi il nostro primo saluto augurale e fidente».

Rivolto quindi un caloroso invito alla fede ed alla disciplina perchè si compia l'auspicato progresso nella via della liberazione e dell'elevazione, il proclama, così prosegue: «Ferrovieri, riprendendo animoso la via, il Sindacato non si ferma al passato, ma guarda e pensa all'avvenire e lo prepara con cura costante, con fede incrollabile, chiamando a sè, nel compito formidabile, tutti i volonterosi. Sono con lui tutti coloro che sanno costruire con le mani operose lo strumento del proprio riscatto, con l'intelligenza le tavole dei nuovi valori sociali, il codice del nuovo diritto: il diritto del lavoro emancipato. Dal passato trarremo esperienze, non ragioni di recriminazione, e poichè questo passato nè da voi nè da noi è dimenticato sentiamo il dovere, a nome dei ferrovieri italiani, di inviare un riconoscente saluto a quei compagni che meglio meritano dall'organizzazione. Primi fra questi coloro che nei giorni oscuri e nei lontani seppero e vollero degnamente rispondere all'appello di solidarietà operaia.

«E questo nostro saluto rivolgiamo pure ai compagni torinesi ed al Comitato centrale che il precedette. Se vi furono errori, non vi furono certamente colpe; e quando colpe non vi sono, ma vi è invece una appassionata, lunga e faticosa opera di ricostruzione e di rinnovamento, quando poi all'errore si oppone decisa e compatta, la volontà di riscattarlo; quando cioè Torino ferroviaria non smentisce sè stessa perchè nell'ora della lotta sa prendere il proprio posto e compiere il proprio dovere, allora nel saluto è compreso il riconoscimento e l'omaggio al dovere compiuto, che molte volte è rinuncia e sacrificio. Il nuovo Comitato centrale ha la via tracciata dai deliberati del Congresso ultimo, e questa via saprà percorrerla fino in fondo, con energia e senza incertezze, mantenendo intangibile il concetto unitario su cui si fonda la nostra organizzazione. La disciplina è la nostra forza e chi attenta ad essa tradisce la classe e deve essere eliminato pel bene di tutti. Lo spirito e gli interessi collettivi, di classe, debbono avere la prevalenza assoluta sullo spirito di categoria e sugli interessi particolari gretti e meschini; solo con la soluzione dei problemi generali, noi potremo tutelare ogni singolo interesse, ogni singola aspirazione. I gravi problemi oggi incombenti, che si riassumono nella radicale revisione di tutto il contratto di lavoro della classe ferroviaria, hanno troppo ampie e profonde relazioni con quella che è la vita ed il divenire nazionale ed internazionale del proletariato, perchè noi possiamo accingerci a risolverli con una visione limitata ed egoistica, da piccolo borghese. Ai problemi di classe daremo una soluzione di classe, poichè soltanto così resteremo sul terreno delle realizzazioni concrete da cui i ferrovieri attendono la definitiva sistemazione delle loro condizioni giuridiche ed economiche. Questo non sia solo un appello, ma sia una promessa reciproca, un impegno cui nessuno manchi di fede: sappiano i ferrovieri che noi attendiamo la nostra forza dal loro spirito di solidarietà, dal loro amore per l'organizzazione: noi chiediamo loro disciplina, fedeltà e compattezza nel volere e nell'agire, per vincere ogni battaglia, ora e sempre!

**Contro il fascismo, per la moralità nella vita pubblica, per la pace e il lavoro, contro la anarchia dall'alto e dal basso, votate la LISTA LIBERALE che ha per contrassegno l'ARATRO.**

## Mentre si aprono le urne
### A quando i risultati delle elezioni

Roma, 15, notte.

Le previsioni sui risultati che daranno domani le urne non sono diversi da quelli che si facevano il giorno in cui fu adottato il sistema della proporzionale. I cattolici ancora oggi ritengono di poter conquistare un minimo di 60 posti nella nuova Camera ed i socialisti un centinaio. Le operazioni di scrutinio con la proporzionale sono più laboriose di quelle del collegio uninominale, quindi un risultato completamente definitivo delle elezioni non si potrà avere che mercoledì sera, a far presto, o giovedì, poichè bisogna tener conto che tutti i risultati devono convergere ai capoluoghi di circoscrizione e che, anche per la stagione, nelle regioni di montagna, le comunicazioni non possono essere rapidissime. Di alcune circoscrizioni, peraltro, cioè di quelle che hanno pochi deputati, si potranno avere fino da lunedì risultati molto approssimativi, e di qualcuno anche definitivi.

## La questione delle navi fermate dal fascista Giulietti per interessi elettorali

Genova, 15, notte.

Vi ho comunicato la nota presentata dalle Federazioni degli armatori di Roma e di Genova alla Commissione Reale. Contro questa nota ha sui giornali di stamane protestato la Federazione dei Lavoratori del mare; e Giulietti poi, per togliere ogni fondamento alle affermazioni delle Compagnie, che il fermo dei piroscafi sia stato fatto unicamente per favorire la sua candidatura, ha ordinato per stamane la partenza del piroscafo *America*. E l'*America*, che da oltre 25 giorni era fermo nel nostro porto, con tutto il carico, l'equipaggio ed i passeggeri a bordo, è partito infatti alle ore 11. Ma ciò non ha convinto gli armatori. Essi si richiamano a quanto il Giulietti stesso ha ripetutamente ed ufficialmente detto, alle diffide che il Giulietti ha più volte fatto agli armatori di sospendere la partenza da casa dei passeggeri o di trattenerli in corso di viaggio, perchè i vapori non avrebbero effettuata la partenza, già prestabilita per il giorno dopo le elezioni. Le Compagnie di navigazione, messe in guardia dalle diffide di Giulietti, ed allarmate dal fermo dei piroscafi *America*, *Milazzo* e *Sicania* a Genova, e *Ansaldo*, a Napoli, rimandarono tutte le partenze a dopo il giorno 16. Così, fra l'altro, i grossi equipaggi — circa quattromila persone — del *Pesaro* e della *Dante Alighieri*, invece di trovarsi in alto oceano, potranno domani dare il loro voto a Giulietti.

Quanto all'affermazione che il fermo dell'«America» sia stato determinato dall'intenzione di ottenere da certi padroni di velieri e di rimorchiatori il rispetto alle decisioni della Commissione reale, gli armatori rilevano che tali divergenze non interessano affatto, nè dovevano colpire le Compagnie di navigazione, che non posseggono nè velieri nè rimorchiatori. D'altra parte tutte le divergenze dovevano essere risolte dalla Commissione Reale, i cui poteri sono stati prorogati sino al 15 gennaio 1920, e non potevano legittimare l'arresto di una sola nave. Ciò era stato ben chiaramente stabilito e concordato anche da parte della Federazione dei lavoratori del mare.

## A Bologna

Bologna, 15, notte.

La vigilia elettorale è stata nella nostra circoscrizione assai movimentata, specialmente in montagna. Si sono avuti incidenti a Vado e a Monzuno. A Imola le autorità hanno dovuto mandare rinforzi di carabinieri e reparti di automitragliatrici. Si tengono continui comizi che hanno per immancabile epilogo vie di fatto, generalmente senza conseguenze serie. La città è tappezzata di manifesti; vi sono anche portatori ambulanti, più o meno illustrati. Stasera hanno parlato per i combattenti Biagi, Venturini e Vitale; e per il partito popolare l'avvocato Milani. Anche i socialisti si sono riuniti, stabilendo sul da farsi per domani.

## Il suicidio del Presidente del Comitato liberale a Spezia

Spezia, 15, notte.

Stamane, Rocco Enrico, di 54 anni, Sindaco di un nostro paese, si uccideva nella sua abitazione sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Si ignorano le cause del suicidio. Il defunto era presidente del Comitato della lista liberale.

*I cittadini che apprezzano la Vittoria, gloria dell'Esercito e del popolo italiano; i cittadini che sanno quanto eroismo, quanto coraggio, quanto dolore e sacrificio occorsero per vincere la guerra, ricordino oggi, al momento del voto, che i «disfattisti», i «neutralisti» hanno nelle loro liste uomini nella casa dei quali crebbero soldati del valore di Casimiro Buttini (il figlio adottivo dell'on. Prano). La motivazione della sua MEDAGLIA D'ORO dice di lui:*

«Pilota di aeroplano, fatto segno durante un'azione di bombardamento ad intenso e bene aggiustato tiro di artiglieria nemica, calmo e sprezzante di ogni pericolo, s'indugiava sulle posizioni da battere per eseguire con precisione il tiro delle sue bombe. Investito da raffiche sempre più precise, visto colpito a morte il secondo pilota, cui una granata aveva asportata la testa, e sè stesso ferito ad un braccio, col viso coperto dal sangue e da brandelli di carne del compagno ucciso, nonostante l'apparecchio fosse gravemente colpito in più parti, tanto da non più obbedire ai comandi, conservava ed infondeva col suo contegno energico e risoluto eroica calma in tutto l'equipaggio; e dopo sforzi inauditi riusciva a rimettere in sesto l'apparecchio che precipitava, e passando a bassa quota sulle linee nemiche, tra l'infuriare della fucileria, delle artiglierie e delle mitragliatrici, riconduceva sul suolo della patria i compagni illesi ed il suo prezioso carico di morte. (Cielo di Ternovo, 9 settembre 1917)».

*E gli elettori, ricordando questo, ricordino che la lista fascista massonica del così detto «Blocco della Vittoria» ha i Martini, i Gay, i Triccò, eroi del basco e del tramvai!!*

## I ruoli aperti per gl'impiegati dello Stato

Roma, 15, notte.

Appena pubblicato il D. L. 23 ottobre 1919, n. 1971, sullo stato economico e giuridico degli impiegati dello Stato appartenenti alle amministrazioni centrali, il Governo dispose che fosse rapidamente provveduto all'applicazione dei ruoli aperti al personale delle amministrazioni dipendenti. I lavori necessari per tale applicazione, sono in gran parte compiuti ed entro il mese corrente saranno sottoposti alla firma sovrana e pubblicati i decreti reali relativi.

## L'arresto d'un impiegato ferroviario sorpreso a rubare alla stazione

Modena, 15.

Da tempo con impressionante frequenza andavano verificandosi anche nella nostra stazione ferroviaria furti di merci. I carabinieri stabilirono perciò abilissimi stratagemmi. Ieri, per tempissimo, una pattuglia di carabinieri vigilava, non vista, nei binari su cui erano vari carri di merci. Improvvisamente un uomo si avvicinava con circospezione ad un carro merci carico di latte di petrolio, spiombava il carro, si impossessava di due latte e poi si allontanava. I carabinieri lo lasciarono fare e lo seguirono fino al casello vicino alla via Pico della Mirandola, dietro al quale nascose le due latte presso ad altra merce, che certamente doveva aver portata in precedenza. L'individuo si dispose ad altre imprese del genere e i carabinieri credettero opportuno lasciarlo «lavorare» ancora. E l'impresa ladresca continuò. Finalmente, in buon punto, i carabinieri gli furono sopra. L'individuo allibì, si confuse, cercò di spiegarsi: inutilmente. Dichiarato in arresto, costui venne allora portato alla presenza del capo gestore di servizio, il quale con somma sorpresa riconobbe in lui uno dei capi manovratori della stazione, certo Stranieri Zeffirino, di anni 40, di Carpi, da una ventina d'anni impiegato della ferrovia. Un sopraluogo nel vagone svaligiato diede per risultato la constatazione della scomparsa di 15 latte di petrolio.

## Le indagini dell'Autorità sui due misteriosi involti di Milano

Milano, 15, sera.

La Direzione di Artiglieria comunica che, esaminato il contenuto dei due pacchi si è accertato che essi contenevano quattro bombe del tipo «Sipe» cariche e arrugginite di guisa che non avrebbero potuto esplodere se non violentemente percosse. L'autorità continua le sue indagini. Il venditore ambulante Giuseppe Oppizio, il quale protesta la sua buona fede, fornendo i connotati del giovane che gli diede l'incarico, dolendosi di non aver trovato alcun fattorino espresso, è ancora trattenuto anche perchè pregiudicato. Il vice commissario dott. Maselli, al quale l'Oppizio si presentò accompagnato dal portinaio dell'amministrazione del Duomo, dietro consiglio del rag. Monti, ha sequestrato le dieci lire avute dall'Oppizio per la sua commissione.

## Il processo degli strangolatori a Reggio Emilia

Reggio Emilia, 15, notte.

E' terminato ieri sera alla nostra Corte d'Assise il processo contro gli strangolatori della signora Margherita Panizzi: delitto avvenuto tempo fa a Solarolo di Gunstalla, a scopo di furto. Gli autori del truce delitto sono stati tutti esemplarmente condannati. La Corte ha emesso la seguente sentenza di condanna: Fosca Carlo, ad anni 14 e mesi 7 di reclusione; Ferrari Ildebrando, ad anni 7, mesi 11 e giorni 25; Freddi Venerio, ad anni 10 e mesi 5; Turci Umberto, ad anni 12 e mesi 5; Alboroni Antonio, ad anni 17 e mesi 6. Inoltre per tutti i condannati, due anni di vigilanza speciale e la interdizione perpetua dai pubblici uffici.

## Centinaia di migliaia di lire di danni nell'incendio di un cotonificio

Pinerolo, 15, notte.

Ieri sera a tarda sera si sviluppava per cause imprecisate un violento incendio a Luserna nel Cotonificio ex-Gruber e C., ora di proprietà della Ditta fratelli Turati, della nostra città, stabilimento ricco di oltre 10.000 fusi e che dava lavoro a oltre 250 operai. Il fuoco assunse tosto proporzioni impressionanti. Furono sul luogo i nostri pompieri e quelli di Torre Pellice, Luserna e di altri Comuni vicini, oltre alle pompe della Stamperia Mazzonis di Prolofrea. Il fuoco venne domato dopo intenso e pericoloso lavoro durato diverse ore. Andarono totalmente distrutti i rami: filatura, torcitura e motori elettrici; si poterono salvare dalle fiamme, per quanto danneggiatissimi, la «Preparazione» ed i magazzeni merci. Non accaddero disgrazie. Il danno è per ora imprecisabile: ma si fa ascendere a parecchie centinaia di migliaia di lire. Parte degli operai verranno ora adibiti ai lavori di sgombero e ricostruzione, e parte troveranno lavoro nel Cotonificio che la stessa Ditta esercisce nella nostra città.

## NOTE DI CRONACA

### Riduzione del servizio tranviario

Nei giorni di oggi, domenica, e di domani, lunedì, il servizio sulle tramvie urbane sarà notevolmente ridotto, causa i numerosi congedi che furono accordati agli agenti elettori.

### Negozianti denunciati

Le Guardie Municipali deferirono all'Autorità Giudiziaria: Degiabene Cesare e Domenico, fratelli, da Settimo Torinese, per clandestino commercio di carne bovina e violazione delle norme riguardanti la vendita di tale derrata; Giovannini Amalia, corso Ponte Mosca, N. 40, per esporre in vendita polli morti in giorno vietato e Simondi Edoardo, via Cuneo, N. 4, per frutta e verdura poste in vendita senza il prescritto cartello del prezzo, per mancanza della tabella dei prezzi nel negozio e per esporre in vendita carne di coniglio e pollame in giorno vietato.

## LOTTO PUBBLICO
### Estrazione del 15 Novembre 1919

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 45 | 3 | 83 | 57 | 80 |
| BARI | 55 | 2 | 32 | 52 | 21 |
| FIRENZE | 42 | 3 | 60 | 2 | 21 |
| MILANO | 51 | 45 | 33 | 85 | 84 |
| NAPOLI | 78 | 24 | 51 | 68 | 4 |
| PALERMO | 86 | 59 | 71 | 38 | 55 |
| ROMA | 77 | 85 | 78 | 34 | 76 |
| VENEZIA | 10 | 62 | 17 | 30 | 64 |

## Borse Estere
### BORSA DI PARIGI (chiusura)

| | 14 | 15 | | 14 | 15 |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

### BORSA DI LONDRA

14 Novembre 1919 — Prestito Italiano L. 64 — Id. nuovo 49 — Id. riservato 50 — Consolidato inglese 54 — Egiziano unificato 78 — Rendita Spagnuola est. nuova 70 ½ — Id. Italiana 3 ½ % 53 ½ Id. Giapponese 4 % 68 — Turca unific. 56 — Uruguay 3 ½ % 66 — Venezuela 55 — Marconi 4 1/16 — Argento in verghe 68 — Rame cont. 102 5/8 — Cambio su Italia 48,87.

* * *

Amsterdam, 14 — Cambio su Italiano a 26.

### MERCATO DEI COTONI

Liverpool, 14. — Chiusura: Vendite 10.000 — Importazioni 12.000 di cui americani 12.000 — Futuri americani: novembre 24.04, dicembre 23.70, gennaio 23.08, febbraio 22.54, marzo 22.08, aprile 21.74, maggio 21.44, giugno 22.16, luglio 20.84, agosto 20.39, settembre 19.54, ottobre [illegible] — Egiziani: novembre 38.15, dicembre 38. gennaio 35.90, febbraio 35.45, marzo 34.70, aprile 33.70, maggio 32.85, giugno 32.00, luglio 32.40, agosto 32.50, settembre 33.15 — Disponibili: Americani Middling 24.20 — Pernambuco Fair 27.13 — Macchi Fair 29.55 — Ceara Fair 29.55 — Egiziani bruno, fully Good Fair 40 — M. G. Broach Good 21.40 — Bowenggar Good 19.85 — Bengala Good 18.50 — Rapporto settimanale: Vendite 45.000 — Importazioni 32.000 — Depositi 600.000.

## Borsa di Torino
### 15 Novembre 1919

Il mercato diede anche stamane prova di grande ottimismo dimostrandosi punto preoccupato dell'esito delle imminenti elezioni generali.

Prezzi sostenuti su tutti i valori con affari assai attivi.

Consolidati calmi con qualche accenno a ripresa.

I cambi continuano a migliorare, cioè a mitigare i loro corsi.

Rendita 3 1/2 cont. 86,45; fc. 86,50 n. — Consolidato 5 % cont. 91,45; fc. 91,75-91,50, 91,65 — Banca d'Italia fc. 1426, 1428 n. — Banca Commerciale fc. 1038-1031, 1045 n. — Credito Italiano fc. 792 n. — Banco di Roma fc. 132 n. — Banca Italiana di Sconto fc. 588-591, 590 — Ferrovie Mediterranee fc. 224-223, 224 — Ferrovie Meridionali fc. 532-535, 529 — Obbl. San Paolo 3 1/2 cont. 456 — Rubattino fc. 742-732, 745 — Navigazione Alta Italia fc. 477-476, 476 — Lloyd Sabaudo fc. 427-425, 425 — Ansaldo fc. 200-199, 200 — Reggiane fc. 49 n. — Fiat fc. 330-327, 332 — Ansaldo San Giorgio fc. 91, 90 n. — Spa fc. 175-174, 178 n. — Concimi Vicenza fc. 255 1/2 n. — Eridania fc. 485, 488 n. — Raffinerie fc. 342 n. — Ilva fc. 218 1/2 n. — Marconi fc. 260-268, 268 — Snia fc. 98, 98 1/2 n. — Cementi fc. 78-77, 77 — Banchiero fc. 82 n.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo; il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Londra 48,40, 48,60 — Svizzera 215,00, 216,50 — New York 11,50, 11,70 nominale.

### BORSA DI GENOVA

15 Novembre 1919 — Rendita Italiana 3 ½ % L. 86 70 — Consolidato 5 % 91 75 — Banca d'Italia 1430 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 779 — Banca Italiana di Sconto 589 — Banco di Roma 112 50 — Ferrovie Meridionali 527 — Ferrovie Mediterranee 224 — Rubattino 745 — Eridania 485 — Raffineria Lig.-Lomb. 344 ½ — Industrie 819 — Ansaldo 201 ½ — Miniere Elba 305 — Ilva 218 — Molini Alta Italia 480 — Fiat 329 — Marconi 271 — Lloyd Sabaudo 426 — Metalli 126 — Semoleria 305.

Cambi — Francia 186 57 ½ — Londra 47 95 — New York 11 17.

### BORSA DI FIRENZE

15 Novembre 1919 — Rendita Italiana 3 ½ % cont. L. 85 95 — Consolidato 5 % 91 87 ½ — Banca Commerciale Italiana 1032 — Banca d'Italia 1430 — Credito Italiano 788 — Banca Italiana di Sconto 591 — Banco di Roma 110 — Mediterranee 225 — Meridionali 530 — Ansaldo 200 — Navigazione Generale Italiana 740 — Magona d'Italia 810 — Elba 305 — Eridania 485 — Carburo 1463 — Zuccheri di Roma 78 — Acciaierie d'Italia 210 — Fiat 331 ½.

Cambi — Francia 182 — Londra 48 — Svizzera 221 50 — New York 11 25.

### BORSA DI MILANO

15 Novembre 1919 — Rendita Italiana 3 ½ % f. m. L. 85 50 — Consolidato 5 % 91 80 — Banca d'Italia 1430 — Banca Commerciale 1039 — Credito Italiano 791 — Banca Italiana di Sconto 587 — Banco di Roma 114 — Ferrovie Meridionali 528 — Ferrovie Mediterranee 225 50 — Costruzioni Venete 175 — Rubattino 741 — Lanificio Rossi 1835 — Cotonificio Cantoni 610 — Cotonificio Veneziano 198 — Miniere Elba 305 — Acciaierie Terni 1160 — Officine Meccaniche 115 — Breda 277 — Ansaldo 200 — Montecatini 177 — Società Metallurgica Italiana 145 — Edison 632 — Franchi 1065 — Marconi 277 — Molini Alta Italia 380 — Industria Zuccheri 319 — Raffineria Lig.-Lomb. 370 — Eridania 422 — Distilleria Italiana 149 — Concimi 156 — Esp. Italo-Americana 490 — Fiat 330 — Isotta 66 — Ilva 219.

Cambi — Francia 186 — Svizzera 221 — Londra 47 — New York 11 15.

### BORSA DI ROMA

15 Novembre 1919 — Rendita Italiana 3 ½ % cont. L. 86,05 — Id. id. fine mese 86 — Consolidato 5 % cont. 91 85 — Id. id. fine mese 91 85 — Banca d'Italia 1426 — Fondiario Italiano 516 — Banca Commerciale 1034 — Banca Italiana di Sconto 590 — Credito Italiano 791 — Banco di Roma 113 — Ferrovie Meridionali 529 — Navigazione Generale Italiana 740 — Tram 170 — Acqua Marcia 1550 — Società Gas 783 — Condotte d'Acqua 273 — Acciaierie Terni 1165 — Ansaldo 200 — Metallurgica Italiana 145 — Ilva 219 — Montecatini 177 — Immobiliare 302 — Beni Stabili 750 — Imprese Fondiarie 55 ½ — Società Italiana Carburo 1461 — Azoto 210 — Elettrochimica 139 — Concimi 175 — Fondi Rustici 208 ½ — Marconi 280 — Snia 98 — Fiat 330 — Risanamento 265 — Eridania 489.

Cambi — Francia 186 — Londra 48 75 — Svizzera 212 — New York 11 65.

### SOCIETÀ TORINESE
magaz. ed assaggio sete, lane ed altre materie tessili
Operazioni del 15 Novembre 1919

| | | | |
|---|---|---|---|
| Organzino | Colli 11 | Cgr. 1137,52 | Colli entrati nel mese Stagionati N. 230 Cgr. 16708,66 |
| Trama | » — | » — | Pesati N. 12 Cgr. 2512,50 |
| Greggia | » 5 | » 496,81 | |
| Lana | » 7 | » 16084,23 | |
| Lavorati diversi | » — | » — | |
| Totale | Colli 23 | Cgr. 17721,56 | |

Ponzo Giovanni, gerente.

Ieri, munita dei Conforti religiosi, alle ore 21,24, serenamente spegnevasi la vita buona, operosa e pia di

**ANTONIETTA TORRA DEMARCHI**

Ne danno il triste e doloroso annunzio: la figlia EMMA col marito Dott. VITTORIO DE GIOVANNI e figlia NINA; il genero CAVALLONE LUIGI col figlio LIVIO; i nipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori. 000

La sepoltura avrà luogo il 17 corrente alle ore 10, in Mosso Santa Maria.

Mosso Santa Maria, 15 novembre 1919.

Ieri, 15 corrente, anniversario del decesso, per ferite riportate in guerra, del figlio

**ORESTE**

spirava, munito dei conforti religiosi,

**BOASSO STEFANO**

lasciando nello strazio del dolore la moglie SILVINA BAUCHIERO, la figlia RINA col fidanzato ALBERTAZZI ORESTE, i fratelli, la sorella e parenti tutti che ne danno il doloroso annunzio.

La sepoltura avrà luogo Lunedì 17 corrente, alle ore 10, partendo da Via S. Francesco da Paola, 12.

Si ringraziano anticipatamente coloro che interverranno all'accompagnamento funebre.

Torino, 16 Novembre 1919. 22895

Il 18 novembre 1917, squarciato il fianco da granata austriaca, cadeva gloriosamente il

Tenente d'Artiglieria

**NINO OXILIA**

In questo secondo anniversario la Famiglia ricorda il suo adorato a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Nel mattino del 18 nella Chiesa del Carmine, dalle ore 8 alle 10 saranno celebrate Messe in suo suffragio. 22871

La Famiglia della compianta

**ANNA GAMBA nata PENE**

riconoscente ringrazia quanti vollero partecipare al suo immenso dolore. 22890

Le famiglie CELLINI e CHIORINO ringraziano quanti vollero ricordare con fiori, parole, scritti e di presenza la cara memoria del loro

**Rag. CELLINI AUGUSTO**

(000)



Torino, 1919. — Tip. FRASSATI & C.

# "PICCOLI AVVISI"

**Avvisi d'indole commerciale** 9
*Centesimi 60 per parola — Minimo L. 5*

**ACCETTANSI** operai con versamento lire cinquemila per completare capitale costituzione Società Cooperativa officine già funzionanti. — Portinaia corso Peschiera, 153.
**ACQUISTEREI** macchina caramelle al frutto. — Scrivere Ciallet, via Lanino, 3.
**ACQUISTEREI** pedalina tipografica buone condizioni. — Scrivere Magnino, Garibaldi, 57, Torino.
**ACQUISTO** trasformatori monofase kilowatt, 5000 volta. — Scrivere Elettricità, Canelli.
**ALLUMINIO** prima fusione compero, filo acciaio per molle, sega per metalli, gasogeno vendo. — Bianco, via Balbo, 3.
**BOSCO** grosse quercie o tenuta con legname bosco qualunque località, purchè prossimo stazione ferroviaria, acquisterei. — Scrivere Audano, Ormea, 61.
**CALZATURE.** Cedonsi causa salute mie negozi avviatissimi, con laboratorio riparazioni, per 50,000. Merce sconto 20 %. — Via Giorgio Pallavicini, 15.
**CARBONI** fossili inglesi, americani, nazionali, coke gas e metallurgico, consegne pronte. — Baleri, via Alessandria, Savona.
**CASSE** imballo qualunque misura e quantità pronta consegna. — Via Valdieri, 21.
**CASSE** occasione misure diverse. — Portinaio via Barbaroux, 16.
**CASSETTE** legno usate e nuove, svariati tipi, vendonsi. — Via Moncalvo, rimpetto 45.
**CAUSA** sgombro immediato liquidano materiali cemento, piastrelle, camini, lavandini, tavole abete, puntelli, ecc. — Corso Dante, 40.
**CENTRALI** Diesel elettriche 150 HP, 3000-500 volts, 42 periodi, ed altra 300 HP, 5000 volts, 42 periodi, d'occasione, rinnovate a nuovo. — Officine Ing. F. Rind e C., corso Dante, 28, Torino.
**CERCANSI** presse ad eccentrico doppio montante, corsa da 40 a 80 millimetri, luce montanti da 600 ad 800 millimetri. — Lamberti, Viareggio, 17.
**COMPERO** banchi completi macchine cucire per biancheria, orli, ajour. — Offerte Fiorio, Siccardi, 9.
**COMPRO** mobilio, macchine cucire ajour, occasione. — Elia, corso Vittorio, 73.
**CREMA** per calzature marca «Gloria», la migliore del mondo. Cerco concessionari esclusivi. — Molinari, casella postale 137, Milano.
**FORNI** industriali, speciali costruzioni, riparazioni, modifiche. — Jouvenal, Berthollet, 40, Torino.
**FUSTI** da vino, carrettino mano compera negozio vini Madama Cristina, 60.
**GERMANIA**, Svizzera recomi 20 corrente: assumo commissioni. — Bolla, Principe Oddone, 30.
**INDIRIZZI:** ogni specie, paese, per qualsiasi commercio, industria. — Scrivere al «Consorzio Indirizzi», via Torriani, sotto, Milano, chiedendo prezzi, modalità, condizioni.
**INFORMAZIONI**, indirizzi, cauzioni, rilievi, compre, vendite. L'Internazionale, Biella.
**LEGNA** ardere proveniente demolizione case resa domicilio L. 1,10 mg. — Via Moncalvo, rimpetto 45.
**LEGNA** ardere taglio stufa consegna sollecita 10,50. — Via Lanzo, 56.
**LEGNA** ardere vendesi a vagoni; consegna domicilio a carri. — Ofrando, via Nizza, 7.
**LEGNAMI.** Nuova, importante Società commercio legnami, disposta esaminare proposte dettagliate, concernenti acquisto partite legnami qualunque quantità, qualità, impegnerebbe anche produzioni Segherie. Assolutamente esclusi intermediari. — Casella 7 E, Unione Pubblicità, Milano.
**LOCOMOBILE** cerco in affitto 8-20 HP, 10-12 superficie riscaldata. — Beretta, via Savigliano, 3.
**LOCOMOBILE** piccola, bollata, atmosfere, vendo. — Germano, Nizza, 26.
**MACCHINA** magliaria a tubetti Singer cucire, ringoitare. — Rossi, Montebello, 13.
**MACCHINARIO** cinematografico proiezione Pathé completo vendo. — Salietti, 36, Principe Amedeo.
**MACCHINA** scrivere Royal, scrittura visibile, lire 650. — Germano, Nizza, 26.
**MANOMETRI** Fabbrica tutti tipi sempre pronti. — Allemano Felice, corso Francia, 88. Riparazioni.
**MOLAZZA** cerco nuova, od occasione. — Bertolini, Bagetti, 5.
**MOLINO** palmenti brevetto Marietta, vendo lire trentamila. — Bertolini, Bagetti, 5.
**MOLINO** quattro palmenti senza macine vendo occasione. — Germano, Nizza, 26.
**MOTORI** benzina robustissimi, costruzione americana, uso industriale, 800 giri, 56 cavalli, vendonsi. — Brunetto, San Secondo, 4.
**MOTORI** Diesel 120, 160, 200 e 250 HP pronti, nuovi e d'occasione. — Officine Ing. F. Rind e C., corso Dante, 28, Torino.
**OFFICINA** meccanica da vendere od affittare, con tornio, limatrice, trapani, cesoie, presse, bilanciere. Adatta costruzioni ferro e lamiera. — Scrivere Rossa, via Giuseppe Grassi, 9.
**OREFICI.** Acquisto d'occasione laminatoi, trafile, soffietto, altri utensili. — Scrivere: Frasi, corso Novara, 10.
**PELLICCIA** uomo alto, mille; pellegrina, cento. — Germano, Nizza, 26.
**PROSSIMAMENTE** in viaggio per Buenos Aires con merci e ritorno Montevideo, Rio Janeiro, accetto rappresentanze ed incarichi commerciali. — Rossanco, casella postale 630, Genova.
**RILEVEREBBESI** macchinario completo per fabbricazione scatole. — Offerte Fiorio, Siccardi, 9.
**SALDATURA** autogena. Impianti completi, accessori. — Officina specializzata Valentinis, corso Dante, 3.
**SAPONE** uso famiglia vendesi forte ribasso. — Chiedere listino Saponificio, Rusalia.
**SEGA** nastro e bascule mille chili vendo occasione. — Bertolini, Bagetti, 5.
**SEGATURA** ardere, legna forte segata tutte misure domicilio. — Pietrasanta, Mazzini, 36.
**TELA** cotone marrò ex-aviazione disponibili subito 300,000 metri vendo anche piccole partite. — Locatelli, casella postale 250, Torino.
**TELAI**, sfilacciatrici, orditoi, ecc., per compravendita. — L'Internazionale, Biella.
**TORNIO** Adler a parallelo, buone condizioni, vendo. — Portinaio, Lagrange, 17.
**TRASPORTI** vini, merci con camions prezzi miti. — Tosc, Guastalla, 14.
**TRAVERSINE** normali F S desidero fornire forte partita entro 1920. — Scrivere Rigo, Madama Cristina, 56.
**VENDESI** ferro piatto, tondo, quadro lamiera. — Via Velvera, 3.
**VENDESI** partita bandelle, spessore tre millimetri. — Scrivere casella postale 270, Torino.
**VENDO** caldaia Cornovaglia fissa 8 atmosfere, mq. 11,90, come nuova, occasione. — Gunetti, Bar corso Oporto, 15, Torino.
**VENDO** due soglie a nastro, 50 e 70 lamiere ondulate. — Madonna di Campagna, N. 244.
**VENDO** motore benzina industriale cavalli 4 completo, tre fusti vino vuoti. — Via Campana, 15.
**VENDONSI** cilindri ferro ex alcool, ottimo stato, capacità 600. — Berra, Madama Cristina, 93.
**VENDO** tornio chariot, revolver, foratrice, bascula, sega per traforo. — Via San Paolo, 2.
**10** macchine cucire, con banco forza motrice, originali Singer, vendonsi in blocco, sgombro locale, 450 caduna. — Via Pietro Giuria, 33, angolo via Foscolo.
**30,000** casse imballo, legna ardere, partita venduta domicilio cerco piazzisti. — Guastalla, 17.

**Offerte d'impiego** 1
*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

**ABILI** frastagliatrici stoffa e lavoratrici macchine Cornely cercansi. — Via Consolata, 5 (interno).
**ABILI** sarta uomo a buon stipendio, con abitazione, cercasi. — Via Bossoli, 6.
**ABILISSIMO** tornitore in lastra cercasi. — Sali, strada Bergera, 27, Torino.
**ACCETTANSI** donne per torni revolver. — Officina via Giulio, 25.
**BIANCHERIA** uomo. Cercasi maestra pratica articoli colli, camicie, che possa portare con sè maestranza od assumere direzione di nuovo laboratorio. — Scrivere presso Frumento, via Balbo, 48.
**CAMICERIA** Manzone cerca lavoranti ed apprendiste camicie uomo. — Via Berthollet, 6.
**CASA** commerciale cerca attivo, energico produttore, praticissimo ed introdotto piazza Torino. — Scrivere: Mattura, Monte Pietà, 21.
**CASA** di spedizione cerca serio impiegato pratico lavoro stazione. Assicurasi riservatezza. — Scrivere Provenzale, via Assarotti, 8, Torino.
**CERCANSI** abilissimi saldatori autogeno, tornitori, falegnami, montatori. — Motoborgo, Ferruccio, 91.
**CERCANSI** aiutante sarto, giacche, pantaloni, esterne; lavoro assicurato. — Serra, Sant'Anselmo, 20.
**CERCANSI** giovani lattonieri da banco. — Gorio e Fasola, Cristoforo Colombo, 38, Torino.
**CERCANSI** pantalonaie, gilettaie, interne Sartoria. — Panzano e C., via Maria Vittoria, 10.
**CERCANSI** ricamatrici in oro e lana. — Rivolgersi corso Regina Margherita, 44.
**CERCASI** abile elettricista meccanico. — Via dei Mille, 16. Marchiaro.
**CERCASI** buona corrispondente stenodattilografa. — Scrivere Soc. Way Assauto, via Arsenale, 19.
**CERCASI** abile lavorante orlatrice; buona paga. — Via Berthollet, 34.
**CERCASI** da importante Azienda prodotti materiali per elettricità in Torino personale femminile con buona cultura elettrotecnica, abile corrispondente italiano, tedesco, francese, pratica trattative compravendita, conoscenza stenografia. — Scrivere dettagliatamente Carpentier, corso Peschiera, 8, Torino.
**CERCASI** giovane perfetto conoscitore materiale elettrico, praticissimo magazzino, spedizioni e lavori ufficio. — Scrivere, non presentarsi, indicando pretese, referenze e posti occupati, Mercanti, 7.
**CERCASI** giovane quindicenne, licenza tecnica, per lavori ufficio. — Scrivere Bigoni e Fratelli, Docks Porta Nuova.
**CERCASI** operaio provetto elettricista. — Fonderia Pietro Morino, via Borgone, 58.
**CERCASI** per Torino abile capo fonditore di ghisa e bronzo. — Scrivere, inviando copia certificati, presso Macario, via Carmagnola, 3.
**CERCASI** provetto tagliatore biancheria pratico. Indicare posti occupati. — Indirizzare a casella 90 D, Unione Pubblicità, Milano.

**CERCASI** signorina capace riporto su libro giornale. Indicare pretese. — Scrivere Fia, via Pietro Micca, 15.
**CERCASI** signorina contabile per Banca. — Presentarsi Banca Agricola Italiana, via Roma, 15.
**CERCASI** signorina perfetta contabile, dattilografa, corrispondente, praticissima qualunque lavoro ufficio, che abbia già occupato simile impiego presso ditta grossista materiale elettrico. — Scrivere, non presentarsi, Ponchio, Mercanti, 7.
**CERCASI** signorina pratica lavori ufficio, dattilografa. Referenze. — Fermo posta.
**CERCASI** abilissima lavorante modista ben retribuita; lavoro assicurato tutto l'anno. — Rivolgersi Mode Fleurie, Galleria Umberto I.
**CERCO** abile intermediatore, responsabilità civile; buon stipendio e provvigione; buone referenze. — Taglianti, via Ospedale, 4 bis.
**CERCO** chauffeur. — Guglielmetti, Hôtel Nationale, Madama Cristina, ore 13-14.
**CERCO** lavoranti sarto continuità lavoro 2.a, 3.a, ben retribuite. — Celle, Napione, 31.
**CERCO** manovale. — Rivolgersi portinaia via Venti Settembre.
**CERCO** persona quarantenne, tutto servizio, buona massaia, indipendente, moralità. — Corso Napoli, 42.
**CHAUFFEUR** meccanico ammogliato cercasi a custodia di Stabilimento industriale. — Orsini, 7. Scrivere, non presentarsi.
**CORRISPONDENTE** perfetto italiano, francese, abile stenodattilografo, pratico ramo esportazione, cerca importantissima Ditta. Esigonsi referenze incensurabili. — Scrivere Melchiorre, 86, corso Vittorio Emanuele, Torino.
**DISEGNATORE** meccanico provetto cercasi. — Scrivere Crusca E., Piffetti, 5, indicando età, posti occupati, pretese. Non presentarsi.
**DISEGNATORE** particolarista cercasi. E. L. E. C. T., via Montevecchio, 60.
**DONNA** infermiera (od infermiere). — Certificati Casa cura strada Mongreno, 309.
**ENGLISH** typist & stenographer wanted. Good situation for right person. — Write casella postale 467, Turin.
**FAMIGLIA** signorile grande industriale, residente inverno Milano, stabile proprio, composta coniugi, quattro signorine 12-20 anni, due maschi, quattro persone servizio, chauffeurs esclusi, cerca veramente distinta signora, signorina qualsiasi nazionalità, bella presenza, capace dirigere intero andamento casa, sorveglianza servizio, occorrendo anche accompagnamento signorine. Trattamento perfettamente colla Famiglia. Buona camera separata. Rimunerazione corrispondente richiesti requisiti. — Indirizzare proposte ben dettagliate completo stato famiglia, unendo recente fotografia, pretese, Giuseppe Almirante, via Mascheroni, 19, Milano. Assolutamente inutile sottoporre offerte non disponendo referenze primissimo ordine per condizioni nascita, incensurabile moralità, ottima salute.
**FATTORINO** per negozio elettricità cerca Gasella, Bertola, 53.
**FONDITORI** provetti cerca importante Fonderia ghisa. — Presentarsi corso Brescia, 20.
**FUOCHISTA** patentato per caldaie Cornovaglia cercasi da importante Stabilimento in Torino. — Indirizzare offerte con referenze e pretese casella 467, Torino.
**GIORNALE** quotidiano di Roma cerca attivissimo, valente, provetto, amministratore giornali, energico, capace dirigere importante Azienda e diffondere pubblicazioni. Dare ampi, dettagliati schiarimenti propria capacità, attitudine, carattere e referenze. Indispensabile indicare precise pretese. — Scrivere N. 789, Unione Pubblicità, Roma.
**GUARDIA** notturna cercasi da importante Stabilimento vicinanze Torino. Inviare referenze, pretese. — Luigi Gabbi, via Nizza, 167.
**INGEGNERE** attrezzista per studio attrezzature, lavorazioni in serie grandi Officine Meccaniche cercasi. — Casella 45 D, Unione Pubblicità, Milano.
**LA** Ditta Lorenzetti Ferro, via dei Mille 20, specializzata nella confezione, cerca abili orlatrici per distribuire lavoro. Presentarsi con referenze e pretese.
**LEGATRICE** signore pratica, cerca Fotocelere, via Marchetti, 41.
**LUCIDATORE** cercasi da importante Stabilimento meccanico. — Presentarsi corso Brescia, 29.
**MAGLIFICIO** Pistarino, Alessandria, ben retribuendo, cerca provetta capo fabbrica macchine rettilinee, praticissima lavori commerciali. — Scrivere inviando serie referenze.
**MODELLA** cercasi modellatrice grassa, oppure formosa. — Professor Rivera, via Piana, 1, piano terra.
**OREFICI**, cesellatori cercansi, ben retribuiti. — Corbella Arnaldo, via Arcivescovado, 6.
**RAGAZZE** cerchiamo facili lavori elettricità. — Presentarsi via Cassegne, N. 9.
**RETOUCHEURS**, tornitori lastra alluminio cercasi. — Presentarsi ogni domenica dalle 10 alle 17, Zecca, 23, presso Salvini.
**SI** cercano operaie parte da uomo. — Elia, via Vogezio, 15.
**SIGNORINA** abile lucidatrice di disegni di macchine cercasi. — Scrivere Direzione Officine Savigliano, Torino.
**SIGNORINA**, perfetta conoscenza partita doppia, dattilografia, bella calligrafia, cercasi subito. — Scrivere, non presentarsi, Successori Taberna, Torino.
**STENODATTILOGRAFA** pratica, velocissima, cercasi subito; posto fisso. — Impresa Corso Fiume, 6.
**TAPPEZZIERI** abili lavorazione poltrone pelle cercansi. — Presentarsi Fras, via Venti Settembre, 38.
**TECNICO** od ingegnere competentissimo lavorazioni meccaniche, capace organizzare, condurre Ufficio calcolo e preventivi prezzi mano d'opera, cercasi da Grande Società. — Casella 43 D, Unione Pubblicità, Milano.
**TELEFONISTI** apparecchiatori cercansi. — Scrivere referenze, pretese, Telefoni Privati, via Palermo, 5, Milano.
**UFFICIO** rappresentanze cerca abile stenodattilografa corrispondente inglese. Indicare pretese, referenze. — Robiolio, via Donati, 27.
**URGONO** lavoranti, aiutanti sarte. - Via Lagrange, 5.

**Domande d'impiego** 2
*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

**ABILE** aggiustatore tracciatore collaudatore, lunga pratica, occuperebbesi. — Fuori, via Cumiana, 17.
**AD** Aziende patrimoniali, commerciali offresi diplomato ragioniere per tenuta amministrazione, ispezioni, revisioni, bilanci, assume corrispondenza italiano, francese; referenze. — Rinaldi, Boncompagni, 2.
**CAPITANO** combattente, studi universitari, disponendo oltre 100,000, cerca impiego. — Scrivere Senna, San Massimo, 17.
**CAPITANO** congedato, diplomato studi commerciali, già corrispondente italiano, francese, spagnuolo e contabile Casa esportazione, dattilografo, buone nozioni tedesco, anche disposto viaggiare, attivissimo, ottime referenze, offresi importante Casa commerciale o rappresentanze. — Scrivere Panlucci, via Bagetti, 8, 12, Torino.
**CHAUFFEUR** provetto qualsiasi macchina, lunga pratica, occuperebbesi subito. — Dalmasso, via Consolata, 6.
**CHAUFFEUR** serio, otto anni guida, offresi a privato od industriale. — Morina, corso Regina Margherita, 173.
**CHAUFFEUR** riparatore, lunga pratica, ottime referenze, occuperebbesi cedendo camion o vettura. — Albergo Campo Marte, Torino.
**CHIMICO** laureato, diplomato, offresi industria chimica. Stabilimento industriale. — Rossi, San Francesco Paola, 12.
**COMMESSA** praticissima alimentari, referenze, occuperebbesi giornaliera. — Scrivere Gatti, Pianezza, 13.
**CONIUGI** cercano portieria per alloggio. — Via Bligny, 8.
**CONIUGI** cercano portieria. — Rivolgersi via Silvio Pellico, 12.
**CORRISPONDENTE** stenodattilografa italiano, inglese, francese, offresi pomeriggio. — Lombardi, via Bagetti, 32.
**DISTINTA** giovane signora desidererebbe posto dama compagnia in seria Casa. — Angelis, corso Principe Oddone, 87.
**DISTINTA**, seria signorina, bella calligrafia, offresi aiuto contabile, dattilografa o cassiera; ottime referenze. — San Domenico, accanto al 9, Drogheria.
**DISTINTA** signorina occuperebbesi dama compagnia; modeste pretese. — Adalgisa Costantini, Villarparosa (Torino).
**GEOMETRA** specialista, professionista, disponendo ore giornaliere, assumerebbe qualsiasi lavoro. — Bidelli, via Bologna.
**GIOVANE** serio, attivo, intelligente, volenteroso, perfettamente libero, assistente ingegneria, conoscendo francese, inglese offresi subito qualunque impiego in Torino. — Zauli, Lagrange, 15.
**GIOVANE** seria, presenza, perfetta conoscenza italiano, francese, pratico lavori ufficio, occuperebbesi comunque; referenze ottime; eventuale cauzione. — Bonelli, via Maria Vittoria, 27.
**GIOVANOTTO** serio, studi commerciali, conoscendo francese, dattilografo, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere Varrua, Santa Chiara, 59, Torino.
**INGEGNERE** trentenne pratico offresi ovunque. — Bini, Ospedale, 29, Torino.
**LAUREATO**, pratico commercio, industria, primarie referenze, cerca impiego contratto, fiducia, presso primaria Azienda. — Dolleri, via Po, 2, Torino.
**PENSIONATO** offresi segretario privato ovunque. — Offerte Masseroni Tomaso, via Nizza, 209.
**PROVETTA** contabile dispone ore serali. — Ainaldi, via Bava, 7.
**RAGIONIERE** attivissimo cerca occupazione. — Scrivere Boglio Giuseppe, fermo posta, Torino.
**RAGIONIERE** venticinquenne, praticissimo, referenze primissimo ordine, impiegherebbesi subito presso Azienda seria, promettente. — Santarelli, Legnano, 7.
**SIGNORA** quarantenne, seria, ottime referenze, impiegherebbesi presso distinta famiglia come direttrice casa, miti pretese. — Dossi, Galliari, 12.
**SIGNORINA** cerca lavori dattilografia, anche indirizzi. — Vincenzi, via Roma, tredici.
**SIGNORINA** contabile, abbastanza pratica, offresi Ufficio postale. — Adalgisa Costantini, Villarparosa (Torino).
**SIGNORINA** pratica lavori ufficio, serie referenze, occuperebbesi seria Ditta. — Gabaldi, via Berthollet, 51.
**SIGNORINA** ragioniera, stenodattilografa, impiegherebbesi seria Ditta. — Scrivere Camandone, via Mercanti, 19.
**SIGNORINA** seria, dattilografa, corrispondente inglese, miti pretese, cerca impiego presso Casa o Studio commerciale. — Scrivere Boro, 6, via Quarini.
**SIGNORINA** stenodattilografa, pratica lavori ufficio, disponendo ore serali, occuperebbesi. — Almeri, Montevecchio, 17.
**UFFICIALE** artiglieria congedato, venticinquenne, licenza liceale, cerca impiego diurno, avventizio; anche istitutore. — Regina Margherita, 191.
**VEDOVA** mezz'età, ottima massaia, cercherebbe direzione casa. — Rivolgersi portinaio via Gioberti, 14.
**VENTICINQUENNE** nobilitato, presenza, bella calligrafia, ottime referenze, eventualmente cauzione, pratico commercio, offresi. — Vigliani Leone, via San Domenico, 3.
**PRONTO** adatterebbesi qualunque lavoro; ottime referenze. — Scrivere Ristorante Caccia Reale, Regio Parco, 147, Torino.
**SIMONE** libero occuperebbesi Torino, frazioni, casa signorile, praticissimo coltivazione viti, piante, frutti, ortaglie. — Scrivere: Amis-Sardella, posta restante Susa, Torino.

**Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda** 3
*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

**A.** Commestibili, vini avviatissimo, unito alloggio, rilevasi. — Gaia, Ospedale, 4 bis.
**AD** 65,000 tutto compreso rilevasi Caffè, biliardi, alloggio, incasso garantito 12,000 mensili; urge, causa lutto. — Caramellino, Saluzzo, 1.
**AFFARONE.** Negozio commestibili, coloniali, vini, cedesi buone condizioni. — L'Internazionale, Biella.
**AFFARONE.** 7,000 liquidano bella rivendita pane, alimentari, alloggio unito, subito libero. — Cortassa, Berthollet, 17.
**A.** Magazzino vini, degustazione, esportazione, rimettesi. — Gaia, Ospedale, 4 bis.
**AVVIATISSIMA** Cartoleria vicinanze primarie Scuole, con alloggio, rimettesi, dando alloggio 5-6 ambienti. — Scrivere Lorandi, San Quintino, 24.
**CAUSA** partenza cedo negozio mode centrale. — La Mondiale, Pio V, 14 bis.
**CAUSA** partenza rimetto negozio ferraglie, mobiliere; prezzo mite. — Via Cuneo, 41.
**CEDESI** in via centralissima grandioso negozio, decorato in ferro, lunga sette metri, mobilio elegante, capitolazione dieci anni, telefono, retro tre locali bellissimi, centoventimila contanti. Trattasi direttamente. — Scrivere, non presentarsi, Sala, corso Regina Margherita, 90.
**CINEMATOGRAFO** grande reddito rimetto subito. — Piazza Città, 4, Fasciolo.
**CONFETTERIA** con spaccio caffè, posizione centrale, rimettesi, miti pretese. — Rivolgersi corso Francia, 41.
**FABBRICA** biancheria uomo avviata cercasi rilevare. — Indirizzare offerta Frumento, via Balbo, 48.
**FABBRICA** per nastri dattilografici cedo occasione. — Degonda Ercole, via Romilli Pio, 6, Milano.
**MILLE** cavalli idraulici. Cerco capitalista sfruttamento. — Oita, Venti Settembre, 78.
**RILEVEREI** negozio ben avviato. — Ottino, via Bava, 1.
**RILEVO** Cartoleria, Mercerie, con alloggio. — Scrivere Silvio Pellico, 21.
**RIMETTESI** scuderia elettrica completa, posto a funzionamento. — Pier Carlo Boggio, 24, Garaffo.
**RIMETTO** alimentario, vini, alloggio. — Rivolgersi Zucchi, corso Vercelli, 112, cortile.
**RIMETTO** subito negozio mode. — Rivolgersi via Alfieri, 5.
**2000** rimettesi negozio d'angolo con comodo alloggio libero subito. — Nicola Fabrizi, 36.
**8000** cedesi avviato negozio Panetteria. — Arsenale, 15.

**Ville, Case, Terreni Vendite, affitti, acquisti** 4

**ACQUISTASI** casa redditizia Torino, Genova, 500,000 1.600,000; esclusi intermediari. — Casella, Unione Pubblicità, Genova.
**ACQUISTEREI** casa da 100-120 mila, possibilmente su via di traffico; mediatori esclusi. — Inviare offerte Gubernatis, via Pietro Micca, 4, Torino.
**ACQUISTEREI** cascina pagando vitalizio. — Via Carmine, 9, Torino, Malandrino.
**ACQUISTEREI** locale 2-4000 mq. uso officina meccanica; disposto rilevare impianti e macchinario. — Bianco, via Balbo, 1 bis.
**ACQUISTO** casa reddito città, oppure piccola palazzina. — Rossi, Santa Teresa, 19.
**ACQUISTO** casa 200 a 250 mila, preferibile angolo; mediatori esclusi. — Inviare offerte Gubernatis, via Pietro Micca, 4.
**ACQUISTO** in Borgo San Salvario casa signorile, redditizia, 100 a 200,000; urge. — Caramellino, Saluzzo, 1; telefono 59-22.
**AFFITTASI** Rivoli locale uso officina, impianto forza energia; vicinissimo stazione. — Scrivere Taberna Albertini, Rivoli.
**CERCASI** acquistare od affittare mq. 3-4000 terreno coperto o locale adattabile industria, vicinanze Torino, con stazione ferroviaria. — Offerte dettagliate, non presentarsi, Giuseppe Museo, 13, Torino.
**COMPRASI** palazzina con giardino, vani, adattabile per due famiglie. — Offerte Studio avv. Lorenzetti Castelli, via Mercanti, 7.
**COMPREREI** casa signorile quattro, sei alloggi, reddito lordo 8000 circa. — Raviola, Milano, 14.
**COMPREREI** stabile trecento cinquecento metri circa, adattabile industria, posizione sana, luce, Torino periferia. — Scrivere dettagliato Alberi, Albergo Oriente, Torino.
**COMPRO** cascina con rustico, civile, orto, vicinanze Torino, comodità, tramways, ferrovia. — Offerte dettagliate portinaio via Pietro Micca, 5.
**PRESSO** vicino stazione, vendo terreno. — Germano, Nizza, 26.
**VENDESI** casa 30 vani Barriera Milano. — Rivolgersi via Bertola, 3.
**VENDO** casa, terreno, Pino Torinese, comodità automobile. — Rivolgersi strada Lanzo, 304.
**VENDO** palazzina centrale, camere (11), giardino, garage, libera subito. — Rivolgersi via Morghen, 22.
**10,000** casa cinque camere mobiliate disponibile subito. — Bergamo Eduardo, Arsenale, 14.

**Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati** 5
*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

**AFFITTASI** alloggio elegantemente ammobigliato, palazzina, presso Piazza Statuto. — Portinaio via Rosmini, 1.
**ALLOGGETTO** ammobigliato affittasi a famiglia seria referenze. — Scrivere Scalia, 38.
**A.** Mancia forte procurando 4-5 ambienti a distinto signore. — Scrivere Barili, Caluso, 22.
**APPARTAMENTO** dieci ambienti, corso Vinzaglio, secondo piano, vendesi. — Decorazione della Casa, Santa Teresa, 24.
**APPARTAMENTO** vendesi corso Re Umberto, 26, sei ambienti, terzo piano. — Decorazione della Casa, Santa Teresa, 24.
**CEDEREBBESI** alloggio con mobilio, adattissimo per ufficio, centralissimo, capitolazione. — Rossi, Carignano, 4.
**CEDEREI** locale terreno centralissimo, adatto ufficio. — Grosso, via Roma, 27.
**CEDESI** alloggio due camere, primo piano, gas, luce, acqua, mediante rilievo mobilio. — Rivolgersi Perucca, Madama Cristina, 37.
**CEDESI** appartamento vuoto quattro vani in Torino in cambio di eguale a Milano. — Scrivere Egidi, 29, Milano.
**CERCANSI** per affitto od acquisto vasti locali uso industriale, vicinanze Stazione Dora o Porta Susa. — Offerte Rinaldi, via Andelia, 5.
**CERCASI** via Garibaldi negozio vuoto o con scaffali, escluso rilievo. — Scrivere, non presentarsi, Mercanti, 7.
**CINQUECENTO** regalo chi procurerà alloggio vuoto cinque, otto vani. — Via Bava, 1.
**CONIUGI** soli, distinti, cercano matrimoniale con cucina; rileverebbero appartamentino con mobilia, oppure alloggio palazzina mobiliata. — Scrivere Federici, via Galliari, 10.
**CON** locazione cedo alloggio sette vani, elegantemente ammobigliato, prezzo trenta mila. — Visibile dalle 13 alle 16, via Ponza, 3.
**LOCALE** grande per nuovo negozio cercasi, posizione centralissima. — Scrivere Ristorante Piemontese, via Berthollet.
**LOCALI** ampi, cortile, tettoie adatti officina, cercansi. — Techini, Botero, 11.
**LOCALI** ampi uso ufficio e magazzini cerco. — Capello, Orfane, 2.
**LOCALI** cercansi subito uso officina. — Casella postale 170.
**LOCALI** uso ufficio, superficie 500, centrali possibilmente, cerco. — Capello, Orfane, 2.
**MANCIA** di lire 250 chi procura alloggio elegantemente ammobigliato, sei camere, camera pranzo, salotto, bagno, cucina. — Scrivere Dott., Missione Americana, corso Vittorio E.
**MANCIA** 200 procurando una, due camere vuote. — Pulcheri, piazza Vittorio, 5.
**OFFRO** lire 250 ed anche più chi procurami in Torino locale chiuso per lavorare, con due camere. — Scrivere Baruzzini, Porta Francia, 4, Pinerolo.
**PERSONA** seria affitterebbe piccolo, elegante appartamentino ammobigliato. — Galliari, 12.
**UFFICIO** tutto ammobigliato cercasi posizione centrale. — Locatelli, casella postale 250, Torino.
**300** mancia procurando due camere, cucina vuote. — Scrivere Busca, San Secondo, 9.
**300** mancia appartamentino fuori centro 4-5 locali. — Artisti, 20.
**500** mancia, contratto concluso, procurandomi alloggio due, tre, quattro stanze, cucina, qualsiasi località. — Capello, 4.
**500** mancia, contratto concluso, procurando alloggio 4-10 camere. — Bar, Ospedale, 4.
**500** mancia procurando alloggio cinque, sei camere casa signorile, vuoto, mobiliato. — Orto Botanico, 24.
**13,000** vendo, causa partenza, alloggio ammobigliato, disimpegnato, cinque ambienti. — Via Roma, 5.

**Camere mobiliate e pensioni** 6
*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

**AMMOBIGLIATA** bella, riscaldata, seria, libera, moderna, cerco. — Martini, posta.
**CAMERA** e salotto elegantemente ammobigliati, indipendenti, posizione centrale, cercasi da viaggiatore. — Scrivere casella postale 377, Milano.
**CERCO** camera ammobigliata, ingresso indipendente, pianterreno, libertissima. — Via Marco Polo, 5.
**CONIUGI** cercano camera, pensione. — Via San Massimo, 7.
**CONIUGI** cercano stanza ammobigliata presso seria famiglia. — Scrivere Botero, 8.
**CONIUGI** soli cercano stanza letto con cucina indipendente, oppure presso distinta famiglia, possibilmente vicinanze. — Offerte Giordano Carlino, fermo posta, Torino.
**FAMIGLIA** signorile darebbe alloggio, vitto, bambino cinque, sette anni. — Portinaia, Cernaia, 32.
**GIOVANE** statale cerca subito, o fine novembre, ammobigliata, ingresso libero. — Salvetti, Re Umberto.
**GIOVANOTTO** serio cerca camera paraggi Porta Nuova, Valentino. — Hôtel Zecca.
**GRAZIOSA** mancia procurando a coniugi camera ammobigliata, preferibilmente con cucina. — Piana, via Teramo, 3.
**IMPIEGATA** cerca centro camera, possibilmente pensione. — Devilli, Orfane, 1, Torino.
**MEDICO** trentacinquenne, assistente universitario, cerca fine dicembre, presso famiglia distinta, camera grande, oppure cameretta, salottino, possibilmente pensione, casa tranquilla, vicinanze Ospedale San Giovanni. — Bertoni, Maria Vittoria, 27.
**PENSIONE** Moderna, via Pietro Micca, 15. Camera matrimoniale con pensione.

**Annunzi vari** 7
*Centesimi 60 per parola — Minimo L. 5*

**A.** Alti prezzi compero brillanti, oro, argento, platino. — Bertola, via Doglio, 4.
**A.** Argenteria, oro, brillanti, polizze compero. — Via Botero, 6, piano primo.
**A.** Assumo ovunque informazioni. Premiato Detective, Venti Settembre, 70. Telefono 55-61.
**ABITI** eleganti, modelli, pellicce, compero, vendo. — Franca, Lagrange, 21.
**ABITI** uomo, signora, paletots, biancheria, tendaggi, oggetti compero occasione. — Colombino, Barbaroux, 31.
**ACQUISTANSI** occasione ottime macchine scrivere, stoviglie, servizi tavola, tappeti, stoffe. — Offerte portinaio, Bagetti, 23.
**ACQUISTASI** macchina ajour ottimo stato. — Corso Siena, 13.
**ACQUISTEREI** solitario in vera occasione. — Costa, via Mazzini, 41.
**ACQUISTO** pianoforte di marca. — Offerte Fiorio, Siccardi, 96.
**AI** miglior offerente ufficiale congedato cederebbe cavallo. — Lajolo, via Gioberti, 78, Torino.
**ANELLO** con grosso brillante, bellissimo, vendo 4700. — Casella postale 183.
**ARTISTICO** oggetto salotto acquisto. — Dettagli, prezzo. Giuseppe, posta.
**ATLANTE** completo buon autore compro. — Galoppo, corso Palestro, due.
**AVVENIRE** dalle linee della mano; carte L. 1. — Via Roma, 31.
**BORSETTE** argento leghe paga centesimi 50 grammo; oggetti oro, argento, gioie, orologi qualsiasi al massimo. — Via Stampatori, 11, portineria.
**CORSETTE** oro, argento, posateria compero massimo, oreficerie, brillanti, argenterie. — Via Ormea, uno.
**CAMERA** pranzo, possibilmente stile Rinascimento, comprasi. — Scrivere Presso, Rossini, 15.
**CAMOSCIO** vivo, cinque mesi, addomesticato, vendo. — Sannia presso Ansaldo, Aosta.
**CAVALLO** irlandese, anni otto, vendesi. — Scuderia Arsenale Dora, Torino.
**CAVALLO** razza olandese, anni quattro, per servizio oppure per sella, adattissimo per ufficiale, vendesi. — Canta, via Scurreria, 6, interno 4, Genova.
**CELEBRE** Indovina, infallibile consigliera, «La Pagina». — Corso Tortona, 7, Torino.
**CANCELLI** occasione eleganti lettiere, tavolo. — Portinaio corso Palermo, 19.
**CERCO** carrozzella d'occasione, grande, moderna. — Offerte portinaio, Principe Tommaso, 45.
**CERCO** macchina scrivere Remington Blick d'occasione. — Portinaio corso Regina, 111.
**CHALET** in legno America, mq. 50, uso Caffè, Birreria, al Parco Michelotti, vendesi. — Rivolgersi Flaminia, via Po, 21.
**COMPERO** brillanti, oggetti preziosi, argenteria prezzo massimo. — Ferrari, orefice, Principe Amedeo, 12.
**COMPERO** occasione macchina ricamo Cornely, ajour Singer. — Bussolino, ricamatrice, via Po, 19.
**COMPERO** pianoforte qualsiasi stato occasione, anche fuori città. — Galluzzi, fermo posta, Torino.
**COMPETENTE** mancia chi consegnerà portinaio corso San Maurizio, 15, cagnetta volpina marrone champagne e bianca, risponde nome Lilli, smarrita sera 11 corr. presso via Gaudenzio Ferrari o Montebello.
**COMPRO** mobili, in genere. — Via Roma, 23.
**COMPRO** occasione registratore cassa, scrivania americana. — Berlin, Pinerolo.
**CUCINA** economica occasione vendesi; adatta famiglia, piccolo albergo. — Via Mazzini, 16.
**CUCINE** economiche e stufe a legna e carbone, ricco assortimento. — Arsenale, 38.
**DENTIERE** oltre usate compera Barocchio portici via Nizza, rimpetto 12.
**DENTIERE** rotte, usate compera Orologeria corso Vittorio, 45, rimpetto Officina Amedeo.
**DRAPPERIE**, tessuti, cotonerie liquidansi; prezzi ribassatissimi. — Angolo Principe Tommaso.
**DUE** letti ferro, comò, toeletta, buffet, tavola rotonda, sedie vendonsi. — Mille, 42, ore 9-12, 14-16.
**DUE** macchine scrivere, vera occasione, cercansi. — Casella postale 300.
**FAMIGLIE** italiane. — Rivolgersi Nicola, corso Valentino, 31.
**GENEROSA** mancia chi, avendo trovato braccialetto oro e catena con otto medaglie, consegnerà Fea, via Rossi, 19.
**GENEROSA** mancia riconsegnando Sacca, piazza Savoia, 5, orecchino brillante smarrito mercoledì corso Vittorio.
**IMPIANTI** elettrici L. 30 per lampada colla massima garanzia, sollecitudine. — Bosio, Sant'Anselmo, 11; telefono 42-00.
**IMPRESARIO** teatro cerca signorine per Compagnia. Insegnamento gratis. — Presentarsi 16 corrente, ore 14, teatro Scribe.
**LA** Ditta Terracini, compra-vendita gioiellerie, trasferita via Mazzini, 8.
**LAVABI** parrucchiere occasione, sedia inglese, completa. — Via Salvario, 28.
**LIBRI** piacevolissimi, stampe, romanzi, vendo privato. — Piazza Vittorio, 10.
**MACCHINA** per legatoria e taglierina occasione vendonsi. — Bertoni, Bagetti, 5.
**MACCHINA** scrivere Corona, da viaggio, perfette condizioni, vendo, compresi accessori, lire 600. — Rivolgersi portinaio via Amedeo Peyron, 28, Torino.
**MACCHINE** cucire semi nuove, tipi diversi, lavori fini industriali, sellerie, metà prezzo. — Lamarmora, 20.
**MACCHINE** scrivere qualunque marca vendo, affitto, cambio; riparazioni garantite; accessori ingrosso, dettaglio. — Zamperoni, Bogino, 15 bis.
**MACCHINE** scrivere senza nastro. Cercasi diverse marche. Riparazioni. — Compagnia Yost, San Tommaso, telefono 54-03.
**MAGAZZINO** grande adatto merce deposito prezzi convenienti. — Germano, Nizza, 26.
**MAGNETISMO**, Sonnambulismo, Spiritismo. Consultazioni del professore Denis. — Via Montebello, 22.
**MATRIMONI** seri conclude distinta signora. — Mariotti, casella postale 50.
**MOBILI** per uffici. Macchine per scrivere. — Avigdor, via Mazzini, 22.
**MONSIEUR** étranger sans relation, désirant mariage, voudrait faire connaissance de jeune fille ou jeune veuve élégante, instruite, jolie, avec dot, très bonne famille. — Ecrire Metropole Hôtel, N. 16. Très sérieux.
**OCCASIONE** comprerei macchina. — Offerte Rolla, corso Bramante, 17.
**OCCASIONE.** Eleganti abiti, mantelli per teatro, biancheria di signora. — Gioberti, 16.
**OCCASIONE.** Scaffale con tavoli a vetri, adatta negozio. — Via Nizza, 21.
**OCCASIONE** vendo scrittoio con cassa ferro, mobilio stile; due campi antichi. — Campana, 1.
**OCCASIONE.** Vendonsi elegante pelliccia signora, tailleur blu-chic, vestiti sera come nuovi. — Portinaio, Cernaia, 6.
**PIANOFORTI** grande assortimento compero, vendo, noleggio. — Perlo, Maria Vittoria, 31.
**PORTAFOGLIO** signora contenente carte importanti smarrito via Madama Cristina, pregasi portarlo Casino, via Lagrange, 7.
**SALA** elegante vendesi occasione. — Venti Settembre, 10.
**SCALA** chiocciola ferro cerco m. 3 circa. Vendo scala pietra. Ringhiera doppia, balconata ferro. — Zanelli, corso Re Umberto, 11.
**SIGNORE**, controllate articoli, prezzi soliti negozi quali dovete preferenza. Fabbrica cappelli signora Excelsior Mode, Bogino, piano secondo; confezione massima, modelli, eleganti cappelli ogni stile, prezzi quasi costo. Seguito vendita straordinario assortimento cappelli velluto, felpa a tutto lire 25, 30. Sconto rivenditori.
**SONNAMBULA** via Zecca, dieci, Torino. Ogni giorno consulti (anche per corrispondenza) sopra qualsiasi cosa importante della vita, persone lontane, curiosità, malattie, interessi, avvenire. Tutto vero e serio esattamente, senza elettricità, senza gabinetto medico, senza impressionare menomamente. La più moderna, seria ed accreditata Casa. Tagliate questo avviso, conservatelo, vi sarà molto utile.
**SONNAMBULA** via Lagrange, 37, Torino. Consultazioni. La più antica Casa.
**SPOSI.** Occasione vendiamo posate argento, anelli, orecchini, brillanti, braccialetti, catene. — Via Doglio, 4.
**SPOSI.** Urge vendere camera noce. — Trattoria Monferrato, Principe Oddone, 77 bis.
**STORES**, rideaux ultima novità, prezzi ribassati. — Visitare Magazzini Manifattura Stores-Rideaux via Consolata, 5.
**STUFA** americana grande vendo L. 300. — Rasero, via Biella, 3.
**TEMPIO** Crematorio (Cimitero). Disponibile ultima residua apposita nicchia, adatta conservazione monumentale, bella posizione. — Rivolgersi tutto corrente mese Guardiano Crematorio.
**TRAMEZZA** elegante, parecchio metallo da vendere. — Lavini, Cernaia, 6.
**UNO** pregiato vini, liquori San Salvario. — Trinità, corso Bramante, 20.
**VENDESI** lana da materassi in ottimo stato. — Arcivescovado, 2.
**VENDESI** occasione camera pranzo. — Portinaio corso Dante, N. 32.
**VENDONSI** d'occasione tavola cucina, damigiane, bottiglie, pignatta grande e padella marca Leone. — Piazza Paleocapa, 1.
**VENDONSI** sala pranzo e salotto mogano. — Via Baretti, 36.
**VENDO** divisa nera fanteria, sciabola. — Portinaio via Roma, 20.
**VENDO** letti, comò, stufa cucina, gas, armadio. — Portineria corso Regina Margherita, 77.
**VENDO** macchina caffè bagnomaria tre piazze riscaldamento stufa, gas. — Barbaroux, 37.
**VENDONSI** camera letto, salotto XV. — Corso Duca Genova, 4.
**VENDONSI** scaffali legno, nuovissimi, uso negozio, magazzino. — Mandrile, via Petrarca, 31.
**VENDO** occasione mantelli rat-musqué, persiano, lapin nuovi, pelliccia uomo. Aggiustature, rimodernature pellicceria prezzi modici. — Doglio, Roma, 3, piano 2.o.
**VENDO** pelliccia nuova elegantissima, modello. — Carlo Alberto, 41.
**VENDO** pelliccia puzzola chiaro, costume bleu N. 44 ultima moda 850. — Andrea Provana, 5.
**VENDO** scrivania americana con serranda, elegante grammofono con 110 dischi e cucina economica quasi nuova. Bicicletta di marca, ottima. — Lagrange, 21.

**Lezioni e Traduzioni** 8
*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

**ALLA** Scuola Lycée (Regina, 4) imparerete rapidamente francese, inglese, tedesco, russo.
**CONTABILITA'** nuovi corsi stenografia, dattilografia, diurni, serali, festivi, preparazione impieghi, cinque mensili, diplomi, signore. — Madama Cristina, 66.
**CONTABILITA'**, lingue, stenografia, dattilografia. Rapidissima preparazione impieghi. Diplomi. Chiedere programmi. — Scuola ragionieri Nasia, via Alfieri, tre.
**DIPLOMA** abilitazione insegnamento del francese. Preparazione privata, seria, pratica. — Rivolgersi portinaia, Vincenzo Vela, 20.
**FRANCESE**, inglese, italiano, spagnuolo, russo, tedesco insegna rapidamente, praticamente, Roma, 43.
**LEZIONI** di francese. Traduzioni. Giovedì conversazione. — Barbaroux, 30.
**LUNEDI'** aprono nuovi corsi stenografia, dattilografia. — Scuola, via Roma, 43.
**UNDICI** lezioni prova gratuita contabilità semplice, doppia studiata insieme. — 78, corso Vittorio.

**Rappresentanti; viaggiatori** 10
*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

**ACCETTEREI** deposito, vendita articoli consumo, disponendo negozio. — Spaccio Miele, Roma, 6.
**CONGEDATO** venticinquenne rappresenterebbe seria Ditta articoli drogherie, pasticcieri per Veneto, Trentino, redenta. — Costa, Berthollet, 25.
**FABBRICA** crema calzature cerca provetti piazzisti. — Madama Cristina, 36.
**RETRIBUISCONSI** attivi rappresentanti, agenti, corrispondenti regionali. — Rivolgersi al noto giornale di affari «La Gazzetta Lombarda», Milano, chiedendo saggio gratuito, condizioni.
**UFFICIALE** congedato cerca rappresentanze di qualunque genere per il Belgio. — Via San Secondo, 4.
**UFFICIO** rappresentanze articoli tecnici, industriali cerca buone Case. Referenze ottime, miti pretese. — Via Orti, 4.
**UFFICIO** rappresentanze, disponendo personale viaggiante intera rete, accetta rappresentanze e vendita provvigione articoli correnti. Scrivere: Rappresentanti, via Gasometro, 9.
**VIAGGIATORE** cuoi e pellami, ottima clientela Italia, serie referenze, offresi. — Cattaneo, via Consolata, 22.

**Alberghi e stazioni climatiche** 11
*Centesimi 60 per parola — Minimo L. 5*

**AFFITTANSI** appartamenti ammobigliati. — Vedova Ricca, piazza Durante, 5, Alassio.
**APERTO** Ospedaletti, San Remo: Hôtel Pension Suisse, Hôtel Pension Riviera. Casa 1.o ordine. Ristorante.
**NERVI.** Riaperto Hôtel de la Ville. Pensione di famiglia, rimodernato a nuovo, Ascensore, termosifone, bagni, esclusi malati infettivi. — F. Foresti, proprietario.
**RAPALLO**, stagione invernale, Pension Suisse, vicino mare. Camere e vitto L. 130 mensili. Anticipare caparra.

**Collegi, istituti, ecc.** 12
*Centesimi 60 per parola — Minimo L. 5*

**COLLEGIO** Oneglia, Regia Scuola: Normali, Istituto, Liceo, Ginnasio, Tecniche.

**Automobili, biciclette e sports** 13
*Centesimi 60 per parola — Minimo L. 5*

**ACQUISTANSI** camions Itala tipo 15, vetture Itala qualsiasi tipo. — Scrivere Delmonaco, via Roma, 4, Torino.
**AD** amatore splendida HP 5, ultimo modello, qualsiasi prova, offro. — Giorgi, corso Ponte Mosca, 14.
**A** privati vendo camion Fiat 15 Ter come nuovo. — Ferrero, Mazzini, 15.
**AUTOCARRI** Fiat 15 Ter, Spa, Autovetture Fiat, Lancia, Spa, Diatto vendo tutta prova. — Via Vanchiglia, 19.
**AUTOCARRI** Fiat, 18 B. L. R., 18 B. L., Diatto, C. F., ultimi modelli, come nuovi, liquidansi subito. — Via Bari, 22.
**AUTOMOBILI** noleggiansi, qualunque combinazione. Garantite licenza automobilistica, motociclistica. — Genovese, corso Francia, 1 bis.
**AUTOMOBILI** riparazioni con garanzia, prezzi modici. — Officina via Nizza, 233.
**AUTOOMNIBUS** chiuso Lancia 20-30, nuovo, bollato, vendesi 32,000. — Via Nizza, 181.
**AUTOTRASPORTI** interprovinciali vini, legna, ecc. Autotraslochi. — Pelliedro, Madama Cristina, 110.
**BAUDO** 5 HP Jap, tre velocità, vendo L. 2000. — Baudo, via Ormea, 32.
**BICICLETTA** Durkopp elegante, da corsa. — Principe Oddone, 40, Calzoleria.
**BICICLETTA** Peugeot, come nuova, vendo. — Febbraro, Duchessa Jolanda, 15.
**CAMIONS** Fiat, Rapid portata 1500, come nuovi; camions Daimler Thornycroft portata kg. 3000, come nuovi; torpedo Napier sei cilindri di lusso; torpedo Beccaria 10-15, vendo. — Via Bricca, 28.
**CAMIONS** Fiat 15 Ter, come nuovi, con appositi sedili adatti per servizio elezioni, presenti Torino per consegna in stato di marcia. — Rivolgersi via Balbo, 2.
**CANDELE** Bosch originali lire 4,50 cad. — Brown, corso Siccardi, 4.
**CAUSA** liquidazione vendo Fiat 17 A, Spa, 15 B. L., rimorchio due ruote, torpedo Scat, uno Ford, diverse biciclette. — Corso Francia, 21.
**CHASSIS** Spa 9000 completo, pronto marcia, come nuovo, buonissima occasione. — Rivolgersi portinaio via Montevecchio, 15.
**CUSCINETTI** a sfere tutte misure pronta consegna. — Brown, corso Siccardi, 4.
**ELEGANTISSIMA** vettura torpedo sette posti vendesi. — Via Montevecchio, 30.
**FIAT** 10 Ter, torpedo, ottima, elegantissima, funzionamento meraviglioso, fari, fanalini elettrici, accumulatori, dinamo, vendesi 32,000 irreducibili. — Visibile dalle 10 alle 12, Vassallo, 27.
**FIAT** Zero garantita ottima, pronta uso, vendesi 12,000. — Box 4, Garage Bellando, via Pinelli.
**FIAT** 2 torpedo chiuso nuovo; Fiat 2 chassis, furgoncino nuovo, macchine d'occasione ogni tipo e forza. — Gran Garage Italia, via Saluzzo, 11, Torino.
**ISOTTA-FRASCHINI** 25-30, consegnata ottobre 19, limousine gran lusso, guida interna, vendesi causa partenza. — Rivolgersi via Superga, 4, dalle 12 alle 15 e dalle 18 alle 20.
**LANCIA** nuovissima elegantissima vendo. — Scrivere Santa Chiara, 70.
**MANCATO** affare, vendo, cambio auto nuove. — Borra, Stupinigi, 29.
**MOTOCICLETTA** Excelsior 4 HP, sidecar. — Via Opessi, 7.
**OCCASIONE** Fiat tipo 2 1917, come nuova, bollata, a L. 7500, collaudata a prova. — Rivolgersi via San Secondo, 94, Vallero.
**OCCASIONE.** Motosacoche HP 2 1/2, perfetto funzionamento, L. 750. — Via Galliari, 13, portinaio.
**OCCASIONE** vendesi camion Spa tipo 4000. — Officina meccanica, corso Regina Margherita, 191.
**OCCASIONE** vendo qualunque prova motocicletta Frera, cambio. — Vanchiglia, 4.
**OTTIMA** occasione vendesi camion Diatto nuovissimo, portata 25. — Corso Ponte Mosca, 20.
**PEUGEOT** 12 HP, visibile 10 alle 11. — San Secondo, 31.
**SPLENDIDA** torpedo Itala, 30 cavalli, 18,000. — Francia, 31. Telefono 49-65.
**TRIUMPH** nuovo modello, vendesi, nuovissima, dalle 11 alle 17, via Arsenale, 40.
**VENDESI** landaulet ottimo stato Itala 18-30. — Rivolgersi portinaio corso Siccardi, 11.
**VENDO** moto sidecar, bicicletta da militare, tubi d'acciaio per biciclette. — Corso Regina Margherita, 181.
**VENDO** Reading Standard sidecar nuova. — San Secondo, 35, Sibona.
**VENDO** torpedo Fiat 18 HP, ottime condizioni, a prove; esclusi mediatori. — Visibile portineria via Cavour, 1, ore 14-16.
**VENDO** 15 B. L. ultimo tipo. Pagamento dopo prova. — Richard, via Urbino, 2.
**VETTURA** torpedo, camionetta 18 B. L., 15 Ter, camioncino, vendonsi. Assumo autotrasporti e riparazioni. — Via Tiziano, 7.